

Afiorismo Sherlock

di Antonio Fiore

Anacardi: da mercoledì a domenica si terrà a Villa Rosa "Sherlockapi", manifestazione dedicata a Holmes, l'investigatore londinese più famoso del mondo creato dal britannico Arthur Conan Doyle. Questa è la seconda edizione della kermesse. Fummo di Londra, e lo saremo ancora.



Il tour giovedì all'Arena Flegrea

Gianni Morandi: sarà la musica a salvare i giovani e la loro energia dalla solitudine

di Vanni Fondi
a pagina 7

OGGI 27°

Serenità

Vento: 13,32 Km/h

Umidità: 57%

MER 18°/22°

GIO 17°/28°

VEN 17°/28°

SAB 17°/27°

Onomastici: Michele



CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it

I nodi politici

LA MOSSA DI RENZI E DE LUCA

di Marco Demarco

Il dato certo è che Renzi ha invitato De Luca ad aprire la Leopolda e De Luca ha accettato. Ma fin dove si spingeranno il senatore e il sindaco una volta sullo stesso palco nessuno può saperlo. Neanche loro, perché quando la politica si fa spettacolo e ne mutua tempi e forme, tutto può succedere. Compresa l'eterogeneità dei fini: l'effetto improvviso che ribalta piani e copioni. Esattamente il rischio che incombe sull'appuntamento fiorentino. Quella tra Matteo Renzi e Vincenzo De Luca è una lunga storia. I due si piacciono, si riconoscono per carattere, gusto della battuta e capacità di tenere la scena. Ma non sempre si sono presi. Nel 2024, come documenta YouTube, alla domanda se fossero una coppia politica, De Luca rispose: «No! Non esageriamo. Io ballo da solo». Era il tempo in cui De Luca era impegnato a strappare una terza candidatura alla Regione e Renzi lo sosteneva per due fondamentali ragioni, non dissimili dalle attuali. La prima, perché voleva mandare un segnale a Schlein, troppo tiepida nel favorire l'ingresso di Italia Viva nel Campo largo. La seconda, perché, constatata l'impossibilità di agire in prima persona, progettava già allora di fedelare i centristi grazie a un sindaco carismatico e telegenico. De Luca ricambiò le attenzioni invitando Renzi a Napoli per un'iniziativa comune contro l'Autonomia differenziata. E fu allora che i giornalisti li incalzarono. Renzi, tuttavia, si era spinto troppo in là con le aspettative e anche lui dovette raffreddare gli animi.

continua a pagina 4

Dal Cipess Pronti per gli Europei di calcio



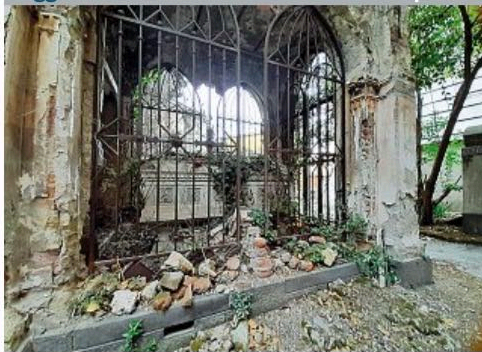
In arrivo 289 milioni per i lavori negli stadi di Napoli e Salerno

di Felice Naddeo

Disposti dal Governo attraverso il Fondo di rotazione ora il Cipess è pronto a stanziare i 289 milioni di euro destinati alla riqualificazione e alla messa in sicurezza degli stadi di Napoli (Maradona) e Salerno (Arecchi e Volpe).

a pagina 3

Poggioreale La denuncia del consolato di Cipro



Tombe scoperciate, incuria al Monumentale (anche nell'area ellenica)

di Marco Molino

Il marmo lesionato, i nomi talvolta illeggibili, le tombe ridotte a un ammasso di calcinacci: sono queste le condizioni del cimitero monumentale di Poggioreale, anche nell'area ellenica.

a pagina 4

Dopo le pre-regate Dall'8 ottobre le barche alla colmata

Il sindaco Manfredi «A Bagnoli l'acqua del mare è pulitissima»

«Solo il fondo è contaminato, perciò i dragaggi Per le pedane soluzione con la Soprintendenza»

di Paolo Cuzzo

«A Bagnoli l'acqua è pulitissima — giura il sindaco Manfredi —. Il problema è che c'è una contaminazione per idrocarburi del fondo del mare, ed è il motivo per cui si stanno facendo i dragaggi». E sulle pedane sugli scogli, aggiunge: «La nostra idea è avere le pedane per 6 mesi l'anno e sono fiducioso che riusciremo, con la Soprintendenza, a trovare la soluzione migliore».

a pagina 2

IL MINISTRO DELLO SPORT E L'AMERICA'S CUP

Abodi: «Via Caracciolo sembrava il Maradona»



Nonostante si parlasse delle regate preliminari, è stato un successo straordinario». Dice il ministro dello Sport Abodi. «Il lungomare di Napoli sembrava un secondo Maradona, e molto più».

a pagina 2

Nel Salernitano La donna viveva con un altro figlio disabile

Soffoca la madre nel sonno poi vaga a lungo per strada e chiama il 112: «L'ho uccisa»

di Ersilia Gillio

«Venite, ho ucciso mia madre». È stato Antonio Durante a telefonare al 112, annunciando di aver tolto la vita alla madre di 85 anni, Maria Barone. L'uomo, 53 anni, nella notte tra domenica e lunedì, ha soffocato l'anziana fino ad ucciderla. È accaduto a Pellezzano, paese alle porte di Salerno, in un appartamento di via Nicotera, al civico 31, dove l'uomo viveva con la madre e un fratello di 55 anni, affetto da problemi psichiatrici. Dopo la telefonata, l'uomo è uscito di casa e ha vagato per le strade del paese aspettando l'arrivo dei carabinieri.

a pagina 4

BUFERA A CANCELLO E ARNONE

«Assunzioni e multe cancellate per avere consenso elettorale» Dieci indagati, anche il sindaco

Assunzioni pilotate e multe cancellate per ottenere consenso, incarichi per decine di migliaia di euro assegnati ad imprenditori in cambio di sponsorizzazioni alla festa della Mozzarella. Sono alcune delle condotte contestate dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere al sindaco di Cancellò e Arnone Raffaele Ambrosca, che ieri mattina è stato sottoposto a perquisizione; durante le operazioni è stata trovata una lista di persone, presumibilmente da assumere. Con il sindaco, amministratore di centrodestra al suo quarto mandato, sono coinvolte altre nove persone per reati di corruzione, concussione e falso in atto pubblico.

a pagina 4

Dagli autori del bestseller Dove comincia l'uomo

Telmo Pievani
Giuseppe Remuzzi

SE NON C'ERI, NON C'ERO



Batteri, dinosauri, scimpanzé e Neanderthal: perché senza di loro non saremmo qui

in libreria e in edicola

CORRIERE DELLA SERA

La libertà della idee

SOLFERINO

LA LEGGE DI MAFFY

Il voto calabro

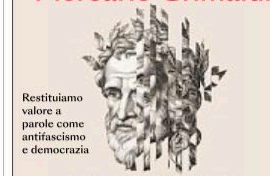
Scrivo questa Nota prima di sapere quale sarà il risultato delle elezioni suppletive in Calabria. Ho visto, però, il primo dato (non ufficiale) disponibile, quello delle percentuali di votanti. Che, a quanto pare, si attestano tra il 22 e il 23 per cento. Meno di una persona su quattro si reca alle urne. Si tratta di un problema enorme. Il sistema politico democratico si basa sulla rappresentanza. E se soltanto pochi votano, la rappresentatività del sistema stesso è ovviamente a rischio. La domanda spontanea è: che cosa si può fare per curare questo male pubblico? Certo, bisognerebbe



agire sulle cause. Probabilmente, gli elettori pensano che gli eletti non faranno quanto promesso in campagna elettorale. E così via. Ma una terapia delle cause è senza dubbio assai complessa. Si può pensare così a una terapia che parta dagli effetti. Per esempio, si potrebbe creare una sorta di obbligo di votare per il cittadino. Sancito da pene di natura amministrativa. Sempre per esempio, si potrebbe ipotizzare che chi non vota di solito oppure sempre sia escluso dai concorsi pubblici che danno accesso a posti di responsabilità come il giudice o il poliziotto. Non so se qualcosa del genere ha senso, ma so che qualche rimedio è necessario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Sebastiano Maffettone

Oscar Farinetti
Piercarlo Grimaldi

Restituiremo valore a parole come antifascismo e democrazia

OMERO NON DEVE MORIRE

in libreria e in edicola

CORRIERE DELLA SERA

La libertà della idee

SOLFERINO

Primo piano | Gli eventi sportivi

Manfredi: pedane a lungo sugli scogli e a Bagnoli l'acqua del mare è pulita

Dopo il successo delle pre-regate dell'America's Cup, il sindaco: fiducioso per una soluzione con la Soprintendenza

Il ceo di Marinedi

«Prenotazioni di circa 5.000 posti barca per il 2027»

«Per le marine della Campania è già adesso un boom importante e lo sarà ancora di più l'anno prossimo. Stiamo parlando di 4-5 mila posti barca che già da adesso si stanno prenotando per il prossimo anno». Lo ha affermato il ceo di Marinedi Group Renato Maroni a «Oggi Economia» su RaiRadio1, commentando l'impatto dell'America's Cup di Napoli sulla portualità turistica. «Siamo già sold out», spiega. «Abbiamo qualche numero delle pre-regate che si sono svolte in questi tre giorni. Erano presenti solo sei team dei nove che ci saranno — aggiunge — e c'erano circa 2.500 persone che facevano capo a questi team. All'ultima regata, quella di domenica, sugli spalti a guardare gli ultimi due contendenti che si sfidavano c'erano 67.000 persone, cioè l'equivalente dello stadio San Paolo. In mare c'erano 660 imbarcazioni, praticamente una ogni 10 metri». Un ritorno economico che va oltre Napoli «pervaderà tutta l'Italia, perché naturalmente non si va a visitare solo Napoli, ma anche tante altre città, sia da mare che da terra. Per cui ci attendiamo che tutto il territorio avrà un grande beneficio da questo evento straordinario», osserva. Non solo. Oltre 5.000 studenti sono i protagonisti dei laboratori formativi e delle buone pratiche degli istituti nautici italiani, presenti nell'Education Village di «Next Gen 27» all'interno della Villa comunale. Particolare rilievo ha assunto il laboratorio, composto da 28 studenti provenienti da scuole italiane, australiane, francesi, inglesi, neozelandesi, statunitensi, svizzere, in rappresentanza dei sette Paesi partecipanti alla competizione sportiva, che hanno elaborato e sottoscritto una dichiarazione congiunta, che mette al centro il ruolo di questo evento sportivo per creare nuove alleanze educative tra scuole e Paesi, rendendolo un percorso condiviso di apprendimento e di scambio educativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Paolo Cuzzo

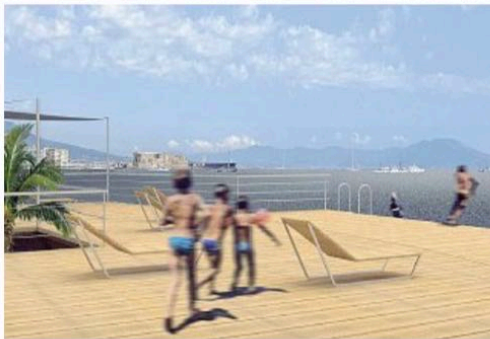
Terminate le pre-regate dell'America's Cup, con circa 250 mila persone che si sono alternate sul lungomare, l'argomento di cui parlano in tanti, ma davvero tanti, è «quanto è stato bello vedere il mare e l'America's Cup seduti dalle pedane sistemate sugli scogli». Senza prenotazioni e totalmente gratis. Una soluzione «assolutamente rimovibile» che verrà riproposta, ma sempre in via temporanea, in occasione delle regate finali della Luis

Vuitton Cup del prossimo anno. Che però durerà quasi due mesi — dal 22 maggio al 18 luglio — ma che vedrà molto tempo prima i velocissimi Ac75 provare nel Golfo. E siccome il tutto accade in estate, c'è da «giurarsi che le pedane — libere, aperte a tutti — diventeranno la base almeno per chi ama la tinte-rella. Mentre il progetto del Comune di Napoli, che il Corriere del Mezzogiorno ha pubblicato in esclusiva, immagina pedane sopra le scogliere adiacenti a Mappatella beach, sempre rimovibili a fine estate; ma sempre aperte a

tutti, controllate da personale comunale, che consentirebbero l'accoglienza di almeno 500 persone. «La nostra idea è avere le pedane per 6 mesi l'anno e sono fiducioso che, partendo da questa esperienza molto positiva, e con il sostegno popolare estremamente esteso, riusciremo, insieme alla Soprintendenza, a trovare la soluzione migliore» dice il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, commentando appunto il grande successo delle pedane montate sulle scogliere per le regate preliminari di Coppa America che

si sono concluse domenica scorsa. Manfredi ha ricordato che le scogliere sono affidate alla gestione dell'Autorità portuale: «C'è il tema della gestione, della pulizia, della derattizzazione — ha evidenziato — e questo ci spinge a fare un accordo così come quello fatto per le spiagge. Ora avevamo un'autorizzazione temporanea e, dunque, vanno smontate. Ma l'anno prossimo ci auguriamo di poterle avere per un tempo molto più lungo e non solo per la Coppa America».

Ma i contatti con la Soprintendenza e l'Autorità portuale, con il sostegno anche del governo che ha lavorato all'allestimento del villaggio dell'America's Cup, sono cominciati subito. Anche il governatore della Campania, Roberto Fico, spinge con forza sul progetto che rappresenterebbe una boccata d'ossigeno all'endemico problema di una città che ha il mare con scarsi accessi. Terminata l'America's Cup, ora il circo velico si sposta sulla colmata di Bagnoli che, dall'8 ottobre, sarà pronta e consegnata ai team. Ma anche Bagnoli, per Manfredi, deve diventare il mare per i napoletani.



«La nostra idea è avere le pedane per 6 mesi l'anno e sono fiducioso che, partendo da questa esperienza molto positiva, e con il sostegno popolare estremamente esteso, riusciremo, insieme alla Soprintendenza, a trovare la soluzione migliore» dice il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi. A sinistra, il rendering di come dovrebbero essere le piattaforme e a destra quelle libere per gli spettatori delle regate preliminari che si sono svolte fino a domenica scorsa



La testimonianza

Il ministro dello Sport Abodi «Su via Caracciolo sembrava di essere tutti allo stadio»

«Centomila persone presenti, anche molti stranieri»

«Nonostante si parlasse delle regate preliminari, è stato un successo straordinario. Il lungomare di Napoli sembrava un secondo Maradona, e molto più addirittura, perché 100.000 persone sono la testimonianza di una partecipazione non soltanto dei napoletani, era pieno anche di stranieri. D'altro canto, è un evento internazionale dal va-

La vicenda



Andrea Abodi (1960) è ministro per lo Sport e i Giovani

lore veramente planetario e noi l'abbiamo pensato non soltanto per lo sport ma per tutto quello che esprime. Questa è una competizione che ha attraversato, e sta attraversando, tre secoli di storia, ma vogliamo costruirci una narrazione concreta, immediata, positiva, diffusa nei benefici, a partire da quello che stiamo facendo sui territori». Lo ha detto il ministro p-

er lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, ospite di RTL 102.5 in «Non Stop News» sulle regate preliminari dell'America's Cup a Napoli. «Questo successo delle regate preliminari, da un lato, ci gratifica e, dall'altro, ci responsabilizza, perché vuol dire che dovremo, a partire da maggio prossimo, organizzare qualcosa di ancora più significativo e coinvolgente. È questo vuol

Il successo delle pre-regate ci gratifica e ci responsabilizza

dire tante cose anche dal punto di vista organizzativo. Abbiamo letto negli occhi delle persone, attraversando la città, la felicità, la gratitudine per quello che abbiamo già realizzato, per i messaggi che abbiamo mandato e per le iniziative, non necessariamente veliche, che abbiamo organizzato. In questa settimana noi abbiamo fatto tante cose a Napoli e dintorni: aperto playground, sottoscritto accordi per i ragazzi che sono nel carcere minorile, siamo tornati, come facciamo sempre, a Calvano, dove abbiamo addirittura portato nella piscina, per la seconda volta, delle piccole imbarcazioni e fatto provare l'ebbrezza della vela a 300 bambini. Insomma, tante cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tani. Perché «a Bagnoli l'acqua è pulitissima — giura Manfredi —. Il problema a Bagnoli è che c'è una contaminazione per idrocarburi del fondo del mare, ed è il motivo per cui si stanno facendo i dragaggi. Nell'acqua non c'è alcuna dispersione. Con i dragaggi, previsti dal progetto di bonifica — ha rimarcato ancora il sindaco — è eliminata larga parte dei sedimenti contaminati e si liberano anche gli idrocarburi che sono, in un certo senso, legati sul fondo e poi ci sarà alla fine un kapping sottomarino con una rinaturalizzazione del fondo grazie a un progetto della Anton Dohrn, anche di concerto con il ministero dell'Ambiente e l'Istituto superiore di sanità, per garantire la balneabilità».

Il primo cittadino torna poi sulle pre-regate: «È stata un'ottima prova. Quest'anno abbiamo ospitato un evento su tre giorni, l'anno prossimo saranno quasi tre mesi; questo significa adattare una serie di scelte per far convivere la città e limitare al massimo i disagi e garantire la piena

fruizione».

Proprio in vista dell'organizzazione per il 2027, nelle prossime ore a Palazzo San Giacomo si svolgerà un briefing per analizzare le criticità e gli eventuali miglioramenti da apportare. Manfredi ha sottolineato che «particolare attenzione dovrà essere data al sistema dei trasporti, che ha funzionato bene, ma dovremo testare il collegamento con Bagnoli perché il prossimo anno l'evento si svolgerà su due poli: il lungomare e Bagnoli».

In queste giornate di pre-regate la linea 1 ha trasportato circa 1 milione di passeggeri in 4 giorni e anche la linea 6 ha lavorato a pieno regime «con numeri importanti». Altro aspetto da potenziare in vista del 2027 è la connettività. «Con tanta gente sul lungomare dobbiamo ampliare ulteriormente il numero dei ripetitori, era già stato fatto un lavoro di potenziamento, ma serve altro e devo dire che anche a mare le cose sono andate bene visto che c'erano oltre 100 barche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I finanziamenti

di Felice Naddeo

La vera corsa contro il tempo, per non lasciar sfuggire alla Campania l'opportunità di essere protagonista agli Europei di calcio del 2032, che si disputeranno in Italia e Turchia, inizierà il 6 ottobre. Alle 18.30, a Roma: nella Sala Verde della presidenza del Consiglio a Palazzo Chigi, quando si apriranno i lavori del Cipess, il Comi-

Europei di calcio 2032 verso il sì al Maradona Dal Cipess 289 milioni per Napoli e Salerno

I lavori di ristrutturazione degli impianti sportivi

tato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile.

Al punto due dell'ordine del giorno si darà seguito alla proposta di accordo con la Regione per garantire risorse statali — disposti dal Governo attraverso il Fondo di rotazione — per 289 milioni di euro e destinati alla riqualificazione e alla messa in sicurezza degli stadi di Napoli e Salerno. «Porremo rimedio a un abbaglio preso da Palazzo Santa Lucia durante la presidenza di Vincenzo De Luca — rileva Antonio Iannone, senatore di Fdi e sottosegretario ai Trasporti, che parteciperà alla riunione del Cipess — andremo a modificare l'Accordo di coesione tra Governo e Regione Campania, superando il blocco causato dallo stanziamento, in particolare per Salerno, dei fondi Fesr. Che per la loro natura comunitaria, a differenza di quanto sosteneva l'ex governatore per giustificare quell'errore, configurerebbero l'aiuto di Stato».

L'intesa tra Roma e Napoli fa seguito alla proposta avanzata dal presidente della giunta regionale, Roberto Fico, per superare l'impasse e sostenere, con un'ampia riqualificazione, la candidatura del Maradona di Napoli a ospitare le competizioni di Euro 2032. Il finanziamento, nello specifico, prevede due interventi per l'impianto partenopeo per un totale di 150 milioni: per la progettazione e la messa in sicurezza saranno stanziati 5 milioni; previsti invece 145 milioni destinati agli interventi di ammodernamento. Per arrivare a quota 200, come previsto dal progetto, la restante parte sarà garantita dal Comune di Napoli. Come, peraltro, da agreement tra il sindaco Gaetano Manfredi e il governatore Fico. I lavori al Maradona, come da cronoprogramma presentato al Cipess, inizieranno a gennaio 2027 per concludersi entro il 31 dicembre del 2029. In tempo con la scadenza del 2030, data prevista per la verifica di conformità Uefa.

Ma la delibera del Comitato interministeriale conterrà anche il finanziamento per ulteriori quattro interventi che interesseranno l'impiantistica sportiva di Salerno per ulteriori 139 milioni. Una misura riguarderà il rifacimento dello stadio Arechi per un importo di 16.694.626,57 euro. Gli altri tre sono indirizzati alla copertura delle spese per la demolizione del campo Volpe (4.617.775,43 euro) e di un'area attigua dove insisteva l'ex depuratore (1.833.367,56 euro); per poi intervenire con la riqualificazione e la costruzione ex novo di questo secondo impianto sportivo cittadino per un totale di 18.854.230,44 euro che ospiterà le partite della Sa-

lernitana durante i lavori all'Arechi. «Questa è la verità rispetto a tanta propaganda e a inesattezze per sottacere il ruolo decisivo del Governo nazionale e gli errori commessi da chi dice di aver fatto tutto e di saper fare tutto — conclude Iannone — stiamo lavorando con piena intesa istituzionale a tutti i livelli. Il proponente

per questi fondi sarà il ministero per gli Affari Europei e il Pnrr, poiché si andrà a modificare l'Accordo di coesione con la Regione. In questa intesa, Palazzo Santa Lucia confermerà che sono stati eliminati dal Fesr quelle opere che non potevano essere finanziate. Simultaneamente, il Governo effettuerà lo stanziamento per



Lo stadio Maradona, in alto, e qui sopra lo stadio Arechi di Salerno



Antonio Iannone
Porremo rimedio a un abbaglio preso durante la presidenza di Vincenzo De Luca, andremo a modificare l'Accordo di coesione tra Governo e Regione

gli impianti sportivi. Questo step, al quale ho contribuito come campano, sostenendo il lavoro dei ministri Foti e Abo-di, si inserisce nel piano per Euro 2032. E quindi adesso sappiamo con certezza che la nostra regione, con i lavori che saranno conclusi in tempo, ospiterà le gare degli Europei. Cosa che senza l'intervento del Cipess non sarebbe stata possibile». Poi, entro il 30 settembre, la Figg presenterà all'Uefa la documentazione relativa agli stadi che si sono candidati ad ospitare Euro 2032. Non è ancora l'elenco definitivo dei cinque impianti scelti, ma una prima scrematura per consentire all'organismo di governo del calcio continentale di proseguire con le verifiche di conformità degli stadi. In questa prima lista, quindi, il Maradona di Napoli ci sarà: diventando uno degli stadi favoriti per essere scelti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le opere del Masterplan 2035

Protocollo per la legalità e la sicurezza sottoscritto dai vertici di Acen e Gesac

Legalità, trasparenza, sicurezza e sostenibilità come principi guida nella realizzazione delle opere programmate nell'ambito del Masterplan 2035 dell'Aeroporto internazionale di Napoli, che prevede oltre 250 milioni di euro di investimenti per lo sviluppo e la riqualificazione dello scalo. Antonio Savarese, presidente dell'Acen (l'associazione costruttori edili della Provincia di Napoli) e Roberto Barbieri, amministratore delegato di Gesac, società di gestione degli aeroporti di Napoli e Salerno, hanno sottoscritto il «Protocollo per la legalità, la trasparenza, la sicurezza e la sostenibilità degli appalti» con l'obiettivo di tradurre questi principi in regole condivise e misure concrete da applicare lungo l'intero ciclo degli appalti, dalla gara all'esecuzione delle opere. Il Protocollo si applicherà alle procedure di

affidamento dei lavori promosse da Gesac e costituirà un indirizzo per la predisposizione dei documenti di gara, dei capitolati e dei contratti, rafforzando attraverso strumenti operativi i principi già previsti dalla normativa. Sul fronte della legalità, Gesac e Acen si impegnano a rafforzare la prevenzione dei fenomeni di illegalità e delle infiltrazioni criminali lungo l'intera filiera degli appalti, anche attraverso la collaborazione con Prefetture, forze dell'ordine, Ispettorato del Lavoro e autorità competenti. La trasparenza sarà garantita attraverso la digitalizzazione e la tracciabilità delle procedure: bandi, disciplinari, capitolati, criteri di aggiudicazione ed esiti saranno pubblicati mediante piattaforme digitali certificate, mentre contratti, fatture e pagamenti saranno tracciabili lungo la filiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cultura**

L'alluvione del 1926 e rimedi successivi
Idee per il presente

di **Pino Bruno**
a pagina 9

**Cinema**

«Nessun dolore»
Amelio al Galleria
con il suo ultimo film

di **Nicola Signorile**
a pagina 10

**Sport**

Stadi, il Comune
stringe i tempi
sulla proposta Vaughn

di **Francesco Petruzzelli**
a pagina 11

OGGI 24°
Poco nuvoloso
Vento: 11,88 Km/h
Umidità: 72%

MER	GIO	VEN	SAB
17°/24°	17°/24°	18°/24°	17°/24°

Onomastici: Michele

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corriere delmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it

Le polemiche sul caso Iacovone

L'INTRANSIGENZA A TARGHE ALTERNE

di **Michele Pennetti**

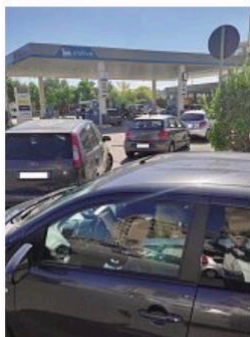
Ivotati al complotto, i cacciatori di talpe, gli assessori di un linciaggio («uno scandalo») che sarebbe da ricercarsi «nel ruolo di Giovanna Iacovone, nelle posizioni che ha espresso e nelle delibere che ha promosso in giunta» (cit. Michele Laforgia), stamattina resteranno delusi. A tutti loro il Corriere vuole dare una sensazionale notizia. La foto dell'auto della vice sindaco parcheggiata davanti al Comune nel posto riservato ai disabili non è stata passata sottobanco da un assessore del Pd stanco delle fughe in avanti degli alleati de La Giusta Causa, né da un consigliere dell'opposizione di centrodestra colto da improvvisi sintomi di esistenza in vita. A scattarla con il suo telefonino è stato un nostro giornalista che passeggiando su corso Vittorio Emanuele, incuriosito dalla naturalezza con la quale Iacovone parcheggiava, usciva dalla macchina ed entrava a Palazzo di Città ignorando la carrozzina disegnata appena dietro e il mezzo della Polizia locale fermo poco più avanti, ha girato l'immagine al collega che si occupa del Comune per le necessarie verifiche e la successiva stesura dell'articolo. Il click della presunta cospirazione risale al 15 settembre. Fatti gli opportuni controlli, la notizia è stata pubblicata il 19 settembre. All'ottavo giorno un post sui social, però, è venuto a spiegarci che una carrozzina grande quanto una poltrona, dipinta sull'asfalto dinanzi al Comune di Bari, non è un parcheggio per disabili. È un'installazione di arte contemporanea. Un suggerimento. Un equivoco ottico.

È la linea difensiva più arzigogolata degli ultimi anni vista a Bari, città che fa dell'amichettismo il suo target culturale e dell'intransigenza a targhe alterne uno dei suoi documenti di riconoscimento. Morale (parola magica) dell'arringa: il posto non esiste. Perché la foto del Corriere ritrarrebbe il retro della Dacia e un palo senza cartello. Dimenticando che la carrozzina sull'asfalto, in un'area chiaramente delimitata, è un pugno nell'occhio e che se il cartello non c'è o non viene inquadrato in foto, non scompare il diritto di chi ha bisogno di quel posto.

Quanto alle «immediate» scuse della vice sindaco sarebbe da intavolare un ragionamento filosofico sulla tempistica della risposta, soprattutto quando si ricopre un incarico istituzionale e si ha a che fare con un giornale. Quelle di Iacovone sono arrivate a 72 ore di distanza dalla pubblicazione della notizia, non il giorno stesso come sarebbe stato (per lei) auspicabile.

continua a pagina 5

Caro energia Dalla mattinata lunghe file alle stazioni di servizio. Qualche concorrente vende a costi inferiori



Le file a un distributore Eni a Bari (foto Sasaneli)

Distributori dell'Eni presi d'assalto Carburante esaurito a Foggia e Brindisi

La prima giornata del price cap in Puglia ha funzionato. Dalle 7,30 di ieri mattina, alle stazioni di servizio Eni, si sono registrate lunghe code di auto in fila per approvvigionarsi di carburante a prezzo bloccato. Nel pomeriggio alcuni distributori di Foggia e Brindisi, presi d'assalto sono stati costretti a chiudere in anticipo per mancanza di benzina e diesel. A Bari anche la concorrenza si è adeguata. Le colonnine della Dill's, per esempio, hanno venduto il carburante a prezzi inferiori rispetto al tetto stabilito da Eni.

a pagina 3 **Sperti**

IL PARADOSSO IN BASILICATA



Il centro estrazioni di Tempa Rossa

Nel Texas d'Europa prezzi più alti che altrove «Dateci la carta sconto»

La regione che estrae l'80% del petrolio italiano continua a fare i conti con il caro carburanti. Anzi, considerata la scarsità di distributori Eni, il Texas d'Europa - così come è stata etichettata la Basilicata - paga più di altre l'aumento del prezzo dell'oro nero. Alla Regione molte richieste per il ripristino della «Carta carburanti».

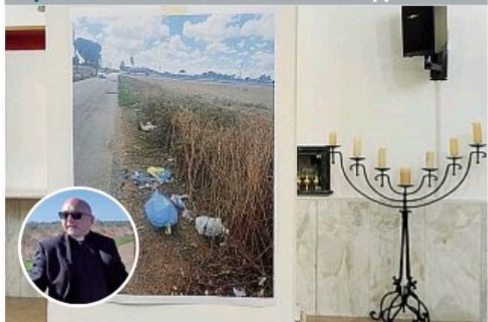
a pagina 3 **Tortorelli**

Il cantiere Dopo anni di attesa iniziato ieri lo sgombero. Appalto da 30 milioni per una nuova area espositiva

Fuori dal tunnel del Covid Fiera

Via ai lavori per smantellare l'ospedale. Nel padiglione sorgerà il Centro congressi

Copertino L'inedita mostra di don Giuseppe Venneri



«Io, prete indignato
contro chi sporca»
In chiesa i poster
dei rifiuti abbandonati

Per sensibilizzare i cittadini a non lasciare i rifiuti per strada, don Giuseppe Venneri ha allestito nella sua parrocchia di Copertino una mostra. Raccoglie le foto dei sacchetti abbandonati in campagna. «Sono indignato, guardate e pentitevi».

a pagina 7 **Perrone**di **Vito Fatiguso**

Sono iniziati i lavori per lo smantellamento di reparto e sale operatorie dell'ospedale costruito alla Fiera del Levante per contrastare l'emergenza Covid. Nel padiglione sgomberato sorgerà il Centro congressi da 3 mila posti. Gara d'appalto per una nuova area espositiva.

a pagina 2

PROTESTE A BRINDISI

Dagli aeroporti alla nautica si apre la guerra di campanile

a pagina 2

Bari Il furto nelle vicinanze del Policlinico

«Sfidati dai prepotenti» Colpo choc nel locale inaugurato due mesi fa

La notte scorsa i ladri hanno assaltato la pizzeria Ciribi di Bari. I titolari mettono le foto dei banditi a volto scoperto. «Sfidiamo i prepotenti», si sfogano. Il criminologo Raffaele Diomedè: «Agiscono così secondo un piano dei clan».

a pagina 6

L'AFFONDO DELLA DESTRA

Auto parcheggiata al posto dei disabili In Consiglio oggi le interrogazioni

a pagina 6

Dagli autori del bestseller *Dove comincia l'uomo*

**Telmo Pievani
Giuseppe Remuzzi**

SE NON C'ERI, NON C'ERO

Batteri, dinosauri, scimpanzé e Neanderthal: perché senza di loro non saremmo qui

in libreria e in edicola

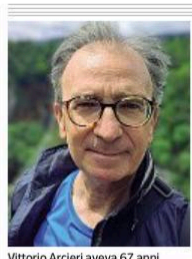
CORRIERE DELLA SERA
la domenica

SOLFERINO

L'Asl ammette: «Il turno era scoperto»

Manduria, all'anziano poi morto non venne effettuata la Tac. Odontoiatria, caos a Lecce

Un uomo di 69 anni morì perché nell'ospedale di Manduria non c'era il radiologo per la Tac. Fu trasferito a Taranto ma non si salvò. Ieri Vito Bavaro, direttore generale dell'Asl di Taranto, ha ammesso in commissione Sanità alla Regione che quella notte il radiologo non c'era. «L'unico caso in cui non riuscimmo a coprire i turni», dice. A Lecce caos nel reparto di Odontoiatria sociale del Fazzi. Stop ai ricoveri per mancanza di personale. Disagi per 300 fragili.

a pagina 5 **Tota, Della Rocca**

Vittorio Arcieri aveva 67 anni

IL LUTTO

Addio ad Arcieri, un maestro della fotografia

A nemmeno 48 ore dalla morte di Luca Turi, va via un altro pezzo di storia del giornalismo pugliese. All'età di 67 anni è morto Vittorio Arcieri, reporter che a Bari ha formato un'intera generazione di fotografi.

a pagina 6 **Di Bisceglie**

**Oscar Farinetti
Piercarlo Grimaldi**

Restituimmo valore a parole come antifascismo e democrazia

OMERO NON DEVE MORIRE

in libreria e in edicola

CORRIERE DELLA SERA
la domenica

SOLFERINO

Primo piano | Il caro energia

File alle stazioni di rifornimento Eni Tutto esaurito a Foggia e Brindisi

Code di auto per il carburante a prezzo scontato. Dill's a Bari vende a costi inferiori

La vicenda

Corsa al rifornimento nelle stazioni Eni dopo la decisione dell'azienda di fissare un tetto al prezzo di benzina e gasolio: rispettivamente a 1,99 e 2,19 euro.

Ieri lunghe code, soprattutto alla mattina presto e nel pomeriggio con la chiusura degli uffici.

A Foggia e Brindisi diverse stazioni di servizio hanno registrato il tutto esaurito.

BARI Bilancio positivo per la prima giornata del price cap in Puglia, l'iniziativa di Eni che fissa un tetto al prezzo di benzina e gasolio: rispettivamente a 1,99 e 2,19 euro. La misura, che arriva dopo un lungo periodo di crescita dei prezzi e che potrebbe essere estesa fino a fine anno, ha coinvolto tutti i 256 distributori a marchio Eni o Enilive della Puglia. Il tetto ai prezzi ha provocato lunghe code alle stazioni di servizio, dalla Capitanata al Salento, passando per Bari.

Diversi i distributori che hanno registrato il sold-out, come

Ai distributori

La concentrazione di clienti tra le 7,30 e le 9 e poi dalle 17,30 con la chiusura degli uffici

quello di viale Ofanto a Foggia. Non un caso: Foggia è tra le città in cui l'impena dei costi è stata la più elevata, arrivando a sfiorare i 2,5 euro nel tratto autostradale della zona. Da qui la corsa degli automobilisti verso le insegne del cane a sei zampe.

«Eni cura e organizza sempre al meglio la logistica e ottimizzazione della propria capacità di raffinazione e bioraffinazione, per fare fronte ai picchi di domanda, per come attesa e



La stazione di servizio Enilive su via Tattarella a Bari: intasata di auto che volevano rifornirsi a prezzi scontati

per quanto prevedibile», hanno fatto sapere dall'azienda. «Ovviamente - dice l'ufficio stampa di Eni - non è possibile escludere a priori eventuali problematiche di stock derivanti da variazioni particolarmente forti ed eccezionali di domanda non correlate a necessità di consumo». Come dire che si aspettano rifornimenti per fare scorta e non per esigenze immediate. La situazione è stata simile un po' in tutta la regione: anche

nel Brindisino diversi distributori hanno esaurito il carburante nelle prime ore del pomeriggio. Lunghe file si sono formate alle prime ore dell'alba. La maggior concentrazione di clienti si è avuta tra le 7,30 e le 9 e dalle 17,30 del pomeriggio, in concomitanza con gli orari di punta del traffico.

Tra i primi distributori ad essere presi d'assalto, quelli situati agli snodi tra le vie urbane ed extraurbane. E questo il caso

delle stazioni di rifornimento di via Tattarella a Bari o della Enilive Station sulla Statale 106 a Taranto. Anche Italiana Petroli (Ip), controllata dall'azienda azera Socar, ha dato avvio ad una politica di contenimento dei prezzi. Ad allinearsi, ieri, le prime 300 stazioni, distribuite però a macchia di leopardo lungo lo Stivale. Dalla multinazionale fanno sapere che il numero dei distributori salirà oggi a 500. Ma la strategia è differente

da Eni: non un tetto fisso (anche se quello stabilito ai 300 primi distributori è stato lo stesso di Eni) ma un prezzo determinato da un meccanismo più dinamico, che dipenderà dalla localizzazione degli impianti e dai contratti di fornitura. In Puglia sconti poco visibili, almeno per ora.

Le decisioni di Eni e Ip non hanno avuto l'auspicato effetto traino sui concorrenti e sulle cosiddette pompe «bianche», gli impianti indipendenti. Ad eccezione delle stazioni Dill's. Che a Bari hanno fatto registrare prezzi più bassi di quelli Eni: 1,98 per la benzina e 2,18 per il gasolio.

In genere i gestori, prima di adottare eventuali prezzi al ribasso, devono esaurire il carburante acquistato all'ingrosso quando ancora il prezzo non era calmierato. Per questo Assopetroli, in una nota diffusa ieri, ha parlato di «distorsione della concorrenza sulla rete distributiva». «I distributori indipendenti - si legge nella nota dell'associazione italiana che riunisce le piccole e medie imprese della rivendita di carburante - acquistano il carburante all'ingrosso per rivenderlo nei propri impianti. Se il loro prezzo di acquisto non viene calmierato mentre le reti delle compagnie possono vendere carburante al consumatore a prezzi calmierati, gli indipendenti saranno estromessi dal mercato perché impossibilitati ad offrire condizioni analoghe». E infatti, la situazione così prevista non ha tardato a concretizzarsi, con le stazioni di rifornimento indipendenti (ma anche delle multinazionali, come Q8) che sono rimaste vuote mentre quelle di Eni hanno fatto, appunto, il pieno di clienti.

Umberto Sperti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASILICATA IL PARADOSSO NEL TEXAS D'EUROPA

Affondo dei consumatori: «La benzina è alle stelle Ora un bonus per i lucani»

Terra di petrolio, solo 30 aree di servizio con i ribassi

Il fatto

Il caro benzina riguarda anche la Basilicata, terra da cui si estrae l'80% del petrolio italiano.

Da ieri Eni applica un tetto ai prezzi alla pompa, ma in Basilicata le stazioni Eni sono 30 su 267.

La Federconsumatori chiede di ripristinare la «Carta carburanti» e di introdurre un bonus da 20 centesimi al litro per chi vive nelle aree interne.

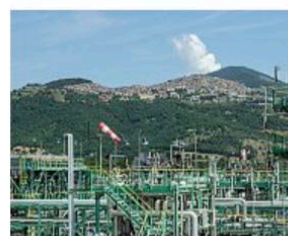
MATERA La regione che produce oltre l'80% del petrolio italiano continua a fare i conti con il caro carburanti. È il paradosso della Basilicata, il «Texas d'Europa», dove fino a ieri non alleggerisce il costo del pieno. E mentre da ieri Eni applica un tetto ai prezzi di benzina e gasolio, torna la richiesta di utilizzare una parte delle royalties generate dalle estrazioni per ridurre la spesa dei residenti. Federconsumatori Basilicata chiede alla Regione di ripristinare la «Carta carburanti» e di introdurre un bonus da 20 centesimi al litro per chi vive nelle aree interne.

Il price cap fissato da Eni a 1,99 euro al litro per la benzina e 2,19 per il gasolio riguarda 30 stazioni lucane, 21 nel Potentino e 9 nel Materano, a fronte di 267 impianti attivi. Tutti questi distributori sono presenti in 99 Comuni su 131, mentre 32 ne sono sprovvisti. Una carenza che pesa soprattutto nelle aree interne, dove l'auto resta spesso indispensabile. Federconsumatori parla di una «tassa sull'isolamento».

La gran parte della produ-

zione italiana di greggio si concentra in Basilicata, tra le estrazioni della Val d'Agri e quelle di Tempa Rossa. Nel 2025 la regione ha prodotto 3,3 milioni di tonnellate di petrolio, oltre l'80% del totale nazionale. A Viggiano opera il

giacimento gestito da Eni e Shell, mentre a Corleto Perticara è attivo dal 2020 il progetto Tempa Rossa. Alle estrazioni corrispondono le royalties versate dalle compagnie: nel bilancio regionale valgono circa 165 mil-



ioni di euro, sia nel 2025 sia nel 2026.

Da qui le due richieste alla Regione. La prima è ripristinare la «Carta carburanti», già utilizzata in passato per riconoscere ai lucani un beneficio legato alle

estrazioni, attraverso il Fondo alimentato dalla produzione petrolifera. La seconda è un bonus da 20 centesimi al litro per pendolari, famiglie e trasporti scolastici delle aree interne e del Vulture. Il modello indicato dall'associazione è quello del Bonus Gas, introdotto dalla Regione nel 2022 per riconoscere ai residenti un contributo sui consumi domestici. Secondo i dati della Regione, nel quadriennio 2022-2025 sono stati erogati 199,5 milioni di euro a 132.858 beneficiari. Federconsumatori indica risparmi in bolletta fino al 60% e propone ora un meccanismo analogo per i carburanti.

«Se il gas è diventato un diritto legato alla terra, lo stesso deve valere per il carburante - sostiene Michele Catalano, presidente di Federconsumatori Basilicata - La Basilicata non può continuare a sopportare i rischi ambientali in Val d'Agri e sul Pertusillo, vedere le istituzioni incassare i proventi del petrolio e poi abbandonare i cittadini a pagare il gasolio più caro d'Italia». La richiesta arriva dopo giorni di forti ricambi: prima dell'introduzione del tetto Eni, in terra lucana il prezzo medio self aveva raggiunto 2,174 euro al litro per la benzina e 2,377 per il gasolio.

Sul tema è intervenuto anche Antonio Bochicchio, capogruppo socialista in Consiglio regionale, secondo cui il price cap rappresenta «un sollievo temporaneo ma non sufficiente». Il consigliere chiede «una vera politica energetica» e interventi strutturali che garantiscano maggiori benefici ai lucani.

Guido Tortorelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA
Living
www.living.corriere.it

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

SAN MARCO IN LAMIS-CAGNANO VARANO

AVVISO

**CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI
PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Per il giorno **04 ottobre 2026** è convocata l'Assemblea dei consorziati presso i seggi elettorali ubicati in ciascuna delle seguenti sedi Comunali: Cagnano Varano, Carpino, Foggia, Ischitella, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant' Angelo, Peschici, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico, Vico del Gargano e Vieste, onde procedere alla elezione del Consiglio di Amministrazione. Le votazioni si svolgeranno dalle ore 8 alle ore 20 del giorno 04.10.2026. Ulteriori notizie sono riportate nell'apposito manifesto murale in affissione dal 29 settembre 2026.

E - Distribuzione
Grids Italia
Area Regionale Puglia Basilicata

COMUNICA

L'avvenuto rilascio, da parte della Sezione Transizione Energetica del Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio relativa ai lavori di ampliamento della esistente cabina primaria di trasformazione elettrica 150/20 kV con D.D. di A.U.:

- Ampliamento Cabina Primaria "Andria Nord"

agro di Andria (BAT) - D.D. di A.U. n. 212 del 5/08/2026

A Foggia raccolta rifiuti anche di domenica E a Bari cassonetti stracolmi in largo Ciaia

Contro l'emergenza il progetto oggi approda in Consiglio comunale. Nel capoluogo di regione monta la protesta di FdI

I due casi

● A Foggia è polemica per i cassonetti stracolmi di rifiuti e la raccolta differenziata che non decolla. Sarà chiesta la raccolta dei rifiuti anche di domenica

● A Bari cassonetti stracolmi nella zona di Largo Ciaia. Scoppiata la polemica

FOGGIA Cassonetti pieni, sacchetti lasciati a terra e rifiuti dispersi nelle strade. Da Foggia a Bari torna al centro del dibattito la gestione dell'igiene urbana, con problemi diversi ma accomunati dalla necessità di rendere più efficiente il servizio e contrastare le situazioni di degrado.

A Foggia il tema torna oggi in consiglio comunale, dove sarà nuovamente discussa la mozione, a prima firma del consigliere del Movimento 5 Stelle Francesco Strippoli, che propone di estendere la raccolta dei rifiuti anche alla domenica, garantendo il servizio sette giorni su sette sull'intero territorio comunale. La proposta era già arrivata in aula il 31 luglio, ma la seduta

era stata interrotta per il venir meno del numero legale. Il principio da cui parte la mozione è semplice: i rifiuti vengono prodotti anche la domenica, mentre il servizio di raccolta si ferma. Il risultato può essere quello di trovare il lunedì cassonetti saturi, sacchetti accumulati all'esterno e, in presenza di vento, immondizia dispersa nelle strade. «Quello che proponiamo - spiega Strippoli - è un intervento concreto sull'organizzazione di un servizio essenziale per la città: estendere la raccolta anche alla domenica». Secondo il consigliere, la situazione incide anche sulla qualità della differenziata, perché quando i contenitori sono pieni aumenta il rischio



Il luogo
Cassonetti stracolmi a largo Ciaia

di conferimenti impropri e contaminazione dei materiali riciclabili. «Non dobbiamo considerare la domenica come una giornata nella quale la città si ferma», - aggiunge. Nella mozione viene richiamato anche il caso di Bari, do-

ve il servizio è gestito dalla stessa Amu Puglia e la raccolta viene effettuata anche la domenica.

Ma proprio a Bari non mancano le criticità. Dal Municipio 2 arriva infatti la denuncia dei consiglieri di Fratelli d'Italia per la situazione di largo Ciaia, nel quartiere Carrassi, dove vengono segnalati cassonetti stracolmi e numerosi rifiuti abbandonati attorno all'area di raccolta. Una condizione giudicata ancora più grave per la presenza nelle vicinanze di un centro medico diagnostico frequentato quotidianamente da molti cittadini.

Le due vicende mostrano come il problema non riguardi soltanto la frequenza della

raccolta, ma anche il corretto conferimento dei rifiuti, la prevenzione degli abbandoni e la rapidità degli interventi nelle zone più critiche. A Foggia la proposta punta anche a migliorare le condizioni di lavoro degli operatori ecologici, che il lunedì devono recuperare quanto accumulato il giorno precedente. «Una raccolta distribuita su sette giorni significa anche distribuire il lavoro in maniera più equilibrata», conclude Strippoli.

La sfida, tra Foggia e Bari, resta quindi quella di combinare continuità del servizio, maggiore decoro urbano e controlli più efficaci contro l'abbandono dei rifiuti.

Luca Pernice
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA IL PARROCO DI COPERTINO

In chiesa le foto dei sacchetti abbandonati «Sono disgustato, chi lo fa deve pentirsi»

Don Giuseppe Venneri si sfoga e accusa: «Nessuno si indigna per le strade sporche»

LECCE In quelle foto che ha affisso lungo la navata della chiesa c'è tutta l'indignazione per un problema legato all'abbandono dei rifiuti che non si può ignorare. Così don Giuseppe Venneri, parroco della chiesa Beata Maria Vergine Addolorata di Copertino, ha deciso di fare un'azione forte: pubblicare le foto sulla pagina social della parrocchia e poi - dopo averle stampate - renderle visibili a tutti i parrocchiani attaccandole sulle colonne della navata. Spiazzati dal gesto del loro parroco i cittadini di Copertino si sono ritrovati le immagini di via Specchia di San Vito, una via



Le immagini Nella foto sopra le foto dei sacchetti abbandonati affisse nella chiesa di Copertino

Il religioso
Don Giuseppe Venneri, parroco chiesa Beata Maria Vergine Addolorata di Copertino

«I problemi sono due. Il primo è che si sporca una strada fortemente trafficata che percorriamo tutti, con un paesaggio brutto da vedere. Il secondo è che chi passa e osserva non si indigna, non accoglie questo come un pro-

blema». Dall'altare, rivolgendosi ai fedeli, invitandoli a guardare le foto si è augurato che tra loro non ci fosse nessuno dei responsabili dell'abbandono di quei rifiuti. Che reazione hanno avuto?

«Sono rimasti sorpresi e qualcuno un po' disorientato. Ho spiegato che quelle stesse foto le avevo già consegnate alla polizia locale perché chi è testimone di quello scempio non può fare finta di niente. Deve denunciare. Non è solo quella via ad essere interessata, ma ce ne sono altre con situazioni peggiori».

Poi ha fatto un appello.

«Da poche settimane la commissione teologica internazionale ha cristallizzato questo problema, definendolo peccato grave di attentato al creato. Quindi chi compie questi gesti, se fosse parte della comunità cristiana, deve sapere che si trova in una situazione di peccato grave. Quindi per ristabilire l'equilibrio dovrebbe andare a riprendersi il rifiuto abbandonato e, se non può, dovrebbe almeno confessarsi».

Katia Perrone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto

● Don Giuseppe Venneri, parroco della chiesa Beata Maria Vergine Addolorata di Copertino, ha deciso di affiggere sui muri della chiesa le foto dei rifiuti abbandonati

● Il parroco si è rivolto ai fedeli: «Basta con questo scempio, mi vergogno»

Dopo Trepuzzi

A 12 anni in classe con un taglierino Bloccato da un docente: ora è allarme Il ragazzino bloccato in una scuola media di Maglie

LECCE Un taglierino portato tra i banchi e passato sul braccio di un compagno. È accaduto in una scuola media di Maglie, nel Lecce, dove un alunno di 12 anni è stato trovato in possesso dell'oggetto durante le lezioni. Il gesto, fortunatamente, non ha provocato ferite, ma ha fatto scattare immediatamente l'intervento della scuola e dei carabinieri.



Il magistrato
La procuratrice minorile Simona Filoni

L'episodio si è verificato giovedì scorso in una classe di terza media. Il dodicenne avrebbe sfregato il taglierino

La vicenda

● In una scuola media di Maglie, in provincia di Lecce, un ragazzino di 12 anni è stato trovato in possesso di un taglierino. Nei giorni scorsi a Trepuzzi un bimbo di 6 anni aveva un coltello nello zaino. Bloccato dalla maestra

sul braccio di un altro studente senza procurargli lesioni o lasciare segni. L'insegnante presente in aula si è accorto di quanto stava accadendo ed è intervenuto, sottraendo l'oggetto al ragazzo e mettendolo in sicurezza. Informata dell'accaduto, la dirigente scolastica ha adottato i primi provvedimenti disciplinari nei confronti dell'alunno, con una nota e un'ammonizione formale. Contestualmente sono stati allertati i carabinieri della compagnia di Maglie. Della vicenda è stata interessata anche la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Lecce per gli approfondimenti di

competenza. A rendere ancora più significativa la giornata è un secondo episodio avvenuto poche ore prima a Trepuzzi, sempre nel Lecce. Questa volta il protagonista è un bambino di appena sei anni che frequenta la seconda elementare. Nello zaino dell'alunno è stato trovato un coltello da cucina con una lama di circa 13 centimetri. A segnalare la presenza del coltello sarebbe stata una compagna, che ha avvertito l'insegnante. La scuola ha quindi informato la famiglia e sono stati coinvolti carabinieri e Servizi sociali. Non sono, peraltro, i primi episodi del genere registrati nel Salento.

Nel maggio scorso, in una scuola media di Taviano, un tredicenne era entrato in classe con una pistola scaccia-cani, mostrandola ai compagni. L'arma era stata sequestrata e sul caso erano intervenuti i carabinieri. Nello stesso istituto, appena tre mesi prima, si era verificato un episodio analogo che aveva coinvolto un altro ragazzo della stessa età.

Una sequenza alla quale si aggiungono i dati forniti dalla giustizia minorile. Secondo quanto reso noto nel maggio scorso dalla presidente del Tribunale per i minorenni di Lecce, dal 2023 erano stati 34 i casi segnalati nella provincia leccese riguardanti minorenni trovati in possesso di armi o di oggetti atti ad offendere. Un dato che fotografa la frequenza con cui le autorità sono state chiamate a intervenire su episodi.

Lu. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo ospedale di Catanzaro, levata di scudi contro l'ipotesi di penalizzare l'area del Pugliese-Ciaccio P. 17

Crotone, a gennaio l'avvio dei lavori di qualificazione del sito archeologico di Capocolonna P. 23

Provincia di Vibo, blitz dell'ex presidente L'Andolina che revoca il vice Console e nomina Barbalace P. 24

Gazzetta del Sud

Anno 74
n. 266
Euro 1,50



Catanzaro-Crotone-Lamezia-Vibo

gazzettadelsud.it

Martedì 29 Settembre 2026

Reggio, il centrodestra vince le suppletive Vannacci fallisce l'obiettivo "Sassonia-bis"

Il romano Roscioli (Forza Italia) eletto alla Camera con il 51,02%: staccato Benedetto (campo largo, 36,59%). La spallata di FN non c'è: Giannetta si ferma al 10,94%. Meloni esulta. Occhiuto: «Il generale preso a sassate elettorali». Ha votato appena il 22%

REGGIO CALABRIA

Il centrodestra vince le suppletive e resiste alla spallata di Vannacci che, comunque, supera il tetto del 10% andando oltre le previsioni dei sondaggi. La vittoria del romano Fabio Roscioli è ampia: con il 51,02% stacca il medico Frank Benedetto, candidato del campo largo, che si ferma al

Il leader di Futuro Nazionale rilancia: «Siamo appena decollati»



Fabio Roscioli Sul palco a Reggio

36,59%. «Vannacci voleva la sua Sassonia? A Reggio ha preso sassate elettorali», commenta il presidente della Regione Calabria e vicesegretario nazionale di FI, Roberto Occhiuto. Giorgia Meloni sottolinea come la coalizione si sia imposta «sul campo larghissimo delle opposizioni». Ma Renzi avverte: «Senza il generale perderanno le Politiche».

Giuseppe Lo Re Pagg. 3 e 12

Il commento

Ora si apre una lunga partita a scacchi

De Robertis Pagg. 3

Regeni, dieci anni a tre 007 egiziani Riconosciuti solo sequestro e torture

È caduta l'accusa di omicidio, assoluzione per un agente I genitori: «Siamo soddisfatti»

ROMA

La giustizia è arrivata dopo 10 anni di depistaggi e silenzi. Alla fine per la morte di Giulio Regeni, il ricercatore ammazzato al Cairo nel 2016, la Corte d'Assise ha condannato tre 007 egiziani a 10 anni e deciso un'assoluzione. I quattro non si sono mai presentati in aula e sono irrintracciabili da tempo, a causa della mancanza di cooperazione dell'Egitto. Il procuratore aggiunto Colaiocco aveva chiesto un ergastolo e tre condanne a 17 anni, una pena scesa a dieci perché la Corte ha riconosciuto solo le accuse di sequestro e tortura ma non l'omicidio.

Pag. 5

«Piede di Sempio compatibile con scarpa del killer»



Chiuse le indagini Dalla Procura un atto d'accusa sorretto da nuove consulenze

Inchiesta Garlasco, colpo di scena «Sui pedali non c'è il Dna di Chiara»

La Procura getta un'ombra sull'operato del Ris nelle indagini sulla bici di Alberto Stasi, che ora spera nella revisione del processo.

Pag. 6

Il calciatore del Cosenza ucciso nel 1989 sulla "106"



Denis Bergamini L'ex fidanzata Isabella Internò condannata in primo grado

Omicidio Bergamini, indagato il cugino 65enne dell'ex fidanzata

Roberto Internò, 65 anni, è indagato quale presunto autore dell'omicidio del calciatore del Cosenza Denis Bergamini.

Arcangelo Badolati Pagg. 16

Le norme in Calabria Graduatorie e assunzioni, dopo la Lega in campo FdI

Nuova proposta di legge in Consiglio regionale dove pende già un testo in discussione da aprile

Pag. 13

Il tetto ai prezzi non frena le proteste

Anche in Calabria lunghe code alle stazioni di servizio Eni ed Enilive che hanno applicato il "price cap" E dilaga la mobilitazione degli agricoltori, con i trattori in strada: «Soffocati da costi ormai insostenibili»

CATANZARO

Le file di auto hanno caratterizzato il primo giorno del tetto ai carburanti nelle stazioni di servizio Eni ed Enilive - con la benzina a 1,99 euro al litro e il gasolio a 2,19 - e degli sconti di Socar-Ip. E si moltiplicano gli appelli a



Il caro carburanti Code di auto e proteste in tutta la regione



estendere la calmierazione alle vendite all'ingrosso per garantire condizioni eque. Il governo verifica la disponibilità di Q8 ad aderire al "price cap". Il tetto non ferma però le proteste: in Calabria strade bloccate dagli agricoltori, mentre anche tassisti e autotrasportatori sono pronti alla mobilitazione.

Pagg. 2, 14 e 15

Strage di Ustica, dopo 46 anni la Francia pronta a collaborare

Deciso un colloquio tra Meloni e Macron. I pm verso il ritiro della richiesta di archiviazione

ROMA

Svolta nell'inchiesta sulla strage di Ustica: la Francia è pronta a collaborare con l'Italia. Inviata alla Farnesina una nota con la disponibilità a trasferire la documentazione sulla tragedia del Dc9 Itavia che il 27 giugno 1980 provocò 81 morti. I pm, nell'udienza di mercoledì davanti al gip, sono pronti a ritirare la richiesta di archiviazione.

Pag. 4

«David Rossi aggredito e lanciato dalla finestra»

ROMA

David Rossi, ex capo della comunicazione di Mps morto nel 2013 a Siena, sarebbe stato aggredito in modo violento nel suo ufficio da almeno 2 persone, e prima di precipitare dalla finestra era cosciente, quindi ha probabilmente cercato di difendersi. L'ombra della 'ndrangheta.

Pag. 5



Simulazione e nuova perizia «Spinto fuori mentre si difendeva»

Nations League, grande reazione degli azzurri: 4-1 in Turchia



Pag. 26



Carburanti, scattati i tagli di Eni e Ip Riguardano 4100 impianti su 20mila

Dalle aziende ai sindacati, si moltiplicano gli appelli perché il tetto ai prezzi diventi generalizzato. Assopetroli: estendere anche alle vendite all'ingrosso. E Palazzo Chigi adesso "guarda" a Q8

Chiara Munafò

ROMA

Tutto esaurito in alcuni distributori di benzina, da Napoli a Firenze e a Roma. File di auto in coda e un primo calo dei prezzi anche a livello nazionale hanno caratterizzato il primo giorno del tetto ai prezzi dei carburanti nelle stazioni di servizio Eni ed Enilive - con la benzina a 1,99 euro al litro e il gasolio a 2,19 euro - e degli sconti di Socar-Ip. Non c'è stata però una corsa generalizzata ai distributori.

Per l'avvio dell'iniziativa, il gruppo azero ha calmierato i prezzi in 300 distributori su circa 3.400 e fissato gli stessi listini di Eni. Prevede ora di estendere, per gradi, i ribassi in base a una valutazione delle aree di mercato, eventualmente coinvolgendo anche Esso e altri operatori riforniti da Ip. Potrebbe seguire anche Q8, se andranno a buon fine le verifiche che sta facendo Palazzo Chigi a livello diplomatico con il gruppo kuwaitiano. Al momento i ribassi riguardano circa 4.100 impianti su 20mila.

Dalle aziende ai sindacati, si moltiplicano gli appelli perché il tetto ai prezzi diventi generalizzato. «Gli impegni volontari, a regime, coprono meno di quattro distributori su dieci, sono a termine e possono essere rivisti in qualsiasi momento», ha detto la segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola, pur accogliendo con favore le iniziative di Eni e Ip. È necessaria, per Fumarola, una norma stabile che faccia scattare in automatico un tetto dinamico, uguale per tutti gli operatori, quando i prezzi alla pompa salgono oltre quanto giustificato dalle quotazioni. Appell-

lo analogo è arrivato dai gestori Faib Confesercenti e Fegica.

Da Assopetroli-Assoenergia è arrivata invece la richiesta al governo di aprire immediatamente un confronto per estendere i prezzi calmierati alle vendite all'ingrosso. In questo modo si potrebbero raggiungere famiglie e imprese che oggi ne restano escluse e garantire condizioni di concorrenza equilibrate agli operatori indipendenti, che vedono a rischio la propria sopravvivenza.

Per il momento, sulla rete stradale, il prezzo della benzina è sceso da 2,377 a 2,269 euro al litro, secondo i dati del Mimit. Livelli ancora molto elevati. Il Codac non vede in questi «piccoli ribassi» un importante segnale dopo settimane di rialzi, determi-

L'allarme dei benzinai rimasti fuori dalla "partita": «Parte della rete non sarà in grado di competere»

nato «dall'effetto Eni». Per l'Unione nazionale consumatori è necessario aspettare qualche giorno per verificare se anche le altre compagnie ridurranno i prezzi.

Tassisti e camionisti si preparano alla mobilitazione contro il caro-carburanti. Il Comitato autotrasportatori siciliani ha proclamato il fermo per cinque giorni a partire dalle 00.01 del 16 ottobre e ha annunciato che la protesta continuerà fino a quando non sarà convocato dal governo. Anche i tassisti chiedono un incontro con l'esecutivo, altrimenti avvertono - sarà sciopero. Sono inoltre in fermento i benzinai: a favore di un price cap ma preoccupati dalle ripercussioni dell'iniziativa di Eni, «parte della rete non sarà in grado di competere», avverte il presidente di Figsic Concommercio, Bearzi.



Carburanti Primo giorno con tetto del prezzo di gasolio e benzina da parte di Eni e Ip

L'Ue: «Misure per ridurre la domanda di energia»

Il commissario Jorgensen ai 27: «Il tetto ai prezzi sia mirato e temporaneo»

BRUXELLES

Tagli ai consumi elettrici nelle ore di punta, riscaldamento più bassi negli edifici pubblici e luci «non indispensabili» spente durante la notte. A distanza di pochi mesi dall'ultimo monito, Bruxelles torna a incalzare i Ventisette Ue ad adottare misure volontarie per ridurre la domanda di gas ed elettricità «per tutto il tempo necessario» a far fronte in tal modo «a una crisi dei prezzi» dell'energia trainata dalle

tensioni in Medio Oriente.

Di fronte a un quadro di offerta globale «limitata e di un'elevata volatilità dei prezzi», Bruxelles vede, ancora una volta, nella riduzione volontaria della domanda di energia una via da percorrere per «contribuire a contenere i prezzi». E in una lettera ai 27 ministri Ue dell'Energia, incluso Gilberto Pichetto Fratin, il commissario Dan Jorgensen, ha incalzato le capitali a mettere in campo misure sulla scia di quelle adottate nel 2022 nel pieno della crisi energetica innescata dall'invasione russa dell'Ucraina. Incoraggiati voucher energetici e tariffe sociali, aiuti alle



Gas e luci Dall'Ue istruzioni per l'inverno

industrie condizionati a interventi di efficienza energetica e incentivi alla mobilità a zero emissioni. Tra la riduzione del consumo di elettricità nelle ore di picco, evitare il riscaldamento all'aperto e spegnere l'illuminazione pubblica non necessaria, il commissario ha anche avvertito che «qualsiasi misura di regolamentazione» dei prezzi dell'energia dovrà essere «mirata e temporanea» da parte dei governi. Un monito che arriva proprio mentre Bruxelles è ancora in contatto con le autorità italiane per il via libera al «decreto bollette» sull'introduzione di un nuovo tetto al prezzo del gas.

Nodo Milano e manovra, centrodestra alle prese con le scelte strategiche

Nel centrosinistra verso la direzione Pd: maggioranza fredda sul doppio nome da schierare alle primarie

ROMA

Una riunione dei leader a pranzo non basta a risolvere il braccio di ferro nel centrodestra sulla scelta del candidato sindaco a Milano. È stato il tema principale del confronto a cui hanno partecipato Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi. E filtra qualche nervosismo dal massimo riserbo che circonda l'appuntamento, andato in scena alla vigilia dell'approdo in Aula alla Camera della riforma elettorale e a pochi giorni dal Cdm di venerdì, che dovrebbe varare il Documento programmatico di finanza pubblica.

L'orizzonte più probabile per le Politiche resta la prossima primavera. E ai piani alti dell'esecutivo si continua a valutare l'election day. Nel centrodestra al momento non c'è grande fiducia sull'esito delle Amministrative nei grandi capoluoghi. A partire da Milano. Anche se «il centrosinistra sta facendo un gran caos e chissà...», il tenore dei ragionamenti che si fanno nella coalizione. «Loro sono nel panico», nota Carlo Fidanza, di Fdi. «Noi siamo gli sfidanti, ci prepariamo al meglio con le nostre candidature. Sono tre candidati di ottimo profilo».

Ma anche su questo fronte l'intesa non è dietro l'angolo. Matteo Salvini insiste sulla vice segretaria della Lega Silvia Sardone, e certo non gli dispiacerebbe arrivare al Congresso federale (dovrebbe essere il 24-25 ottobre) con in mano la sua candidatura. Forza Italia, però, non molla su Matteo Peregò. Sul sottosegretario alla Difesa non mancherebbero i dubbi di alcuni colleghi di partito, mentre ci sarebbe il sostegno di una parte di Fdi. L'altra segue invece l'indicazione di Ignazio La Russa, che sostiene Lupi. Gli alleati guardano a Meloni, che per ora non si sarebbe sbilanciata. E l'impatto non si sblocca.

L'appuntamento per l'intesa è rinviato. Nei prossimi giorni l'attenzione sarà tutta sul Dpfp, che delinea i principali indicatori economici dell'Italia in vista della manovra. E sulla legge elettorale, uno spartiacque per il governo. «Sicuramente è uno stress test ma - minimizzano da Fdi - non siamo stressati...».

Qual è invece l'aria che tira nel centrosinistra? Mentre è chiamato a una prova di compattezza in Aula sulla legge elettorale, il centrosinistra continua a dibattere sui nodi di primarie, programma e alleanze. In settimana la segretaria Dem Elly Schlein ha convocato una segreteria in vista della direzione fissata per venerdì e propedeutica all'assemblea che si dovrebbe tenere entro la fine di ottobre. Diverse le questioni aperte per la leader Dem a partire dai malumori espressi a più riprese dell'area Riformista che nel weekend, tra l'altro, si è fatta sentire e non esclude di mettere in campo un proprio candidato alle primarie che potrebbe rispondere al nome dell'eurodeputato Giorgio Gori, tra i più evocati in queste ore.

Su un eventuale doppio nome Dem, però, si registra la freddezza della maggioranza del partito. Un'ipotesi di questo tipo, inoltre, necessiterebbe di una deroga dallo statuto. «Il Pd - ricorda Igor Taruffi, responsabile organizzazione del Pd - ha uno statuto che indica chiaramente chi è il candidato a Palazzo Chigi direttamente, cioè la segretaria del nostro partito, e in caso di primarie la segretaria del partito. Da questo punto di vista non vedo particolari elementi di discussione. Mi sembrerebbe strano andare a trovare elementi ulteriori». D'altra parte, si evidenzia dalle parti della maggioranza Dem, se una candidatura verrà presentata «l'assemblea è sovrana» e dunque li si deciderà. Anche se un altro candidato del Pd «non mi pare una grande idea», osserva l'ex ministro Andrea Orlando.



Tre nomi per Milano i vicepremier Tajani e Salvini, la presidente Meloni

Caro carburanti, agricoltori in strada «Noi sul lastrico e famiglie alla fame»

Dagli svincoli autostradali di Firmo e Rosarno invocato l'intervento dei governi regionale e nazionale
«Non tutelati dalla speculazione piccoli e medi produttori, siamo soffocati da costi ormai insostenibili»

Angelo Biscardi
Kety Galati

Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza "placano" gli agricoltori scesi in strada per manifestare in cinque punti "nodali" della Calabria. Il caro carburanti ha fatto esplodere la rabbia a Rosarno, Crotone, Pizzo Calabro, all'uscita autostradale Firmo/Sibari e a Cariatì. Rabbia "diluata" grazie all'ultimo sconto sui carburanti ottenuto dall'Eni. La Calabria s'è dunque mobilitata al fianco del "Movimento Popolare Nazionale" insieme a "Popolo di Calabria", del "Movimento Territorio e Agricoltura (Mta), Gda - Associazione Tutela Agricoltori", al "Gruppo Agricoltori del Crotonese" e dei "Comitati Riuniti Agricoli - Cittadini Italiani". Al presidio di Firmo gli agricoltori spingono la politica regionale verso una più accurata tutela dei prodotti italiani con la richiesta di bloccare subito le importazioni dai Paesi che non rispettano gli standard di qualità, a difesa di consumatori e agricoltori calabresi. Emerge, in ogni caso, la sproporzione tra quanto viene pagato al produttore e il prezzo finale sugli scaffali. Nella lista delle richieste ci sono altre importanti emergenze: la fauna selvatica è sempre fuori controllo, devasta raccolti e mette a rischio investimenti che, proprio col caro energia, generano l'aumento insostenibile dei costi di produzione. Il Movimento Popolare invita i cittadini e lavoratori a partecipare ai presidii che saranno presto sistemati in nuove aree strategiche. Tutto in vista della manifestazione nazionale del 10 ottobre a Cosenza per lottare contro il caro energia, il caro carburanti e il caro dei trasporti.

In buona sostanza si tratta dei

nemici giurati dei piccoli comuni come Saracena. Il cui sindaco, Renzo Russo, insieme al primo cittadino di Firmo, Giuseppe Bosco, non ha voluto lasciare da soli gli agricoltori al presidio di Firmo-Saracena. «Col sindaco di Firmo - ha spiegato Russo - vogliamo esprimere la nostra solidarietà agli agricoltori e agli auto trasportatori, rappresentando, dal nostro punto di vista, le paure e i disagi che vivono anche i nostri cittadini, soprattutto quelli dei piccoli centri della Calabria. Ormai - ha aggiunto - il costo energetico e dei carburanti è arrivato alle stelle. I calabresi non ce la fanno più: se prima non si riusciva ad arrivare alla fine del mese, oggi c'è l'inquietante percezione che non si riesce neppure a iniziare, il mese».

Il "Movimento Popolare" invita tutti a partecipare ai prossimi presidii, in vista della manifestazione nazionale del 10 ottobre a Cosenza

E se un lato il calo del costo del carburante ha ingolfato molti distributori di benzina, dall'altro serve un correttivo politico internazionale molto più determinato. «Il caro carburanti è così alto - ha concluso Russo - a causa delle speculazioni striscianti. Siamo preoccupati per il costo dei beni di prima necessità, per i nostri anziani, per le persone indigenti e i fragili, per coloro che, ogni giorno, sono colpiti da paure precise: se si ferma l'agricoltura, di fatto si ferma la vita di tutti quanti noi. Sentiamo il bisogno di far sentire la voce di tutti, non solo quella degli agricoltori, poiché siamo convinti che serve un intervento molto più determinato e una diversa tensione da parte del Governo centrale».

E le famiglie non riescono più

asbraccare il lunario: è il refrain ripetuto ieri mattina anche tra le decine di trattori, camion e auto che hanno occupato l'area del parcheggio Medmea, vicino allo svincolo autostradale di Rosarno. Tutti insieme hanno formato un corteo per raggiungere lungo la Ionio-Tirreno il centro di Cinquefrondi. Tra i manifestanti provenienti da tutta la Calabria, c'era il portavoce Antonio Zangari, titolare di due aziende agricole a Polistena e ideatore del Movimento Popolare Nazionale: «Abbiamo organizzato questa manifestazione - ha detto - con l'avvocato Giancarlo Greco di Cosenza, e con noi manifestano la Sicilia, la Campania, la Basilicata, il Lazio, la Puglia. Da due anni e mezzo aspettiamo una risposta dalla Regione Calabria».

Dal 2014 partecipiamo ai loro tavoli tecnici pieni di promesse non mantenute. Siamo stati ricevuti dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, vicino alla Coldiretti, associazione di categoria che agevola i grandi colossi dell'agricoltura a discapito delle piccole e medie aziende agricole». A sostenere gli agricoltori e gli imprenditori c'erano anche i sindacati di Polistena, Michele Tripodi e di Peroleto della Chiesa, Antonio Tranquilla, che si sono uniti alla marcia di protesta dei mezzi, che ha rallentato il traffico, malgrado i controlli delle Forze dell'ordine. «Questa manifestazione merita il sostegno da parte delle istituzioni - ha affermato Tripodi - perché riguarda un problema che tocca con mano tutti, il caro della benzina, il caro vita, i redditi bassi. È giusto che le istituzioni facciano la loro parte e diano il sostegno a una protesta, che è partita tanto tempo fa, senza esiti. Oggi noi siamo qui per ribadire tutta la nostra vicinanza a chi non ce la fa più ad andare avanti, a sostenere i costi di una società sempre più cara».

Gli fa eco il sindaco Tranquilla: «Saremo sempre al fianco delle famiglie e degli imprenditori del territorio. È un momento particolare, non possiamo continuare così, dobbiamo lavorare per dare una svolta a questa nostra classe produttiva, che è in crisi. Li seguiremo nella loro protesta».

Infine, l'imprenditore rosarnese Giuseppe Pronesi ha lanciato un appello alla politica. «Ci aspettavamo che tutte le istituzioni locali si unissero a noi e portassero le nostre istanze allo Stato e alla Regione Calabria, ma siamo soli. Siamo semplici agricoltori, coltivatori e agricoltori, che non riescono a sostenere questi costi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta | Presidi degli agricoltori allo svincolo autostradale di Firmo-Sibari (sopra) e all'area parcheggio vicino allo svincolo di Rosarno

«Col gasolio a 2,40 euro al litro siamo il bancomat dello Stato»

A Crotone e nel Viboonese trattori in corteo e letame sull'asfalto
«Non si porta più il pane a casa»

Antonio Morello

CROTONE

«Non riusciamo più a portare un pezzo di pane a casa». E ancora: «Oggi non soffrono solo gli agricoltori, ma tutte le attività produttive perché se il gasolio è caro automaticamente sono alti anche i prezzi dei prodotti sugli scaffali». Sono questi i motivi che ieri hanno portato anche gli agricoltori della provincia di Crotone a protestare contro il caro carburante e per rivendicare

maggiore attenzione per una categoria in crisi. A spiegare le ragioni della contestazione è stato l'agricoltore Pietro Megna, uno degli organizzatori della mobilitazione promossa da Movimento popolare nazionale, Gruppo agricoltori del Crotonese, Movimento territorio e agricoltura, Associazione tutela agricoltori e Popolo di Calabria. La manifestazione è iniziata alle 7 mattina con i trattori che, a colpi di clacson, hanno bloccato parzialmente uno degli snodi più importanti della viabilità di Crotone: la rotonda di località Passovecchio che collega la Strada statale 106 con la 107 Silana-Crotonese nelle vicinanze delle contrade nord. Invece nell'adiacente via delle

La protesta prosegue oggi: «Per alleggerire il presidio di Passovecchio insisteremo sullo svincolo dell'A2 di Lamezia Terme»

Conchiglie, gli stessi agricoltori hanno prima sparso e poi rimosso il letame sull'arteria secondaria per creare ulteriori disagi agli automobilisti. Per questo, il traffico ha subito forti rallentamenti per tutta la giornata con auto e pullman che sono transitati con difficoltà.

Iniziativa simile a Pizzo dove gli agricoltori del Viboese, lamentando gli stessi problemi del comparto, hanno presidiato per diverse ore lo svincolo dell'Autostrada del Mediterraneo. «Chiediamo un prezzo equo del gasolio agricolo - ha aggiunto Pietro Megna - il gasolio alla colonnina non può essere a 2,40 euro. Non vogliamo essere più il bancomat dello Stato».



Nel Crotonese La protesta distribuita su vari presidii

La mattinata è proseguita con la visita del sindaco di Crotone, Vincenzo Voce, che s'è recato dagli agricoltori per esprimere la vicinanza dell'Amministrazione comunale. Mentre nel pomeriggio, una delegazione di manifestanti è stata ricevuta dalla vicaria della prefettura, Ester Libertini, alla quale hanno illustrato le loro istanze. Ma il sit-in a Crotone è destinato ad andare avanti fino a domani. «Stiamo pensando di alleggerire il presidio di Passovecchio - ha evidenziato Armando Galdieri, presidente del Gruppo agricoltori del Crotonese - perché abbiamo intenzione di insistere sullo svincolo autostradale di Lamezia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settingiano, a 10 anni dalla frana riaperta la "nuova" via Padella

Dopo una lunga e articolata messa in sicurezza (lavori per 1,5 milioni) in seguito agli eventi alluvionali del 2016 e del 2017 il percorso è stato finalmente restituito alla cittadinanza

Luigi Gregorio Comi

SETTINGIANO

La ricostruzione è terminata, via Nino Padella è stata restituita dopo nove anni alla fruizione della comunità. Con la benedizione di don Pietro Scichitano, è stata inaugurata dal sindaco di Settingiano Antonello Formica, alla presenza di alcuni dei tecnici coinvolti a vario titolo nella fase di progettazione dell'opera e dei rappresentanti dell'impresa che l'ha realizzata, e riaperta alla viabilità pedonale e veicolare il tratto di strada devastato dagli eventi alluvionali del novembre 2016 e gennaio 2017.

Progettata dall'architetto Carlo Mazzei, e realizzata dalla società Co.Ge.De Snc Costruzioni generali, l'opera non si limita alla mera ricostruzione dell'infrastruttura viaria ma a mettere in sicurezza l'intero versante Costa, su cui insiste la strada, anch'esso interessato dagli eventi di nove anni fa da un consistente smottamento che ha messo a rischio le abitazioni della zona e procurato notevoli disagi ai residenti. L'iter amministrativo finalizzato alla ricostruzione della strada e della messa in sicurezza del costone, avviato dal sindaco e dall'assessore ai lavori pubblici pro tempore Rodolfo Iozzo e Marco Gigliotta con l'immediata richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale, è stato articolato e complesso e ha portato nel 2019 alla concessione da parte del Dipartimento della Protezione civile regionale alla concessione di un finanziamento dell'ammontare di circa un milione e tre-

cento mila euro. I lavori di ricostruzione e di messa in sicurezza dell'intero versante sono iniziati a gennaio 2022, con la gestione politica dell'allora assessore ai Lavori Pubblici Marco Gigliotta e la supervisione tecnica dell'architetto Carlo Mazzei, progettista e direttore dei lavori, del Responsabile unico del procedimento amministrativo ingegnere Gino Gualtieri, prontamente coadiuvato dal geometra comunale Michele Donato nonché dal responsabile dell'Area Lavori Pubblici geometra Ferdinando Lipari, dai geologi Beniamino Michele Capicotto e Domenico Lagamma, dall'ingegnere Michele Felicetta che ha realizzato il monitoraggio del fronte di frana e il conseguente rilevamento del piano quotato e

Il sindaco Formica ha ringraziato i residenti che hanno saputo aspettare pazientemente nonostante i tanti disagi

dall'architetto Eros Corapi, incaricato per il collaudo statico e tecnico-amministrativo dell'intera opera pubblica.

«Quella di oggi segna una data importante - ha sottolineato il sindaco Antonello Formica - poiché riconsegniamo alla comunità una infrastruttura efficiente e fondamentale per la messa in sicurezza dell'intera zona. Mi preme in questa occasione rivolgere un ringraziamento veramente sentito nei confronti di quei cittadini le cui abitazioni sono state lambite dalla calamità i quali pur sofferenti a causa dei disagi e delle preoccupazioni conseguenti alla situazione di pericolo hanno mantenuto sempre un comportamento esemplare e collaborativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Nino Padella Riaperta al traffico dopo 10 anni dal primo smottamento

Mancuso: vincere la paura di non essere umani

Il filosofo ha chiuso lo Sciacca festival di Soveria Mannelli

Raffaele Cardamone

SOVERIA MANNELLI

Il filosofo Vito Mancuso ha chiuso in bellezza un'altra notevole edizione, per intensità e qualità, dello Sciacca festival, organizzato dalla casa editrice Rubbettino, che per quattro giorni ha fatto respirare nella cittadina del Reventino un'atmosfera inusuale da grande centro culturale mediterraneo. Preceduto da tanti nomi illustri tra i quali quelli di Oscar Farinetti e Stefano Polli,

unico giornalista italiano ad aver intervistato Putin dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, Vito Mancuso ha incantato un pubblico numeroso e attento con le sue domande retoriche e le sue risposte, accompagnate sempre dal beneficio del dubbio, sull'impegnativo tema della sua lezione: «Essere umani oggi».

Un tema, quello che gli è stato assegnato, che a suo avviso nasce dalla paura di non sapere se domani saremo ancora umani. Abbiamo paura dell'intelligenza artificiale e degli algoritmi che possono condizionare le nostre vite, del cambiamento climatico di cui cominciamo a prendere coscienza, della frattura tra le generazioni sempre più acuita da



Cala il sipario Vito Mancuso allo Sciacca festival

passaggi fin troppo rapidi tra una generazione e quella successiva.

Ma gli esseri umani possono ancora vincere queste paure, ricercando un'«armonia sociale», simile a quella che permette al nostro stesso corpo di stare insieme, dalle particelle subatomiche alle cellule, dai singoli organi fino agli apparati che lo compongono. Rispettare questa «legge dell'armonia relazionale», evitare la perdita di equilibrio che significa malattia e perseguire invece lo stato di salute, «fare del bene per stare bene», può essere risolutivo per la società in cui viviamo, forse, anche per sentirci tutti un po' più umani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magisano ricorre al Tar contro la surroga di Armogida a San Vito

Il coordinatore cittadino di Fi rimasto fuori dall'Aula per 7 voti fa leva su presunti difetti di comunicazione

Vincenzo Iozzo

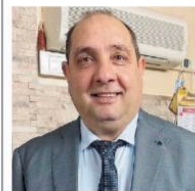
SAN VITO

Finisce sul tavolo dei magistrati del Tar la delibera del Consiglio comunale dello scorso luglio di surroga della dimissionaria consigliera di opposizione della lista «San Vito Futura» Maria Gallo. La surroga in quanto prima dei non eletti è stata appannaggio di Patrizia Armogida eletta coi voti della maggioranza, mentre ad astenersi era stata la stessa capogruppo, sempre per la minoranza, Francesca Savari.

A proporre ricorso è stato Giuseppe Magisano, coordinatore del locale circolo di Forza Italia, staccato di appena 7 voti, che ora punta all'annullamento della delibera per via di una prima rinuncia della stessa collega della lista Armogida per poi ravvedersi con l'accettazione della carica di consigliera. Surroga che, aveva portato alla dichiarazione in assemblea della capogruppo Savari di dissenso sull'operato della maggioranza e del sindaco Antonio Tino che aveva ratificato in Consiglio la volontà di Armogida di rimanere in sella tra i banchi del Consiglio, anche se con posizione equidistante rispetto alle due fazioni, maggio-

ranza e minoranza. Al centro della discussione la tempestività nelle comunicazioni protocollate dall'ente. In Aula alla dichiarazione della capogruppo, aveva fatto eco la posizione della Giunta che aveva parlato di «termine riconosciuto sia dalla giurisprudenza amministrativa che dal ministero dell'Interno non come termine perentorio ma semplicemente ordinatorio \ acceleratorio». Addirittura nella precedente consiliatura erano trascorsi ben 34 giorni per surrogare il consigliere di minoranza, Gianfranco Macri. Al Tar il coordinatore del circolo di Fi sarà rappresentato dagli avvocati Valentia e Alfredo Guartieri, mentre il Comune difeso dal suo operato ha scelto l'avvocato Giuseppe Pitaro tutti del Foro di Catanzaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Magisano Ci spera

Progetto per i laghi «La Vota» Si punta al bando da 3 milioni

Il Comune di Gizzeria scommette sul programma europeo «Life» per la valorizzazione dell'habitat

Giovambattista Romano

GIZZERIA

Recupero dei collegamenti tra il Tirreno e le lagune dell'area umida litoranea «La Vota» nonché di quelli idraulico-ecologici interni; conservazione degli habitat lagunari e costieri, protezione delle aree dunali mediante percorsi su passerella, sorveglianza e monitoraggio scientifico; attività di educazione, comunicazione e partecipazione ambientale: questi gli obiettivi che il comune di Gizzeria si propone di conseguire con un progetto inerente al Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (Life), istituito dal Regolamento 2021/783 dell'Unione Europea per il 2021-27. L'Ente locale ha deciso di partecipare all'avviso riguardante il Programma Life 2026 («Life-2026-Sap-Nat»), finalizzato al sostegno di progetti nel settore Natura e Biodiversità. La

partecipazione in qualità di soggetto coordinatore della proposta progettuale (della durata di sessanta mesi) «Life La Vota Connect - Restoring sea-lagoon connections and priority coastal habitats at Laghi La Vota». La proposta vede il partenariato tra il comune di Gizzeria, la società in house a responsabilità limitata a totale partecipazione municipale «Igea» e l'Università della Calabria per le attività di competenza attraverso il Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra. I costi complessivi della proposta ammontano a 2 milioni 923 mila 590 euro (un milione 511 mila 885 euro per il Comune, 587 mila 109 euro per «Igea», 724 mila 595 mila per l'Unical). Il contributo Life richiesto è di 2 milioni 192 mila 692 euro, corrispondente al 75% dei costi ammissibili, mentre le quote proprie complessive dei tre soggetti beneficiari ammontano a 730 mila 897 euro (corrispondenti al 25% delle spese ammissibili): 402 mila 971 euro del Comune, 146 mila 777 euro di «Igea», 181 mila 148 euro dell'Unical.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli uffici comunali
Dibattito sul regolamento edilizio

Luigina Pileggi

Si torna a parlare di urbanistica e regolamento edilizio. Temi riaffiorati a seguito delle «criticità» che sarebbero state riscontrate dagli uffici di via Perugini e venuti alla luce nel corso dell'ultima riunione della quinta Commissione consiliare, guidata dal neo presidente Salvatore Vescio. Al centro dell'ordine del giorno predisposto e firmato da tutti i componenti della Commissione la necessità di verificare l'adeguamento del regolamento alle normative nazionali e regionali. In particolare, i consiglieri comunali hanno chiesto una verifica del Regolamento edilizio ed urbanistico (Reu) vigente, qualora ne ricorrano i presupposti, «il suo eventuale aggiornamento alla luce delle disposizioni normative sopravvenute». I consiglieri hanno anche invitato il sindaco Mario Murone e la Giunta comunale ad attivare le strutture comunali competenti per procedere a una «ricognizione del regolamento sia per quanto riguarda la componente edilizia sia per quella urbanistica».

Una decisione presa dalla necessità di monitorare l'applicazione del regolamento edilizio-tipo e di verificare la coerenza del Reu comunale con il quadro normativo nazionale e regionale. La Regione Calabria ha recepito il regolamento edilizio-tipo con deliberazione n. 642 del 21 dicembre 2017, men-

Regolamento edilizio e urbanistico Chiesti aggiornamenti e verifiche

Gli uffici comunali hanno segnalato diverse criticità e possibili contrasti con le norme nazionali e regionali. Chiesta una ricognizione per procedere ai necessari adeguamenti

tre il Piano strutturale comunale e l'annesso Regolamento edilizio urbanistico di Lamezia hanno completato il relativo iter, con la pubblicazione dell'avviso di approvazione del Piano sul Bure il 18 dicembre 2023.

Nel corso della riunione della commissione è emerso che a oggi «non risultano effettuati aggiornamenti del regolamento edilizio-tipo recepito nel Re-

**La quinta
Commissione
ha sollecitato
l'attivazione
dello Sportello
dell'edilizia**

golamento edilizio urbanistico comunale». Non solo. Gli uffici competenti avrebbero inoltre riscontrato «alcune criticità nel testo approvato, tali da rendere necessaria una verifica». Il documento segnala «problematiche anche nella parte relativa al Regolamento urbanistico, indicando la possibile presenza di contrasti con la normativa nazionale». Per questo le varie criticità tecniche dovranno

no «essere puntualmente individuate e definite nell'ambito della verifica richiesta». La commissione richiama inoltre la legge regionale Calabria n. 19/2002, che consente modifiche al Reu «nei casi di recepimento o adeguamento a disposizioni normative o regolamentari sopravvenute, attraverso una procedura semplificata e previa acquisizione dei pareri vincolanti degli enti e dei soggetti competenti». Da qui l'invito del Consiglio comunale all'Amministrazione ad attivare l'Ufficio Urbanistica e lo Sportello Unico dell'Edilizia per «una verifica puntuale delle criticità, a valutare l'eventuale ricorso alla procedura prevista dalla normativa regionale e ad aggiornare, per quanto di competenza dirigenziale, gli allegati A e B del Reu con le eventuali disposizioni nazionali e regionali non ancora recepite». La commissione chiede inoltre al sindaco e alla Giunta di riferire al Consiglio comunale «sugli sviluppi della questione e sulle attività che saranno conseguentemente poste in essere».

Obiettivo della Commissione, concludono i consiglieri, è quello di «avviare un'attività ricognitiva e di monitoraggio che consenta di verificare l'attuale quadro regolamentare e, dove necessario, procedere ai conseguenti adeguamenti nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In panne con l'auto, nel bagagliaio nascondeva oltre 2 chili di cocaina

Un normale intervento di soccorso stradale effettuato dalla Polizia Stradale sulla A2 del Mediterraneo si è trasformato in un'operazione antidroga di grande rilievo quando gli agenti sono intervenuti per prestare assistenza a un automobilista rimasto in panne lungo l'importante arteria autostradale, scoprendo che la situazione celava ben altro. Durante le verifiche di rito e le operazioni di supporto al veicolo fermo, l'atteggiamento particolarmente nervoso del conducente ha insospettito gli operatori, spingendoli ad approfondire i controlli estendendoli all'interno dell'abitacolo e del



Il sequestro
La cocaina e i soldi trovati dalla Polizia

mezzo, fino a rinvenire nel bagagliaio oltre 2,1 kg di cocaina abilmente occultati. Insieme allo stupefacente, la polizia ha sequestrato 2.100 euro in contanti, ritenuti probabile provento dell'attività illecita, e due telefoni cellulari ora al vaglio degli inquirenti. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Dopo una prima scarcerazione legata a motivi di carattere formale, la Procura di Lamezia ha richiesto una nuova misura cautelare che è stata accolta dal Gip, permettendo di ricondurre l'indagato in carcere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annullo filatelico per i 30 anni del secondo Reggimento Sirio

In occasione dei festeggiamenti per il trentesimo anniversario del Reggimento «Sirio» di Lamezia Terme, il prossimo 30 settembre Poste Italiane attiverà un servizio filatelico temporaneo con la dicitura: «Secondo Reggimento Esercito Aviazione «Sirio» - trentesimo Anniversario costituzione - 30.09.2026 - 88046 Sant'Eufemia di Lamezia Terme».

Per l'occasione saranno disponibili per gli appassionati ed i collezionisti anche le cartoline che raffigurano alcuni elicotteri simbolo dell'Aviazione dell'Esercito Italiano. L'annullo, richiesto dal Reggi-

mento stesso informano «sarà disponibile presso la Caserma Carmine Calò, dalle ore 9 alle 12 (accesso su invito), oppure presso lo stand allestito nell'ufficio postale di Sant'Eufemia di Lamezia Terme dalle 14 alle 16».

Gli appassionati, i cultori della materia e i collezionisti potranno così arricchire le proprie raccolte non solo con la speciale impronta postale, ma anche avvalendosi di apposite cartoline commemorative che raffigurano alcuni tra gli elicotteri simbolo dell'Aviazione dell'Esercito Italiano.

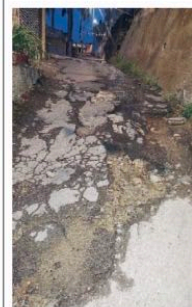
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Zangarona buche enormi e tornanti pericolosi

Interrogazione urgente presentata dai consiglieri comunali Vilella e Cristiano

Enormi buche e vere e proprie crateri lungo via Terra Vecchia, nella frazione Zangarona, in alcuni casi situati proprio a ridosso dei tornanti e delle curve, dove diventano ancora più difficili da vedere ed evitare per chi sopraggiunge. A denunciare questa situazione sono i consiglieri comunali Massimo Cristiano e Carmine Vilella che evidenziano come il pericolo sia per motociclisti e conducenti di mezzi a due ruote, con «cadute di motociclisti che, secondo quanto segnalato, si sarebbero già verificate proprio lungo questo tratto». Da qui la presentazione di un'interrogazione urgente, chiedendo all'Amministrazione comunale «un intervento immediato per la messa in sicurezza della strada, possibilmente ancora prima che l'atto venga discusso in Consiglio comunale: abbiamo verificato una situazione che va ben oltre un semplice problema di manutenzione. Parliamo di veri e propri crateri, alcuni dei quali si trovano a ridosso di tornanti e curve: chi sopraggiunge, soprattutto in moto, può trovarsi davanti ed essere costretto a manovre pericolose oppure rischiare di finirci dentro. Ci sono state inoltre segnalate cadute di motociclisti». I due consiglieri vanno anche oltre: «Avendo segnalato questa situazione, qualora in futuro dovessero verificarsi incidenti o danni e maturare conseguenti richieste risarcitorie, convenzionalmente riconoscimento dei debiti fuori bilancio, chiediamo che vengano verificate tutte le eventuali responsabilità di chi non abbia adottato tempestivamente gli interventi necessari, nonché l'eventuale danno arrecato alle casse dell'Ente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Buche ovunque
La strada dissestata a Zangarona

Suini neri maltrattati e macellati La Procura tira le somme: 22 indagati

Avvisi di garanzia al sindaco di Mirto Zingales, allevatori, veterinari e responsabili di un mattatoio. Tra i reati contestati anche il commercio di sostanze alimentari nocive

Giuseppe Romeo

Movimentazione e macellazione di capi di bestiame, certificazioni sanitarie e tracciabilità dei prodotti al centro di una nuova inchiesta coordinata dalla Procura della Repubblica di Patti sul settore zootecnico nebroideo. Notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari a 22 persone, tra cui allevatori, cinque veterinari e alcuni responsabili del frigo macello di Mirto, compreso il sindaco dello stesso Comune, Maurizio Zingales.

Varie le ipotesi contestate, tra cui maltrattamento di animali, macellazione in luogo non autorizzato, omessa denuncia, omissione di atti d'ufficio, falso, contraffazione dei segni di indicazione geografica e denominazione protetta sino al commercio di sostanze alimentari nocive. L'attività investigativa con-

dotta a partire dai primi mesi del 2024 ruota attorno alle movimentazioni dei capi di bestiame, in particolare suini neri dei Nebrodi, destinati alla macellazione nell'impianto di contrada Cammà, a Mirto, chiuso da quasi un anno. Nel fascicolo coordinato dalla pm Giovanna Lombardo una consistente mole d'intercettazioni, oltreché gli esiti di controlli nella struttura e in alcune aziende zootecniche da parte dei carabinieri del Reparto tutela agroalimentare di Messina e dei Nas. Attività che sarebbero state avviate dopo l'esposto di un'associazione animalista, tra fine 2023 e inizio 2024, su presunti maltrattamenti di suini selvatici catturati con gabbie collocate nel territorio di Galati Mamertino. Chiusi regolarmente autorizzati e installati dall'Opan (Organizzazione prodotta allevatori Nebrodi) che, stando all'imputazione, avrebbero violato le linee guida.

Le attività investigative avviate dopo l'esposto di un'associazione animalista su capi di bestiame catturati a Galati Mamertino

Dai controlli sui 18 suini catturati e condotti nel frigo macello sarebbero quindi emerse anomalie nei relativi "modelli 4". Da lì in avanti, i riscontri investigativi e le verifiche incrociate con la banda dati del Sistema informativo veterinario hanno portato a ricostruire una fitta movimentazione di capi di bestiame attorno a cui la Procura contesta varie difformità, con il concorso degli specialisti veterinari, nei modelli di accompagnamento e nei registri, false attestazioni sulla provenienza, l'identificazione e il trasporto, alterandone l'origine protetta. Irregolarità evidenziate anche nelle indicazioni sulla tracciabilità di vari lotti di salumi posti in commercio, parte dei quali oggetto anni addietro di un corposo sequestro di oltre 2000 prosciutti crudi.

Contestazioni da appurare per cui sono iscritti sul registro degli indagati Sebastiano Nunzio Agostino Ninone, Manuela Batia, Damiana Costanzo, Davide Di Giorgio Giannotti, Giovanni D'Onofrio, Pasquale Ermio, Nello Calogero Foti, Giuseppe Frusteri, Calogero Galati Capra, Antonio Galbato, Maria Liuzza, Natalia Li Volsi, Giuseppe Lo Re, Giacomo Milone, Giuseppe Morgana, Fina Oliveri, Salvatore Oliveri, Marco Polino, Daniele Antonino Russo, Felice Russo, Salvatore Valenti e Maurizio Zingales. Quest'ultimo, sindaco di Mirto, risponde di falso nell'attestazione dell'aprile 2025 sulla conformità dell'immissione nella rete fognaria dell'impianto di depurazione del frigo macello, in forza della quale l'Asp revocò un precedente provvedimento di sospensione dell'attività adottato all'esito dei controlli igienico sanitari.



Macellazioni Inchiesta della Procura Patti su capi di bestiame nel territorio nebroideo

Tortorici - Due Fiumare, nodo sicurezza

Comitato civico investe della questione la deputazione regionale

Tocca ai rappresentanti politici del territorio dare una risposta concreta e risolutiva sulla messa in sicurezza della strada di fondovalle Tortorici - Due Fiumare. A passare la palla il comitato civico spontaneo che ha consegnato nelle mani dei deputati regionali Bernardette Grasso, Calogero Leanza e Pino Galluzzo la petizione popolare sottoscritta da oltre 500 persone con cui si sollecitano interventi urgenti a tutela degli utenti che quotidianamente percorrono la principale via di collegamento tra il centro orinese e la costa. Sotto la lente una condi-

zione di pericolosità della strada che si protrae da anni, con tratti dissestati e manto deteriorato, cunette ostruite, vegetazione invasiva, segnaletica carente e punti privi di adeguate protezioni laterali e guardrail.

«La sicurezza della strada Tortorici - Bivio Due Fiumare non può più essere rinviata», scrivono i rappresentanti del comitato Giuseppe Bontempo, Alvaro Riolo, Sonia Bevacqua, Antonio Favazzo, Giuseppe Favazzo, Giuseppe Paterniti e Franco Franchina. «La nostra è una richiesta civile, fondata e sostenuta dai cittadini, continueremo a seguire la vicenda fino a quando non saranno avviate soluzioni concrete». Prim'ancora dei lavo-



Troppi pericoli Fari sulla strada di fondovalle

ri, però, va definitivamente risolta nelle sedi istituzionali la questione della titolarità dell'arteria, che attraversa il territorio di quattro comuni, da decenni in attesa di trasferimento alla Città metropolitana. I deputati regionali hanno garantito l'impegno a seguire da vicino l'iter per giungere agli interventi necessari alla messa in sicurezza. «Prendiamo atto con favore della disponibilità manifestata dagli interlocutori istituzionali - concludono i proponenti dell'iniziativa - auspicando che alla consegna della petizione seguano ora atti concreti, tempi certi, risorse dedicate e responsabilità chiare».

gl.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro sulla gestione della fornitura d'acqua a Montalbano Elicona

La maggioranza rivendica i meriti della programmazione. Secondo l'opposizione è solamente uno spot elettorale

Giuseppe Giarrizzo

La gestione delle risorse idriche finisce al centro del dibattito politico, generando un botta e risposta infuocato tra maggioranza e opposizione. Seda un lato l'Amministrazione rivendica il successo di una gestione senza precedenti, parlando di programmazione e lavoro di squadra, la minoranza consiliare frena gli entusiasmi. Secondo quest'ultima, il merito andrebbe diviso tra la maggiore clemenza del meteo, le infrastrutture ereditate dal passato e un drastico calo delle presenze turistiche in paese.

Opposte le considerazioni della maggioranza, secondo cui non ci sarebbe «nessuna casualità», ma un risultato storico frutto di un'attenta programmazione. Durante l'estate, nel centro cittadino l'erogazione è stata garantita in due ampie fasce orarie giornaliere (dalle 6 alle 12 e dalle 19 alle 22), mentre le frazioni non avrebbero registrato alcuna interruzione. Un risultato, quello rivendicato dalla maggioranza, che sarebbe arrivato nonostante un quadro climatico caratterizzato da «caldo anomalo, assenza di piogge e una rete idrica notoria-

mente vetusta». Insomma, la regolarità del servizio viene attribuita a «una programmazione seria e a un incessante lavoro triennale» volto all'ottimizzazione delle risorse. Per il futuro si punta all'erogazione h24, in attesa di intercettare finanziamenti per progetti esecutivi già pronti.

Ma la minoranza traccia un orizzonte di segno opposto, riprendendo al mittente i «trionfalismi politici» con un duro manifesto intitolato «Acqua a Montalbano: quando i meriti piovono dal cielo». Secondo l'opposizione, a differenza della grave siccità del 2024, quest'anno le piogge sarebbero state più generose. Inoltre, si sarebbe registrato in paese un forte calo di turisti e residenti estivi, che avrebbe alleggerito la pressione sulla rete idrica, mentre il miglioramento dell'approvvigionamento sarebbe dipeso esclusivamente dagli interventi strutturali eseguiti dalla precedente Amministrazione, come la trivellazione in contrada Prera, la captazione delle sorgenti di Polverello e i relativi sistemi di sollevamento.

In chiusura, un esplicito richiamo alla scadenza elettorale: «Tic tac...2027?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Olympic Brolo protagonista in Austria nel parkour

Carmelo Agostino

Grandi festeggiamenti in casa Olympic Brolo per i successi internazionali nel parkour. Nuovi prestigiosi traguardi centrati dai giovani atleti nella Vax Open, intensa competizione di freestyle organizzata dalla "4 Elements Academy" - punto di riferimento del parkour da oltre 20 anni - ad Hall in Tirol, in Austria. A salire sul gradino più alto del podio sono state Desirée Laccoto, campionessa della categoria "youth", e Ludovica Ziino, medaglia d'oro nella "senior". Ottimo 3° posto per Ludovica

Messina, che ha permesso all'associazione brolese di conquistare i due terzi del podio "senior". In totale, 6 i ginnasti del team nebroideo, accompagnati dai tecnici Paola Rifici e Simone Radici, che hanno staccato il pass per l'Austria grazie agli straordinari risultati dello scorso giugno allo "Slovak Parkour Open" di Bratislava, in Slovacchia.

Nel prestigioso palcoscenico austriaco, si sono distinti anche Filippo Golfo e Stefano Spinella (13° e 16° "senior"), insieme al giovanissimo Maksym Bykovets, bloccato da un infortunio dell'ultima ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vax Open Golfo, Ziino, Laccoto, Messina, Spinella e Bykovets



Il commento

**Quelle vele e l'attesa
per il Napoli: voglia
di un'altra onda azzurra**

Francesco De Luca a pag. 38



Atleti & malattie

**Cosa insegnano
le vittorie
di Sascha Zverev**

Maurizio Bifulco e Erika Di Zazzo a pag. 38



L'editoriale LA LEZIONE DI LEONE SCOSSA ALL'EUROPA

Romano Prodi

Le giornate di Leone XIV hanno segnato un incontro straordinario con la Francia. A Parigi vi è stata un'inaspettata ed inedita partecipazione e il passaggio a Lourdes ha ricordato come la devozione mariana sia un punto di riferimento unico per tutto il mondo cattolico. Il discorso tenuto oggi qui a Metz assume tuttavia una valenza politica del tutto particolare.

E' il riconoscimento solenne dell'importanza dei valori dell'Unione Europea e di quanto questi valori siano storicamente legati alla tradizione cristiana. Il discorso di Leone XIV aveva un titolo altamente significativo, riguardante una specifica riflessione sulle radici dell'Europa come strumento di pace e unità. La scelta della città di Metz deriva dal fatto che la Lorena, per secoli terra di scontro fra Francia e Germania, si è poi trasformata nel simbolo della conciliazione. Qui ha vissuto Schuman che, insieme a De Gasperi e Adenauer, è stato padre dell'Unione europea. Schuman era un fervente cattolico, tanto da essere in corso il suo processo di beatificazione, e ha sempre fondato la sua vita politica sul primato dei valori etici, prendendo come riferimento i principi evangelici.

Continua a pag. 35
Giansoldati a pag. 8

DA SCHUMAN ALLA BCE

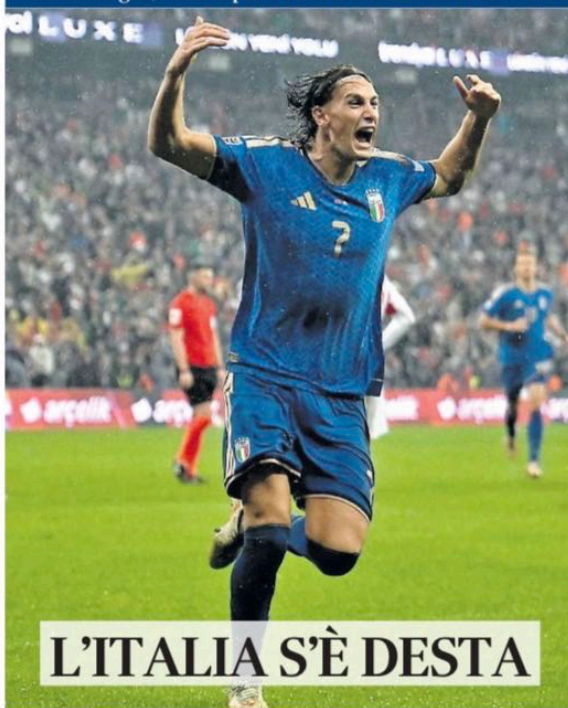
Angelo De Mattia a pag. 35

Garlasco, la svolta della bici

La Procura: non c'è il Dna di Chiara sui pedali. Ombre sui Ris: «Sapevano e non lo dissero» Chiuse le indagini, Andrea Sempio verso il rinvio a giudizio. Stasi spera ora nella revisione

Valentina Errante, Claudia Guasco e Raffaella Troili alle pagg. 2 e 3

Nations League, vittoria per 4-1 in Turchia. Venerdì la Francia



L'ITALIA S'È DESTA

Alessandro Angeloni e Pino Taormina
a pag. 17

La sentenza: caduta l'accusa di omicidio

**Regeni, dieci anni a tre 007 egiziani
condannati per sequestro e tortura**

Per la morte di Giulio Regeni, nel 2016, i giudici romani hanno condannato tre 007 egiziani a 10 anni; assolto un generale. Valeria Di Corrado a pag. 5

Il mini-test per le Politiche

**Suppletive a Reggio Calabria
vittoria del centrodestra
l'uomo di Vannacci non sfonda**

Pigliatùile, Sciarra alle pagg. 6 e 7, l'analisi di Mario Ajello a pag. 39

**Prezzi calmierati, anche la Q8 potrebbe aderire
Carburanti, è subito corsa agli sconti
a Napoli il primo distributore a secco**

Mattia Bui a pag. 9

**L'intervista Il ministro per gli Affari Europei
Foti: «Al Sud quota di investimenti
pari al 41% delle risorse del Pnrr»**

«Con lo strumento del Pnrr il Sud ha dimostrato capacità e visione. Qui gli investimenti hanno raggiunto il 41% delle Risorse»: così, a *Il Mattino*, il ministro Tommaso Foti.
Santonastaso a pag. 13



**Napoli, i nuovi progetti dopo le pre-regate
Manfredi: «America's Cup diffusa
ora un Polo anche nell'area Est»**



Luigi Roano a pag. 11

In Campania

**Il welfare di Fico
«Fondi regionali
per i redditi bassi»**

Il governatore campano Roberto Fico conferma che è allo studio un sostegno per i redditi più bassi con i fondi regionali. «Riguarderà la platea di chi non percepisce né un assegno di disoccupazione, né di inclusione».

Pappalardo in Cronaca

TMS **TECNOMETALSYSTEM**
TECNOLOGIE E SERVIZI PER L'EDILIZIA

CON LA SUA NUOVA PERSIANA
SECURITY 60
SISTEMA PERSIANA ORIENTABILE IN ACCIAIO

LA PERSIANA BLINDATA ORIENTABILE
PIÙ VENDUTA AL MONDO NELLA SUA CATEGORIA



**FINALMENTE
MI SENTO
SICURA.**

L'UNICA PERSIANA
IN ACCIAIO CON LAMELLE
ORIENTABILI OSCURANTI
CERTIFICATA IN CLASSE 3

MADE IN ITALY

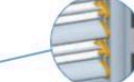


L'UNICO SISTEMA ORIGINALE!

CERTIFICATO IN CLASSE 4 ANTIFRAZIONE NORMA UNI ENV 1627:2011

PER LA SICUREZZA DELLA TUA CASA
NON FRECHARE. SCEGLI SECURITY60

www.security60.it
www.tecnometalsystem.it



TROVERAI LA PERSIANA
SECURITY 60
SISTEMA PERSIANA ORIENTABILE IN ACCIAIO
PRESSO I MIGLIORI
ARTIGIANI E SHOW-ROOM
DELLA TUA CITTÀ

ANCHE IN ACCIAIO INOX

L'intervista Papa Leone XIV

Santità, eravamo a Metz, vicino al confine tedesco. In Germania assistiamo alla sorprendente ascesa di partiti estremisti che sembrano minacciare quel consenso sull'Europa di cui lei ha parlato proprio a Metz.

«Spero di continuare a lavorare con i leader della Chiesa in Germania per trovare risposte a questa situazione. Sarebbe poi interessante analizzare se e in quale misura esista una relazione tra la crescita dei gruppi di estrema destra e un certo tipo di religione che, non solo a mio avviso ma anche secondo i responsabili delle Chiese protestanti tedesche, non rappresenta un'autentica espressione del cristianesimo. Occorre tornare ai valori del Vangelo, che non parlano di odio e divisione, ma di comprensione, compassione e accompagnamento. Spero che si riesca a raggiungere quella maggioranza di persone di buona volontà che comprende quanto sia importante impegnarsi, anche partecipando ai processi politici, per scelte orientate al bene comune e non verso idee estremiste che potrebbero provocare danni molto più gravi di quanto oggi immaginiamo».

In Francia esiste il principio della laicità, cioè della separazione tra religione e politica. Pensa di avere oltrepassato questa linea parlando del primato della coscienza sulle leggi?

«Secondo l'interpretazione che la Chiesa dà della separazione tra Chiesa e politica, o tra Chiesa e Stato, non credo di averla oltrepassata. Quando la Chiesa parla della difesa della vita o affronta questioni sociali non entra in politica: applica il Vangelo alla vita delle persone. Si può essere politicamente di destra o di sinistra. Esistono società nelle quali si sostiene che la religione debba restare esclusivamente nella sfera privata e che lo Stato debba mantenere separata. Io sono andato in Francia per predicare il Vangelo».

Parlando all'Europa ha messo in guardia dall'«illusione del riarmo», ma ha anche chiesto il coraggio di fare rinunce e sacrifici per il bene superiore della pace. La guerra in Europa è quella tra Russia e Ucraina: come si può dialogare con uno Stato che aggredisce, bombarda e minaccia non soltanto l'Ucraina, ma anche altri Paesi europei?

«Continuare ad armarsi significa continuare a spendere in quella tremenda industria militare che da tempo arricchisce enormemente pochi attraverso un'industria che promuove la guerra. Con quei miliardi di euro o di dollari si potrebbero affrontare problemi



«La destra radicale non è cristiana LA? I timori non sono fake news»

► Il Pontefice chiude il viaggio in Francia: «Gli estremisti tedeschi non sono espressione della Chiesa. Il riarmo rende più probabili nuove guerre. Ma continuerò ad alzare la voce»

come la fame nel mondo, la mancanza di alloggi e la disoccupazione. Esiste un'alternativa allo spendere sempre di più in armi, che alimentano una tensione capace di sfociare in altre guerre e altri conflitti. Vediamo potenze che cercano di imporsi con la forza invece di dialogare e promuovere negoziati sulle differenze che naturalmente esistono. È una strada che rende sempre più probabili nuove guerre. La Chiesa continuerà ad alzare la voce. Non possiamo obbligare nessuno, ma continueremo a invitare al dialogo e a proclamare il Vangelo».

A Parigi ha parlato dell'urgente necessità di un discernimento etico sullo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale. Che cosa dovrebbe fare la Chiesa per garantire la sicurezza? «Se qualcuno mi chiedesse: «Se si predica al panico?», risponderci di

no. La notte dormo tranquillo. Ma le preoccupazioni sollevate da molti esperti di intelligenza artificiale devono essere prese sul serio. Non credo si tratti semplicemente di fake news. Ho letto che il capo di Nvidia sostiene di avere individuato un sistema per introdurre nell'Intelligenza Artificiale una sorta di «barriera di sicurezza», limiti capaci di impedire di uscire dai propri ambiti e provocare i danni dei quali si parla. Allo stesso tempo sostiene che non dovrebbero esserci regolamentazioni governative. È precisamente di questo che dobbiamo discutere. Leader politici, responsabili dell'industria dell'Intelligenza Artificiale, organizzazioni e società civili devono sedersi attorno a un tavolo

per analizzare ciò che sta già accadendo e ciò che potrebbe accadere. Limitarsi a dire «non succederà» e chiudere gli occhi non sarebbe responsabile. Il Vaticano ha istituito una propria commissione sull'Intelligenza Artificiale. Stiamo promuovendo dialogo, studio



Leone XIV alla Cattedrale di Metz

L'analisi

Le radici ideali dell'Europa per respingere i nazionalismi

Franca Giansoldati

È un'Europa che riparte dalle proprie radici cristiane senza trasformarle in una frontiera identitaria, orgogliosa di avere elaborato nei secoli un patrimonio culturale, politico e filosofico capace di generare uno dei più ambiziosi progetti di pace della storia contemporanea. Un'Europa che non deve vergognarsi della propria storia, ma nemmeno rinchiudersi; che deve respingere i nazionalismi, recuperare la forza del diritto e soprattutto tornare a credere nella propria capacità di produrre politica. È questa

l'Europa di Leone XIV che ha preso forma a Metz, ultima tappa di quattro giorni nel cuore della Francia laica.

La scelta della città non è casuale. Metz, in Lorena, sulla Mosella, appartiene a una terra di confine passata più volte tra Francia e Germania e segnata dalle guerre che sconvolsero l'Europa tra il 1870 e il 1945. È soprattutto la terra nella quale visse a lungo Robert Schuman, uno dei padri dell'integrazione europea, l'uomo che insieme ad Alcide De Gasperi e Konrad Adenauer seppe immaginare l'impensabile: convincere popoli che si erano combattuti per generazioni che un'altra strada

era possibile. Leone riparte proprio da lì. «L'Europa secondo Schuman si basa sul rispetto del diritto internazionale», afferma, ricordando che esso non può essere imposto con la forza da uno Stato, ma poggia sul principio del *pacta sunt servanda*. E subito dopo arriva la fotografia, durissima, del presente: «Oggi, le rela-

PREVOST VEDE NEL CONTINENTE UNA COMUNITÀ POLITICA COSTRUITA INTORNO AL DIRITTO E ALLA DIGNITÀ DELLA PERSONA

zioni umane e tra gli Stati si fanno sempre più barbare. Il valore della parola data è disprezzato; ci si vanta piuttosto della menzogna e dell'inganno». L'Europa, aggiunge, può spezzare questa spirale proprio grazie alla cultura del rispetto dell'altro maturata nella propria storia.

IL NUCLEO

In queste parole c'è forse il nucleo dell'europeismo di Prevost. Non una realtà ridotta a mercato, moneta, regolamenti e tecnologia, ma una comunità politica costruita attorno a diritto internazionale, solidarietà e dignità della persona. Un continente che può essere forte proprio per-

ché ha imparato, dopo essersi autodistrutto due volte, a sostituire progressivamente la forza con le regole. Così torna a Schuman quando affronta il tema inevitabile della guerra. «Purtroppo è riapparsa», ed è una «inutile strage». La risposta che propone è quella dei padri fondatori: dialogo paziente, coraggio della negoziazione, capacità di rinunciare a qualcosa per un bene superiore. Senza confondere, precisa, la ricerca della pace con un «ingenuo irenismo».

Qui affiora la parte più problematica della sua visione. Leone (che evita di dire che Schuman immaginava anche un esercito comune) mette in guardia

Occorre tornare ai valori del Vangelo che non parlano di odio e divisione ma di comprensione e compassione

L'abuso sessuale all'interno della Chiesa distrugge la vita di fede delle persone: vanno aiutate

e ricerca per trovare strumenti capaci di impedire che l'Intelligenza Artificiale possa arrivare a distruggere l'umanità o a escludere l'uomo dai processi decisionali».

Eottimista?

«Sono relativamente ottimista. Credo che vi siano abbastanza persone seriamente interessate al problema e disposte ad affrontarlo al di là delle logiche di potere, della corsa ad arrivare per primi o delle prospettive legate alla cosiddetta intelligenza artificiale generale».

Lei avrebbe parlato degli abusi come di un problema sistemico. Che cosa intende esattamente? «L'abuso sessuale è innanzitutto un problema umano. Quando avviene all'interno della Chiesa assume però una dimensione diversa, perché la vita di fede delle persone viene profondamente ferita e talvolta persino distrutta. Per questo la Chiesa ha una responsabilità particolare nell'accompagnare le vittime e nell'aiutarle nel percorso di guarigione. Ho parlato con loro anche di come la Chiesa sia stata percepita come responsabile, ma credo che debba avere contemporaneamente un ruolo importante nell'aiutarle a trovare guarigione».

Fra.Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dall'«illusione del riarmo» e si chiede se l'Europa stia compiendo «sforzi creativi» per costruire la pace oppure si stia limitando ad «arginare l'emorragia della guerra» preparandosi meglio ai conflitti futuri. Non è semplicemente disarmo contro riarmo. È, nella logica di Prevost, politica contro fatalismo: rifiutare l'idea che una nuova stagione di conflitti sia inevitabile e che alla politica non resti altro compito che organizzare la deterrenza. La parola Ucraina non la nomina, non affronta direttamente il rapporto tra aggressore e aggredito. Sicuramente non spetta al Pontefice indicare una strategia militare, tuttavia resta sullo sfondo l'elefante nella stanza: una volta riconosciuto il diritto alla difesa, come si protegge concretamente il diritto internazionale quando qualcuno decide di violarlo con la forza? Che poi è il punto nel quale l'Europa ideale di Schuman incontra l'Europa reale del 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partenope a vele spiegate

Il rendering della
Terrazza a Mare di San
Giovanni a Teduccio

LA ROAD MAP

Luigi Roano

Un polo per la Coppa America a Napoli Est, sarebbe il terzo con Bagnoli e il lungomare Caracciolo, trovare nuovi spazi per l'accoglienza dei turisti che saranno il triplo rispetto a quelli arrivati nei 4 giorni della pre-regata: servono posti letto e camere e Napoli è asfittica da questo punto di vista e la Coppa durerà più di due mesi. Trovare porti dove fare attraccare yacht e superyacht che arriveranno da tutto il mondo per godersi lo spettacolo delle regate veliche più prestigiose al mondo. E poi il tema trasporti. Questa la mission del sindaco Gaetano Manfredi.

Negli occhi ci sono ancora le immagini di festa dei 250mila che hanno affollato il lungomare per le pre-regate, ma è già tempo di pensare alla vera e propria America's Cup. L'orologio in piazza Vittoria segna, giorno dopo giorno, il tempo che separa Napoli dall'appuntamento del 2027 e racconta che mancano poco più di 270 giorni. E in Comune salgono di pari passo la febbre e lo stress da competizione. Nella consapevolezza che il "test prerogative" è andato bene. «In questa settimana - racconta Manfredi - faremo un debriefing per analizzare un po' tutte quelle che sono state le criticità e procedere per gli eventuali miglioramenti da fare. Sicuramente ha funzionato bene, ma che richiederà una particolare attenzione, il tema trasporti. Abbiamo avuto quasi un milione di passeggeri sulla metropolitana in quattro giorni che è un numero straordinario. Anche la linea 6 per la prima volta, benché ancora con i vecchi treni, ha lavorato a pieno regime con numeri anche quelli importanti». Ma il tema dei temi è come allargare la città per non far ricadere la pressione di chi arriverà nel 2027 tutta sul lungomare Caracciolo. «Abbiamo la necessità di allargare la presenza sul mare: avremo un polo a Bagnoli dove ci sarà un Villaggio della Coppa America e una grande fanzone. Abbiamo il lungomare Caracciolo che sarà completato, questo ci darà un ulteriore sfogo e ci consentirà di distribuire meglio le persone sugli spazi al mare. E stiamo valutando di recuperare anche spazi in alcuni edifici. E vorremmo creare un polo anche a Napoli est, anticipando i lavori che abbiamo programmato sulla terrazza al mare quale è il vecchio depuratore». Un'area di 4mila metri quadrati. La Coppa America si rivela anche per San Giovanni un for-

Da Bagnoli a Napoli Est:
il polo dell'America's Cup
cambierà volto alla città

►Dopo il successo delle pre-regate parte la "fase 2" dell'organizzazione. Il sindaco Manfredi: «Rafforzeremo trasporti, ricettività e servizi». Una nuova tribuna sul mare nell'area orientale

Il sindaco di Napoli, Gaetano
Manfredi. NEAPHOT/LESSANDRO GAROFALO

midabile acceleratore dei cantieri e di sviluppo, esattamente come accaduto per Bagnoli, invertendo il cronoprogramma.

IL WATERFRONT

Non solo le bonifiche delle spiagge di San Giovanni già ultimate, ma anche la rigenerazione urbana del waterfront orientale grazie al Cis - Contratto istituzionale di sviluppo - che include «la trasformazione dell'intero complesso dell'ex depuratore di San Giovanni attraverso la riprogettazione dei volumi e degli spazi». Il Cis vale per il Comune 22 milioni di cui 8 già cantierati. Manfredi ha svelato un piano partito già nel 2025, il polo di San Giovanni

per l'America's Cup. «È in corso - fanno sapere da Palazzo San Giacomo - l'aggiornamento del cronoprogramma - perché dobbiamo essere pronti per l'America's Cup, vale a dire nel 2027. Ma i lavori nell'area dell'ex depuratore sono già iniziati per la parte che riguarda i sottoservizi. Abbiamo avuto il via libera dalla Sovrintendenza anche per la scogliera che proteggerà la "Terrazza a mare". Con i primi fondi stiamo realizzando le opere a difesa del mare. L'area dell'ex depuratore sarà trasformata e rifunzionalizzata». Il pezzo che sarà fruibile per l'America's Cup dovrebbe essere proprio quello della Terrazza a mare da dove sarà possibile

godersi le regate.

L'ACCOGLIENZA

Arriveranno nel 2027 almeno il triplo dei turisti per l'America's Cup e Manfredi sa bene che la città non ha strutture a sufficienza per soddisfare la domanda. «Avremo moltissimi turisti in più - racconta il sindaco - già adesso non c'era una camera libera. E chiaro che abbiamo un grande deficit alberghiero sulla città che io mi auguro si possa colmare, ma non credo ce la faremo nei prossimi mesi. L'idea è che l'accoglienza venga spalmata sulle isole e poi nella zona della costiera e quindi abbiamo la necessità di garantire anche dei

trasporti più efficaci anche via mare è su questo che stiamo ragionando». Con la Regione che sta cercando di fare la sua parte con il rilancio di Cumana e Circumvesuviana. Altro nodo da sciogliere è quello della portualità: «Non dobbiamo solo garantire l'accoglienza alberghiera ma anche delle barche perché si aspettano tanti yacht e maxi yacht che arriveranno da tutte le parti del mondo. La portualità fa molto affidamento sulle isole e su questo bisogna puntare». Al riguardo Manfredi ricorda che «nel piano portuale sono previste diverse marine sia a Napoli est che a Napoli ovest e ovviamente con investimenti privati. Stiamo discutendo con l'autorità portuale e con il ministero per capire come favorire questi progetti di investimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DA IMPLEMENTARE
LE POSSIBILITÀ
DI ATTRACCO
PER YACHT ANCHE
DI GRANDI DIMENSIONI
E I COLLEGAMENTI**

L'intervista
Matteo de Nora

Gianluca Agata

La Coppa America a Napoli è come un aereo sulla pista di decollo. Volare è un'opportunità più unica che rara. Napoli dovrà ora saper cogliere l'occasione per decollare definitivamente, crescendo in maniera strutturale con le infrastrutture e i servizi e liberandosi un po' da quegli stereotipi che talvolta ne mortificano storia e immagine. Matteo de Nora, team principal del defender, Emirates Team New Zealand, è l'uomo che nel 2003 ha creato i Mates, un gruppo di mecenati che sono riusciti a dare il via al futuro dei kiwi in Coppa America. Ed è colui che ha portato la Coppa a Napoli. Che valore dare a queste prerogative?

«Questa è una prova generale ed è bene che si faccia, perché Napoli è da tanto tempo che non ospita un mega evento. Se il mega evento viene bene, ne verranno degli altri. È una città bellissima per ospitare eventi, sia per Napoli, sia per quello che sta intorno a Napoli. Ma deve migliorare alcune cose».

«Luogo ideale per ospitare grandi eventi
eravamo prevenuti, poi impressionati»

È vero che è lei ad aver parlato con il ministro Abodi per dire: «Volete la Coppa in Italia?»

«Sì, anche se qualcuno mi ha suggerito chi chiamare».

Aldilà del successo di pubblico delle prerogative in cosa Napoli deve migliorare?

«Tutto quello che è infrastruttura: aeroporto, stazione, strade, comunicazione tra centro città e Bagnoli, dove comunque ci sarà anche un'affluenza di spettatori e così via. Si impara facendo, in una città che comunque ha più di 2.500 anni di storia, quindi bisogna tener conto di quello che esiste. E poi non deve essere solo l'emblema della pizza, è talmente riduttivo. Ha tanta di quella cultura che riduce la sua immagine nel mondo alla sola pizza è banale». Una cosa vista in questi giorni di Preliminary Regatta che le è piaciuta particolarmente?

«Le piattaforme sul mare sono bellissime, anche perché da lì la gara si vedeva molto bene. Ma ovviamente dietro un evento di

Matteo de Nora, team principal
di Emirates Team New Zealand

**IL TEAM PRINCIPAL
DI NEW ZEALAND:
BISOGNA IMMERGERSI
NELLA CITTÀ
PER COMPRENDERNE
LA BELLEZZA**

questo calibro ci sono tante cose, più o meno piccole, più o meno grandi, e il vero lavoro sta davanti a noi, non è quello che è già stato fatto».

Qual era la sua percezione di Napoli prima di conoscerla realmente?

«Tutti dicono che Napoli è speciale ma non riescono a spiegarci a parole perché. Credo che ci voglia un po' per capire, ti devi immergere nella sua cultura per tentare di comprendere la bellezza di Napoli e dei napoletani, che è diversa da qualsiasi altra città al mondo. Lo capisci andando al ristorante, dal tabaccaio, dal giornalaio... È una cultura raffinata, di cui devi cogliere le sfumature».

Come è arrivata la Coppa a Napoli?

«C'erano 3-4 opzioni, non solo Napoli, non solo l'Italia. Siamo andati avanti tra fine 2024 e inizio 2025. Inizialmente eravamo un po' prevenuti. Poi siamo rimasti impressionati dalla presentazione sia del ministero sia di Sport e Salute. E

poi dall'incontro con le autorità a Napoli. They just did a good job, hanno presentato bene, dato le garanzie giuste».

Bagnoli? «Sembrava un rottame, ma Sport e Salute e il ministero ci hanno convinto che avrebbero fatto bene e sul serio, e così è stato. L'avvocato Agnelli pensava che Napoli sarebbe stata una grande sede di Coppa America».

Quale sarà la legacy della Coppa America?

«L'idea è di cercare di fare sempre delle cose che, dopo la Coppa, in un modo o nell'altro, siano utili non solo ad altri eventi, ma per chi vive a Napoli. Questa è una coscienza che si è sviluppata negli anni, non solo a Team New Zealand, ma in generale: l'energia, la sostenibilità, tutte queste cose. La vuole una curiosità?».

Certo. «Quando vado in giro con la mia divisa New Zealand mi offrono il caffè. Non ho mai bevuto tanti caffè e non li pago neanche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il calcio

Lupi, Moruzzi e Faticanti
brillano in Under 21

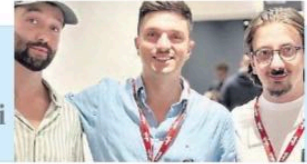
Marco Ingino a pag. 29



La sfida

Nuova libreria in centro
la scommessa di tre amici

Gianpaolo Di Salvo a pag. 31



Il reportage L'effetto dei tagli ai prezzi dei carburanti: da viale Italia a Monteforte stazioni Eni svuotate già alle 9 del mattino



Carminio Roca a pag. 23

Mercogliano

Coprono
la latitanza
del boss omicida:
due in manette

Alessandra Montalbetti

Aveva aiutato il boss durante la sua latitanza e hanno organizzato la rete di copertura in Irpinia. A condurre gli inquirenti sulle tracce dei suoi fiancheggiatori irpini, lo stesso pregiudicato Antonio Aloia - latitante dall'agosto del 2024 e killer di Ottavio Colalonga - . Gli inquirenti nella tasca della sua tuta hanno trovato un bigliettino con due indirizzi: via Matteotti a Mercogliano e via Ponticelli a Pietrastornina. Il boss doveva scontare 27 anni. In carcere sono finiti l'irpino Mario Peluso di Mercogliano e Nicola Lanzaro originario di Nola, ma residente a Manocalzati.

A pag. 24

Il piano Dallo stabilimento fino a 600mila pezzi l'anno, ma intanto sono usciti dall'azienda 300 lavoratori

Stellantis: motori ibridi dal '29

L'annuncio ai sindacati: propulsori di nuova generazione nella fabbrica di Pratola Serra

Michele De Leo

Stellantis scommette ancora su Pratola Serra. Lo stabilimento irpino si conferma centrale nelle politiche di rilancio: dal 2029 prenderà la via la produzione dell'evo-

luzione mild hybrid dell'attuale propulsore 2200, Euro 7, 4.0, destinato per i veicoli commerciali leggeri. Lo stabilimento ne può produrre 600 mila, ma c'è il nodo delle assunzioni da poco ci sono stati 300 esodi.

A pag. 25



Sant'Angelo dei Lombardi

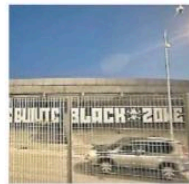
Giustizia, c'è uno sportello per le aree interne risposte e servizi più vicini

Apri a Sant'Angelo dei Lombardi l'Ufficio di prossimità per i servizi della Giustizia. Si tratta del primo sportello della circoscrizione.

D'Andrea a pag. 27

In città

Curva Nord, si allontana l'ipotesi di una riapertura al pubblico



Marco Ingino

Si allontana la speranza di riaprire, almeno nell'immediato, la Curva Nord. I cancelli dell'"altra" curva, chiusi dal 2013, lo resteranno ancora per un po'. E la fotografia che emerge da una lettura approfondita di una realtà ancora poco nitida, con in primo piano ostacoli di natura legislativa e burocratica che impediscono tuttora di intravedere una soluzione chiara.

A pag. 22

Mirabella Eclano

Per l'omicidio
Martiniello
i familiari:
«Riaprire il caso»

Barbara Ciarcia

Diciotto anni di ombre misteriose. Diciotto anni senza sospetti, senza una pista investigativa, e soprattutto senza un movente apparente. Il delitto di Pasquale Martiniello, imprenditore quarantenne di Mirabella Eclano, freddato a colpi di fucile nei campi attorno al lago da pesca sportiva che gestiva, a fine agosto 2008, rischia di restare un "cold case", un caso irrisolto. L'avvocato Edoardo Gimigliano che lo ha preso a cuore, dopo gli appelli del figlio Mario, vorrebbe tanto che non fosse così. «Riaprire il caso. Attorno a questo omicidio c'è un muro di gomma».

A pag. 24

La proposta



«De Mita uomo di territorio giusto intitolargli piazze»

Mario Vanni a pag. 22

La polemica nel Pd Palmieri all'attacco della segreteria: evento privato

Si spacca la maggioranza sulla festa dell'Unità

Rossella Fierro

«Non partecipiamo alla festa privata de L'Unità». Il gruppo «Radici e futuro» annuncia e motiva la sua assenza alla due giorni in programma a villa Amendola il 3 e 4 ottobre. Dopo l'annuncio della festa da parte del segretario provinciale dei dem, Marco Santo Alaia, intervistato da Il Mattino, nel Pd è già polemica e la maggioranza uni-



taria di via Tagliamento si spacca. Il gruppo che fa capo a Pellegrino Palmieri denuncia di non essere stato coinvolto nell'organizzazione: «La Festa dell'Unità dovrebbe essere il momento in cui il Partito Democratico si incontra, discute e costruisce qualcosa insieme. Ad Avellino, invece, alcuni rappresentanti della maggioranza hanno deciso di organizzarla da soli, lasciando fuori dai

preparativi una parte del partito. Il punto è poter contribuire a pensarla, a scegliere i temi e a organizzare gli eventi. Una partecipazione curiosa: gli altri vengono coinvolti solo dopo che non c'è più nulla a cui partecipare davvero. Non una questione di poco conto. Per noi è grave, perché rivela quale idea del Pd e della partecipazione abbiano alcuni di coloro che oggi lo dirigono». Palmieri non ci sta al mancato coinvolgimento della direzione provinciale «non

è stata nemmeno convocata per discutere e deliberare il programma della festa e le eventuali spese». E parla di deriva democratica interna chiamando in causa il segretario Alaia, e la presidente del partito, Carmen Pellino: «Spetta anzitutto a loro garantire che il Pd sia guidato attraverso i suoi organismi e con il coinvolgimento di tutte le sue componenti. Voler fare da soli perfino la Festa dell'Unità è una scelta triste e sbagliata. Probabilmente qualcu-

no conserva ancora le abitudini maturate in altri partiti, dove la cultura democratica e la partecipazione non erano viste di buon occhio. Come pensiamo di vincere le elezioni se teniamo fuori proprio le persone che potrebbero contribuire concretamente alla campagna elettorale? E come speriamo di governare se non riusciamo nemmeno a organizzare insieme la festa del nostro partito? Il Pd non può essere una postazione occupata da chi considera la partecipazione degli altri un fastidio. Saremo presenti soltanto qualora partecipino qualcuno della segreteria nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Via libera della Camera al decreto Pa, ma senza il pacchetto di emendamenti sui Campi Flegrei costruito nelle ultime settimane. Montecitorio ha approvato il provvedimento, che ora passa al Senato per l'ultimo tratto dell'iter parlamentare: dovrà essere convertito definitivamente in legge entro il 6 ottobre, pena la decadenza. Nel testo restano gli interventi originariamente inseriti dal governo dopo la scossa del 31 luglio, mentre sono rimaste fuori tutte le nuove misure sulle quali maggioranza, opposizioni, Regione e sindaci avevano lavorato nelle ultime settimane.

L'ATTESA

La partita si sposta adesso sul nuovo provvedimento ad hoc per i Campi Flegrei, al quale sta lavorando in questi giorni il governo d'intesa con la Regione Campania. L'obiettivo è di portarlo in Consiglio dei ministri già la prossima settimana, proprio mentre il decreto del 7 agosto completerà il suo iter. Il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci ha già tracciato il perimetro del nuovo intervento: governance unica, prevenzione strutturale, programma pluriennale per ridurre la vulnerabilità degli edifici pubblici e privati, riparazione degli immobili dichiarati inagibili, infrastrutture strategiche e vie di fuga, rigenerazione urbanistica e un fondo pluriennale dedicato. Sul tavolo an-

I Campi Flegrei, i nodi

Decreto sisma, sì alla Camera

«I territori chiedono di più»

► Approvato il documento a Montecitorio: ► Incontro in Regione tra il governatore bocciate in commissione tutte le modifiche e gli sfollati delle case popolari Acer

che la delocalizzazione volontaria e incentivata degli immobili più vulnerabili o collocati nelle aree a maggiore rischio. Un modo per superare l'impasse, dopo lo stop arrivato nelle commissioni Bilancio e Ambiente della Camera, dove sono decaduti tutti gli emendamenti presentati. Un epilogo che ha cancellato il lavoro portato avanti per settimane attraverso il confronto in prefettura con i Comuni dell'area flegrea.

Il decreto Pa conserva comunque le misure previste dal testo varato dal Consiglio dei ministri il 7 agosto: tra queste il Contributo per l'autonomia sistemazione delle famiglie con abitazioni sgombrate e un fondo per gli interventi di riqualificazione sismica e riparazione dei danni alle abitazioni



I DANNI Alcuni crolli provocati dal sisma del 31 luglio scorso

principali. Ma l'assenza delle modifiche concordate ha riaperto lo scontro.

Durissimo l'intervento alla Camera del deputato e responsabile Coesione territoriale del Pd Marco Sarracino, che ha annunciato il no del partito alla fiducia posta sul dl Pa. «Stiamo votando un decreto pensato per i Campi Flegrei, che però si occupa di tutto meno che

**SARRACINO (PD)
AFFONDO AL GOVERNO
«ABBIAMO VOTATO
UNA LEGGE "VUOTA"
BISOGNA CHIEDERE
SCUSA AI CITTADINI»**

dei Campi Flegrei», ha attaccato il parlamentare dem. «I cittadini dei Campi Flegrei non sono cittadini di serie B», ha aggiunto. «Non avete approvato nulla. Chiedete scusa, avete tradito quei territori».

IL FACCIA A FACCIA

Intanto ieri a Palazzo Santa Lucia il presidente della Regione Campania, Roberto Fico e l'assessore alle Politiche abitative, Claudia Pecoraro, alla presenza del sindaco di Pozzuoli Luigi Manzoni, hanno incontrato una rappresentanza di cittadini sfollati dei Campi Flegrei con riguardo al piano di interventi da attuare per le palazzine Acer in seguito alle verifiche di agibilità e agli interventi di emergenza condotti sul territorio dopo la scossa del 31 luglio scorso. Si è rappresentato come, al momento, sia in corso una stretta interlocuzione con il governo centrale per la definizione del quadro normativo e finanziario entro cui si opererà nell'ambito del prossimo decreto che riguarderà in modo strutturato e duraturo i Campi Flegrei. «Comprendiamo la sofferenza di chi da quasi due mesi vive lontano dalla propria casa. Il nostro obiettivo prioritario è restituire sicurezza e dignità a tutte le famiglie coinvolte. Abbiamo messo in campo ogni strumento a nostra disposizione fin dalle prime ore dell'emergenza e siamo impegnati per realizzare una rapida ricostruzione e messa in sicurezza», hanno dichiarato il presidente Fico e l'assessore Pecoraro.

V.E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Josi Della Ragione

Valerio Esca

Sindaco di Bacoli, Josi Della Ragione, gli emendamenti costruiti in due mesi di lavoro sono saltati tutti. Vi sentite traditi dal governo?

«È molto grave quello che è accaduto. Parliamo di emendamenti costruiti anche insieme al governo, alla presenza di ministri che avevano assunto impegni precisi, dal ministro dell'Interno alla Protezione civile. Impegni puntualmente disattesi. Abbiamo perso due mesi mentre il territorio vive una situazione di enorme criticità. Da una parte esponenti della maggioranza chiedono lo stato di emergenza, dall'altra, quando si tratta di approvare misure concrete per migliorare la vita dei cittadini, quelle proposte non vengono prese in considerazione. I Campi Flegrei devono diventare una priorità nazionale, basta parole servono fatti».

Ora si annuncia un nuovo decreto. Quali misure devono essere?

«La prima priorità sono gli sfollati. Il contributo di autonomia sistemazione non basta: bisogna trovare abitazioni e prevedere fino a 30 mila euro per consentire alle famiglie con danni lievi di eseguire rapidamente i lavori e rientrare a casa. Poi c'è il personale dei Comuni: abbiamo formato dipendenti per anni e perderli adesso sarebbe una mazzata. Servono tecnici, amministrativi e agenti di polizia municipale. Infine i costi: sopra e sotto ci sono case, strade e vie di fuga. Servono fondi e poteri straordinari. E va accelerata l'attività della struttura commissariale sulle opere pubbliche, perché troppe sono ancora ferme».

Nel nuovo dl è prevista una governance con regia unica e più poteri al presidente Fico. Può funzionare?

«Sono d'accordo, ma al commissario Bisogne dare strumenti e risorse. Se deve seguire le stesse procedure di un Comune, creare un altro ente non serve. Abbiamo interventi per ridurre la vulnerabilità



«Bene Fico commissario ma centralità ai Comuni»



**IL PROVVEDIMENTO
AL QUALE LAVORA
L'ESECUTIVO
METTA A DISPOSIZIONE
RISORSE E STRUMENTI
NO A INUTILI DOPII**

**HO APPREZZATO
L'ATTENZIONE
DELLA SEGRETARIA PD
ELLY SCHLEIN
SPERIAMO PORTI
AD AZIONI CONCRETE**



IL PRIMO CITTADINO Della Ragione durante l'incontro con Schlein

sismica delle scuole annunciati un anno fa e ancora non realizzati. Servono fondi, poteri, personale e procedure straordinarie. E soprattutto bisogna coinvolgere i territori: Comuni, sindaci e comitati dei cittadini devono stare al centro delle decisioni».

Bacoli ha meno sfollati di Pozzuoli, non c'è il rischio che alcune priorità passino in secondo piano?

«Non possiamo ragionare per confini comunali. Ciò che accade a Pozzuoli ha conseguenze anche per noi. Abbiamo vissuto continue difficoltà sulla ferrovia, sulle strade e sulle vie di fuga. Una scossa che oggi provoca danni soprattutto a Pozzuoli domani può colpire maggiormente Bacoli o Bagnoli. Per questo serve una legge speciale, direi quasi uno "statuto speciale" dei Campi Flegrei. Non esistono cittadini bacolesi o puteolani davanti al bradisismo: esiste un'unica comunità flegrea. Noi sindaci questo salto di qualità lo abbiamo fatto,

presentando dopo il sisma del 31 luglio una proposta unitaria a Regione e governo. Purtroppo non è stata recepita».

Quanto stanno pagando il bradisismo le attività economiche e il turismo?

«Dal 31 luglio abbiamo subito un riverbero negativo molto forte. Ma conviviamo da tre anni con il bradisismo e nei decreti non sono mai stati previsti interventi adeguati per le attività economiche. Una persona resta in un territorio se può viverci, ma anche se può lavorarci. Dopo le scosse le nostre città si svuotano e le imprese entrano immediatamente in sofferenza. E proprio allora che vanno sostenute, insieme alle famiglie. Il bradisismo non è un'emergenza temporanea, ma strutturale».

Ha detto di aver vissuto il bradisismo perfino peggio della pandemia. Perché?

«Durante la pandemia il mondo intero viveva lo stesso problema e tutti riuscivano a comprenderlo. Il bradisismo, invece, lo conoscono davvero soltanto chi lo vive. Da tre anni proviamo a spiegare cosa significhi convivere con questa situazione. I Campi Flegrei sembrano costretti a scalare una montagna e ciclicamente a tornare alla base. Eppure questo territorio ha un potenziale enorme. Anche investire sull'America's Cup dimostra che non vogliamo demordere».

Dopo l'incontro con Elly Schlein ha parlato di "ascolto vero". Cosa si aspetta?

«Ho apprezzato che la segretaria nazionale del Pd abbia voluto incontrare i sindaci e ascoltarci a lungo. Ho percepito la volontà di fare dei Campi Flegrei un tema nazionale e di lavorare a una legge strutturale. Non siamo un territorio meravigliosamente complesso e dobbiamo essere considerati una priorità nazionale. Alcuni degli emendamenti che avevamo proposto sono stati presentati anche dal Pd e poi bocciati alla Camera. Mi auguro che questa attenzione produca azioni concrete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MATTINO

benevento@ilmattino.it

Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

BENEVENTO

Santi Michele

OGGI

11° 28°



DOMANI

11° 28°



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA



Il calcio

Strega, rebus centrocamp
Floro Flores ritrova Verdi

Luigi Trusio a pag. 31



Il confronto

Questura e Unisannio
insieme per la legalità

Servizio a pag. 27



L'effetto tetto ai prezzi: code sin dalle prime ore del mattino ai distributori Eni per il leggero "sconto"



Corsa al pieno

Giuseppe Di Martino a pag. 24

BeMobi annuncia il ripristino del canone mensile a 25 euro: lo utilizzano uno su quattro

Strisce blu, riecco l'abbonamento

Offerta attiva in 16 aree della città, solo sosta a ore nelle zone più vicine al centro

Paolo Bocchino

Scattano gli attesi abbonamenti mensili per le strisce blu. Un ritorno acclamato a furor di popolo a quattro ruote dopo l'interruzione seguita all'avvicendamento

tra gestori. BeMobi ha annunciato ieri l'avvio della modalità di fruizione della modalità di pagamento che consente di lasciare l'auto in sosta per 30 giorni al prezzo di 25 euro.

A pag. 23



La sanità

La maxi scorta di vaccini spesa da 14 milioni all'Asl E ora il via alla campagna

È pari a 14,3 milioni di euro la spesa sostenuta dall'Asl per l'approvvigionamento di vaccini. E adesso parte la campagna per l'antinfluenza.

De Ciampis a pag. 24

La politica

Boccalone attacca Mastella:
«Futuro della città ipotecato»



«Il lascito dell'amministrazione Mastella? Cittadini tartassati e città ipotecata». A dichiararlo è Nicola Boccalone, presidente dell'associazione Benevento Domani, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta ieri nell'atrio di Palazzo Paolo V. Intanto, nelle scorse ore, Civico22 ha avviato il confronto per le prossime elezioni amministrative con l'obiettivo di presentare una lista elettorale: «Dialoghiamo con il centrosinistra ma senza Noi di Centro».

Liberatore a pag. 22

Airola

Incendio,
Coldiretti:
«Chiarezza
sui ristori»

«Ad oggi, sulla vicenda dell'incendio di Airola, siamo ancora fermi. Le imprese agricole non hanno certezze né sui tempi né sulle modalità con cui si potrà tornare alla normalità. È una situazione che non possiamo più accettare». È più di un grido di allarme: una protesta, garbata nella forma ma dura nella sostanza, sulla mancanza di ogni iniziativa istituzionale a sostegno dei tanti agricoltori i cui campi sono stati investiti dalle conseguenze del rogo sviluppatosi lo scorso 31 agosto nel sito di stoccaggio di Airola. A sollevarla, il presidente provinciale e vice nazionale di Coldiretti Benevento Genarino Masiello.

Mastella a pag. 25

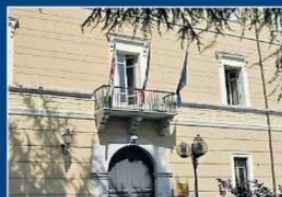
Guardia Sanframondi

Una rotatoria
e un sottopasso
per collegarsi
all'alta velocità

Una nuova rotatoria, un sottopasso ferroviario e un tratto di viabilità destinato a ricucire la rete stradale provinciale nei punti interessati dalla nuova linea ferroviaria Napoli-Bari. È stata consegnata ieri mattina alla Provincia di Benevento la nuova viabilità "NV15", realizzata nel territorio di Guardia Sanframondi nell'ambito degli interventi collegati alla realizzazione della linea alta velocità/alta capacità Napoli-Bari. L'infrastruttura, che tra l'altro è già attiva, è dotata anche di un impianto di illuminazione per garantire condizioni di visibilità e sicurezza nelle ore serali e notturne.

Palmieri a pag. 26

Bufera al Comune



L'opposizione all'attacco
«Il vicesindaco si dimetta»

Servizio a pag. 23

Stop ai domiciliari per l'ex dirigente beccato mentre intascava una mazzetta

Inchiesta palazzo Mosti, Santamaria torna libero

Enrico Marra

Il prossimo 30 settembre sarebbe scaduta la misura della detenzione in assenza di altri provvedimenti. Il Gip Maria Amoroso ha deciso la scarcerazione di Gennaro Santamaria, 63 anni, l'ex dirigente del Comune arrestato per concussione mentre incassava la rata di una tangente da un amministratore di una società a cui aveva promesso di accelerare alcune pratiche giacenti da tempo presso il settore dei lavori pubblici. Pertanto dopo l'arresto avvenuto il 30 marzo ed i domiciliari scattati il



19 maggio, Santamaria è tornato in libertà. Ora l'attende la procedura dell'incidente probatorio che vedrà le affermazioni da lui fatte prima di ottenere gli arresti domiciliari in contraddittorio con gli altri diciotto indagati. I reati per cui si procede sono concussione, corruzione, ricettazione e violazione della legge sul finanziamento ai partiti. L'istanza di scarcerazione era stata presentata dai difensori di Santamaria Andrea De Longis e Antonio Di Santo. Chiaramente avendo risposto l'indagato agli interrogatori degli inquirenti, non essendovi il pericolo di reitera-

zione tenuto conto che si è dimesso dall'incarico che ricopriva al Comune e non essendovi pericolo di fuga. Il Gip ha ritenuto di accogliere l'istanza avanzata dai legali. Ora gli avvocati designati dagli indagati (tra gli altri Giuseppe Sauchella, Sergio Rando, Vincenzo Regardi, Angelo Leone, Gabriele Melogli, Gerardo Giorgione, Mauro Carrozini e Antonio Leone) sono in attesa di esaminare la imponente documentazione che riguarda i reati contestati: irregolarità circa le pratiche poste in essere presso l'ufficio lavori pubblici del Comune, progettazione di opere pubbliche, tre procedure di appalto per l'esecuzione di lavori e quattro concorsi pubblici per l'assunzione di personale oltre che l'ipotesi di finanziamento illecito ai partiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MATTINO

caserta@ilmattino.it

Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

CASERTA

Santi Michele

OGGI

17° 28°



DOMANI

18° 28°



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA



Il calcio

**Casertana, fiducia a Espinal
ma adesso serve la svolta**

Riccardo Marocco a pag. 31



Il basket

**Lardo: «Male l'avvio a Rieti
Juve, devi crescere in difesa»**

Salvatore Cavallo a pag. 30



Code dal mattino agli impianti Eni, i gestori: «Favorevoli a proroghe»



Tutti in fila per lo sconto

Roberto Della Rocca a pag. 25

La rassegna A marzo torna "Caserta, la città delle donne" di Fondazione Orizzonti targata Francini

Creatività, una sfida al femminile

Il talento dalla cultura alla scienza, Menniti: «Trasformare la storia in visione contemporanea»

Oltre mille appuntamenti, quattro giorni di eventi e una grande rete di donne, istituzioni, associazioni, imprese e realtà culturali. È stata presentata ieri pomeriggio a Roma, nella Sala della Regina di Palazzo Montecitorio, la seconda edizione di "Caserta, la città delle donne". È questa la manifestazione ideata da Fondazione Orizzonti in programma dal 5 all'8 marzo 2027. La direzione artistica sarà dell'attrice e scrittrice Chiara Francini. Dopo il successo della prima edizione, il progetto cresce e approda alla Reggia di Caserta. Per il presidente della Fondazione Orizzonti Giuseppe Menniti il principale obiettivo è «trasformare la storia in visione contemporanea».

A pag. 23



Un momento della presentazione di ieri a Montecitorio

Verso il voto

**Il sondaggio di Noto
«Ricostruire la fiducia
tra politica e cittadini»**

L'indagine commissionata da Iannotti su un campione di 2000 casertani

Un voto medio di 5,1 su 10. Una bocciatura per il capoluogo emerge dal report dell'indagine demoscopica "Caserta 2030: Lo sguardo dei cittadini", presentata ieri e realizzata da Antonio Noto su 2000 casertani: «Il

prossimo sindaco - dice - dovrà ricostruire il rapporto di fiducia tra politica e cittadini». Per Geny Iannotti, candidato sindaco e promotore del sondaggio, «Caserta oggi è una città che non vede futuro nell'immediato».

Conte a pag. 22

Marcianise

**Da Barilla a Liguori,
la richiesta:
«Il piano
va chiarito»**

Mantenere una costante interlocuzione con l'attuale proprietà e promuovere l'attivazione di un tavolo istituzionale permanente di confronto sulla situazione dello stabilimento Barilla di Marcianise e sul passaggio a Liguori. Sono alcune tra le proposte pervenute ieri nella seduta straordinaria della Terza commissione consiliare, presieduta dal consigliere di maggioranza Raffaele Delle Curti. L'obiettivo è quello di ottenere «chiarezze sui punti essenziali del piano».

Saponieri a pag. 27

Cancello ed Arnone

**Favori
in Comune,
10 indagati:
c'è anche
il sindaco**

Assunzioni ritenute pilotate, multe che sarebbero state cancellate per consolidare il consenso elettorale e affidamenti per decine di migliaia di euro che, secondo l'accusa, sarebbero stati collegati a sponsorizzazioni per la festa della Mozzarella. È il quadro delineato dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere nell'inchiesta che coinvolge anche il sindaco di Cancello e Arnone, Raffaele Ambrosca, sottoposto ieri a una perquisizione dei carabinieri in municipio, a casa e nel suo studio. Coinvolte altre nove persone.

Salvati a pag. 26

Chiuso Settembre al borgo



**Gallo: «Bene il format
ma occorre più tempo»**

Lidia Luberto a pag. 23

La scomparsa

Addio a Peppe-Frank Bar, anima del «covo» della vera casertanità

Franco Tontoli

Ieri mattina, la porta a vetri chiusa, buio all'interno ed è ora in cui gli espressi e i cappuccini già dovrebbero affollare il banco, facce che si interrogano davanti al "Frank Bar" di corso Giannone.

Facce, quelle di prima e quelle sopravvenute nel corso della mattinata che si fanno buie: Giuseppe Cardone-Peppone non c'è più, fulminato dal cuore improvvisamente impazzito quando stava per scendere, l'abitazione al quinto piano a un passo dal bar-café-circolo-ritrovo



Giuseppe Cardone davanti al Bar Frank

di "carbonari casertani", di quelli che ancora si illudono che invocare attenzione da parte di chi la deve a una città sempre più disastrosa, fare il proprio dovere per una città da far tornare a risplendere, dare retta a chi e quanti come Peppone per questo ispiravano le note che "Il Mattino" ha sempre raccolto, potesse ottenere un qualche risultato.

Se n'è andato all'età di 69 giovanilissimi anni Peppone, alla vigilia dell'abilitazione "anche" a erogazione di biglietti per l'ingresso del box a presidio dell'apertura del cancello al Parco Reale nell'emiciclo di fronte

alla chiesa di Sant'Antonio. Un esempio, ridotto e anche banale ma esemplificativo dei sentimenti di casertanità di Peppone che dai primi dello scorso gennaio, giorno di apertura del ristorante varco - del fatto che da lì si potesse uscire ma non entrare se non in grado di manovrare "app" e diavolerie improprie per pensionati e non informatizzati, se n'era fatta una malattia. Paradossale indirizzare alla biglietteria centrale di piazza Carlo di Borbone tutti i residenti del varco Giannone.

Continua a pag. 25

La lotta alla illegalità

Premio Siani a Gratterer

«Il suo no alle ingiustizie infiamma i più giovani»

IL RICONOSCIMENTO

Giuliana Covella

Un nome e un premio legati a chi ha scelto, ciascuno per il proprio ruolo, di dedicare la sua vita alla lotta alla criminalità organizzata e al ripristino della legalità. Sarà il procuratore della Repubblica di Napoli Nicola Gratterer ad essere insignito stamattina del Premio Siani. Il magistrato simbolo della lotta alle mafie e lo storico Antonio Nicaso sono infatti i vincitori della ventiduesima edizione del premio per aver scritto "Senza scorciatoie. Una storia per dire no alle ingiustizie" (Mondadori), il libro più votato dalla giuria composta dagli studenti delle scuole secondarie della Campania. La cerimonia di premiazione si svolgerà alle 10.30 nell'Aula A dell'Università Suor Orsola Benincasa, che dal 2003 ospita la prima Scuola di Giornalismo del Mezzogiorno con un'aula dedicata proprio al cronista ucciso dalla camorra il 23 settembre 1985 a soli 26 anni per le sue inchieste. «Al Suor Orsola la memoria e la lezione» di Giancarlo Siani - sottolinea il rettore Lucio d'Alessandro - sono vive da oltre 25 anni, da quando nelle aule del corso di laurea in Scienze della comunicazione e della Scuola di Giornalismo le basi del giornalismo d'inchiesta vengono insegnate anche e soprattutto attraverso i suoi scritti e il suo esempio».

IL FORUM

La cerimonia di conferimento del Premio Siani 2026 sarà anche il primo Forum del decimo biennio della Scuola di Giornalismo "Suor Orsola Benincasa", che da oltre vent'anni promuove con i suoi giornalisti praticanti in formazione importanti riflessioni sui temi della storia, della politica e dell'attualità. Un forum che sarà aperto dagli interventi di d'Alessandro, Gianmario Siani, presidente Fondazione Giancarlo Siani, Marco Demarco, direttore della Scuola di Giornalismo Suor Orsola Benincasa, Ottavio Lucarelli, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania,

**TRA I FINALISTI
IL LAVORO FIRMATO
DA DON LOFFREDO
SULLE BATTAGLIE
PER LA CRESCITA
DI RIONE SANITÀ**

► Testo scritto con il saggista Nicaso
«Oggi l'onorificenza per i due autori»

► Magistrato e docente, ecco le loro storie
«Perché è meglio vivere senza scorciatoie»

Paolo Siani, consigliere della Fondazione Giancarlo Siani e Claudio Silvestri, segretario generale aggiunto della Federazione Nazionale della Stampa Italiana. Poi spazio al dialogo tra gli studenti delle scuole che hanno composto la giuria del premio e gli autori dei due libri finalisti: insieme con Nicola Gratterer, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, al Suor Orsola ci sarà don Antonio Loffredo, vicepresidente della Fondazione Napoli Centro, autore del volume "Noi del Rione Sanità. I giovani e la forza del cambiamento" (Edizioni San Gennaro e Marotta&Caffaro Editore). Le scuole rappresentate saranno l'Istituto Superiore Pitagora di Pozzuoli, l'Istituto Superiore Telesia di Telesse Terme, i licei napoletani "Cuoco Campanella", "Pansini", "Sannazaro" e "Vico" ed anche una scuola secondaria di primo grado, l'Istituto comprensivo "Giancarlo Siani" di Villaricca.



IL PREMIO
Sarà il procuratore della Repubblica di Napoli Nicola Gratterer ad essere insignito del Premio Siani: il magistrato simbolo della lotta alle mafie e lo storico Antonio Nicaso sono infatti i vincitori della ventiduesima edizione

IL RICORDO

A 41 anni dall'assassinio del cronista che ha pagato con la vita per le sue coraggiose inchieste sulla camorra, a pochi giorni di distanza dalle varie manifestazioni per ricordarlo torna dunque il premio a lui dedicato. «Il Premio Giancarlo Siani, intitolato al giovane giornalista de "Il Mattino", barbaramente ucciso dalla camorra il 23 settembre '85 per spegnere una voce coraggiosa e libera, è nato nel 2004 e nelle sue diverse edizioni ha premiato libri, tesi di laurea, ricerche sull'illegalità - ricorda Gianmario Siani - dal 2024 il premio è rivolto alle scuole che, in qualità di giuria, scelgono ogni anno il vincitore. Un riconoscimento che oggi rappresenta innanzitutto un percorso annuale di studio, riflessione e memoria». «Nel corso dell'anno scolastico - evidenzia ancora Siani - gli studenti con i loro docenti leggono i libri, approfondiscono i temi proposti, incontrano gli autori e alla fine del percorso, in base solo alle loro valutazioni, viene assegnato il Premio Siani». Quest'anno il premio verrà assegnato ad una coppia di scrittori che con ruoli diversi rappresentano l'impegno antimafia nelle aule dei Tribunali, nelle Università e nelle scuole dove da anni i libri nati dal sodalizio letterario tra Nicola Gratterer e Antonio Nicaso, storico, giornalista e docente di Storia sociale della criminalità organizzata alla Queen's University (tra gli altri Fratelli di sangue. La malapianta. La mafia fa schifo. Oro bianco. Complici e colpevoli), sono stati al centro di centinaia di riflessioni e confronti con gli studenti come quelli promossi da Paolo Siani dopo l'omicidio del fratello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La prefettura

Antimafia, emesse tre interdittive

Il prefetto Michele di Bari ha adottato tre provvedimenti interdittivi antimafia nei confronti di altrettante imprese operanti in provincia. I provvedimenti costituiscono il risultato di un'attività istruttoria, condotta attraverso un approfondito esame informativo finalizzato a intercettare qualsiasi elemento sintomatico di permeabilità delle aziende agli interessi della criminalità organizzata. Le imprese colpite dai provvedimenti hanno sede legale nei comuni

di Mugnano, Crispiano e Napoli. I settori economici in cui operano le società interessate sono la raccolta rifiuti e la gestione di bar e ristoranti e di altre attività. L'adozione di queste misure si inserisce in un più ampio e coordinato quadro di interventi volto a garantire la sicurezza e la trasparenza del mercato, perseguiti grazie a un costante raccordo istituzionale tra la prefettura, l'autorità giudiziaria e le forze di polizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biblioteche nelle carceri, c'è l'accordo

«La cultura sarà strumento di riscatto»

IL PROGETTO

Veronica Riefolo

Non solo libri sugli scaffali, ma biblioteche inserite nei percorsi di formazione e reinserimento, collegate con quelle pubbliche e affidate, nella gestione quotidiana, anche a detenuti appositamente formati. Riparte da qui il progetto delle biblioteche negli istituti penitenziari della Campania.

L'INTESA

Nella Sala Caduti di Nassirya del Consiglio regionale, al Centro Direzionale di Napoli, è stato rinnovato il Protocollo d'intesa per la promozione e la gestione dei servizi bibliotecari nelle carceri, che coinvolge quattordici istituti per adulti, due istituti penali minorili e il carcere militare di Santa Maria Capua Vetere. L'accordo pun-

ta alla nascita del Polo delle Biblioteche Carcerarie Campanie, al rinnovamento del patrimonio librario e al prestito interbibliotecario. Tra le iniziative anche lo «scalfare circolare», con i libri direttamente nelle celle. Il carcere è, per sua natura, un luogo di separazione. La biblioteca può diventare invece un luogo di connessione con la conoscenza, il territorio, le famiglie e la società nella quale la persona detenuta dovrà tornare», sottolinea Massimiliano Manfredi, presidente del Consiglio regionale

**TRA LE INIZIATIVE
IN PROGRAMMA
FORMAZIONE
PER IMPARARE
A CONOSCERE
SAGGI E VOLUMI**

le della Campania. «È importante che il Protocollo non si limiti alla gestione dei libri, ma costruisca una rete con le biblioteche del territorio. Investire nella cultura significa investire nelle persone». Il garante regionale dei detenuti Samuele Ciambriello richiama un dato: in Campania ci sono 301 detenuti analfabeti. «Il tema centrale è implementare quanto già fatto attraverso nuovi scaffali e corsi di formazione». A Secondigliano, ricorda, è già attivo un polo universitario: «Ci sono 54 detenuti di alta sicurezza e 28 di media sicurezza impegnati in sette corsi dell'Università Federico II. Ma occorre incrementare i corsi di alfabetizzazione e quelli della scuola media».

I CORSI

Il lavoro riparte dall'esperienza avviata nel 2021: corsi di formazione per bibliotecari, il progetto «Pa-

role in circolazione. Liberiamo la cultura» e il contest «Cacciatori di libri», che ha coinvolto trenta detenuti. La ricognizione ha però evidenziato la necessità di rinnovare parte delle raccolte. «Con il nuovo protocollo cambia soprattutto l'approccio alla gestione delle biblioteche carcerarie», spiega Maria Pia Cacace, presidente dell'Aib Campania. «La prima mappatura ha evidenziato un patrimonio librario in gran parte obsoleto. Ora vogliamo rafforzare le attività legate alla lettura: partirà la seconda edizione di "Cacciatori di libri", dedicata alle emozioni». Un'attenzione particolare sarà riservata alle madri con figli negli Icam, con programmi di lettura da zero a sei anni. «Le biblioteche carcerarie devono essere considerate veri presidi di benessere, al pari di quelle pubbliche». Una funzione che riguarda anche il carcere militare. «La biblioteca



REGIONE La firma del Protocollo per le biblioteche in carcere NEAPHTO

per noi è una livella, ma una livella verso l'alto: davanti a un libro non esistono ceti, livelli o differenze, siamo tutti uguali», osserva Giancarlo Sciascia, comandante dell'Organizzazione penitenziaria militare. «Grazie al supporto dell'Aib siamo riusciti a strutturare una biblioteca che già esisteva e ad affiancare alla lettura corsi di formazione». Negli ultimi anni al-

cuni ristretti hanno partecipato anche a concorsi letterari ottenendo riconoscimenti. Il protocollo avrà durata annuale e prevede il coinvolgimento delle biblioteche pubbliche e degli enti del territorio. Il Consiglio regionale e il Garante finanzieranno con 4mla euro una parte delle attività affidate all'Aib Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MATTINO

cronaca@ilmattino.it

Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

NAPOLI

Nord

Santi Michele

OGGI

20° 26°



DOMANI

20° 27°



D'ORTA
LA DISINFESTAZIONE DAL 1937
081 526 81 22 WWW.DORTA.IT

La cerimonia
Le Quattro Giornate
Napoli ricorda i martiri
Mattia Bui a pag. 31



Napoli ricorda i suoi martiri. Ieri mattina, in occasione dell'83esimo anniversario delle Quattro Giornate, il sindaco Manfredi ha reso omaggio ai luoghi simbolo della rivolta popolare che nel settembre del 1943 liberò la città dall'occupazione nazi-fascista. La

cerimonia è iniziata al Mausoleo di Posillipo, sacrario che custodisce le spoglie dei caduti napoletani. Il sindaco, il presidente della Regione Campania Roberto Fico e il prefetto di Napoli Michele di Bari, affiancati dalle autorità militari, hanno deposto una corona d'alloro.

L'analisi

Così la città si è appropriata di uno spettacolo a lungo ignorato

Fabio Ciaramelli

I grande successo delle prerogative dell'America's Cup, come giustamente è stato già detto e anche orgogliosamente rivendicato dagli organizzatori e da chi ha saputo impeccabilmente progettare, realizzare e gestire l'evento, dice moltissimo della capacità di seduzione, ospitalità e accoglienza della nostra città e del suo meraviglioso golfo. C'è però anche un'ulteriore dimensione, che non rimanda più agli aspetti organizzativi o gestionali dell'evento e neanche alla sua importantissima dimensione internazionale, ma al modo in cui le prerogative e il loro indotto hanno impattato sul vissuto urbano e metropolitano. Ed è esattamente a questo livello che s'è percepito qualcosa di nuovo, d'inatteso e di potenzialmente assai fecondo. A godersi la passeggiata sul lungomare, ad approfittare della rinnovata e ritrovata vitalità di uno dei luoghi più belli, più famosi e più caratterizzanti della città, a bearsi dell'euforia che trasmetteva l'unicità ma in fondo anche l'ordinarietà di un paesaggio ben noto, eppure così spesso quasi dimenticato, non erano solo i turisti, ma tanti e tanti napoletani. Una massa tutto sommato molto disciplinata, che manifestava curiosità, compiacimento, soddisfazione nel potersi riconoscere in quello spazio pubblico e soprattutto nel poter vedere e sentire il mare cittadino in modo nuovo, non più solo come sfondo, ma come una presenza viva, possibile da abitare.

Come si sa, in questo weekend la bellezza di 250mila persone ha affollato via Caracciolo, gli stand, le pedane a mare, tutto ciò che era stato preparato per questa festa della vela avendo il Vesuvio, Sorrento, Capri e Posillipo sullo sfondo.

A pag. 22

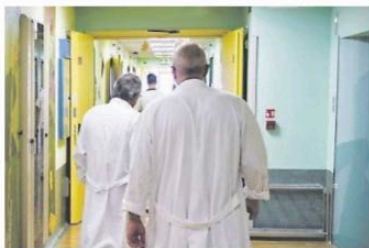
La truffa dei finti pazienti ortopedici: 109 indagati

► Trentacinque arresti chiesti al giudice «Soldi e Ipad in cambio di forniture posticce» Rischiano la cella medici e manager privati

Leandro Del Gaudio

Ci sono 109 indagati per la truffa delle finte forniture ortopediche. Decine di medici, che avrebbero prescritto materiale sanitario in assenza di pazienti.

A pag. 29



Medici e manager nel mirino: oltre cento indagati

Mugnano Verifiche dei carabinieri

Parto in casa, la bimba non ce l'ha fatta «La mamma resta in gravi condizioni»

Ferdinando Bocchetti

Un malore improvviso, poi il parto in casa e la corsa con l'ambulanza da Mugnano all'ospedale di Giugliano. Così una abitazione di via dei Fiori, nel cuore di Mugnano, è diventata teatro di una tragedia che ha sconvolto l'intera famiglia. La

donna, 31 anni, casalinga e madre di tre figli, si trovava in bagno. Poco dopo ha partorito. Il marito, operaio, e i familiari hanno dato l'allarme. La donna aveva avuto una forte perdita ematica. All'ospedale San Giuliano i medici sono riusciti a salvare la donna. Per la neonata, invece, nulla da fare.

A pag. 29

America's Cup Successo di pubblico per le prerogative, si muove la società civile. Manca il sì del sovrintendente

Pedane, l'appello: «Mai più via»

Mobilitazione di artisti e professionisti: «Dopo le gare piattaforme gratis sul lungomare»

Luigi Roano

Raccolta di firme dal titolo: «Le pedane restino sul lungomare». La petizione è anche un appello al sindaco al quale i firmatari, artisti e professionisti, chiedono sostegno: «Le pedane restino a disposizione della collettività anche dopo l'evento». Sarà necessario però allestirle con i necessari servizi.

A pag. 22

L'autorità portuale

«Pronti a dare l'ok a impianti stagionali e sotto controllo»

Antonino Pane

«**L**e pedane? Autorizzazioni che ho firmato con piacere». Eliseo Cuccaro, presidente dell'Autorità portuale Tirreno Centrale, non ha dubbi: «Un'esperienza da ripetere per avvicinare di più la città al mare».

A pag. 23

Il progetto Restyling del Maradona: delibera da 50 milioni



Stadio, primo sì da Roma per Euro 32

Roano a pag. 25

La politica, i nodi

Reddito minimo la strategia del governatore «Fondi regionali per i più deboli»

Adolfo Pappalardo

Il governatore Fico confermerà gli impegni presi in campagna elettorale: è allo studio un reddito per i cittadini campani più poveri. «Occorre individuare la platea, composta da tutte le persone che non prendono assolutamente niente: né un assegno di inoccupazione, né un assegno di inclusione, cioè che sono fuori da qualsiasi cosa». La misura sarà garantita dai fondi regionali e prenderà il via nella seconda parte del 2027.

A pag. 31

La cerimonia



Siani, premio a Gratteri
«Una vita per la legalità»

Giuliana Covella a pag. 28

L'intervista Il sindaco di Bacoli: serve coraggio negli investimenti «Campi Flegrei, più centralità ai comuni»

Valerio Esca

La Camera approva il decreto Pa, con all'interno un terzo capitolo dedicati ai Campi Flegrei. Ma misure che non soddisfano territori e sindaci. Dopo due mesi di lavoro in prefettura, bocciati tutti gli emendamenti costruiti anche con il governo e poi cancellati in commissione. «Si chieda scusa ai territori» tuona il deputato Pd napoletano Marco Sarracino durante il suo intervento a Montecitorio. Ora il provvedimento passa al Senato per l'ultimo tratto dell'iter



I danni prodotti dal sisma

parlamentare: dovrà essere convertito definitivamente in legge entro il 6 ottobre, pena la decadenza.

Intanto Josi Della Ragione alza il tiro dopo il via libera della Camera al dl: «È molto grave quello che è accaduto. Abbiamo perso due mesi: i Campi Flegrei devono diventare una priorità nazionale». Apertura anche all'ipotesi di una regia unica affidata al presidente della Regione Roberto Fico: «Va bene, ma servono strumenti, risorse e il coinvolgimento dei territori».

A pag. 27

La solidarietà



Quaderni, diari e cartelle
«Aiutiamo chi non può»

Covella a pag. 33

Effetto America's Cup

“ L'intervista **Eliseo Cuccaro**

Antonino Pane

«Le pedane? È una delle autorizzazioni che ho firmato con maggiore piacere, e credo sia stata la prima ad arrivare». Eliseo Cuccaro, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale, non ha dubbi: «È un'esperienza da ripetere e una soluzione ideale per avvicinare ancora di più la città al mare».

Presidente ma pensa a strutture permanenti?

«Penso, più concretamente, a strutture stagionali. La configurazione che ha ottenuto il nulla osta della Soprintendenza per l'area metropolitana di Napoli per questa fase preliminare dell'America's Cup potrà sicuramente essere replicata anche nel 2027 in occasione delle gare ufficiali. Ma io andrei anche oltre, ipotizzando la possibilità di sistemare pedane estive che possano funzionare come veri e propri stabilimenti elioperfici. Naturalmente si tratterebbe di infrastrutture queste aree? «Certamente. Dovrebbero essere soggette ad una sorveglianza continua e ad ingressi contingentati: non è assolutamente ipotizzabile realizzare delle strutture e lasciarle poi al libero godimento senza controlli. Mettiamo in chiaro che non ipotizzo prezzi da pagare o ad ingressi con biglietti; penso, al contrario, a strutture pubbliche, ma opportunamente sorvegliate per renderle godibili a tutti».

Un po' come le spiagge libere che si stanno configurando in questo periodo in base al Pua della Regione Campania devono essere pari almeno al 30% del litorale di ogni Comune?

«Qualcosa di simile. È chiaro che si tratta di una novità assoluta che andrà opportunamente studiata e valutata sotto tutti gli aspetti. Io sono favorevolissimo e l'Adsp è pronta a sedersi ad un tavolo di confronto con Comune, Regione e Soprintendenza per valutare concretamente questa possibilità».

L'Adsp del Mar Tirreno Centrale ha anche avviato le gare per assegnare gli approdi turistici a Castellammare di Stabia. Lei ha già detto che subito dopo toccherà a Napoli e Salerno. A che punto siamo?

«Gli uffici stanno lavorando

«Ok dall'Autorità portuale servono servizi adeguati»

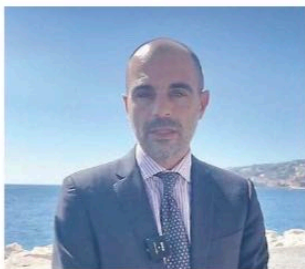
► Lungomare, il patto degli enti locali
«Manca il via libera del sovrintendente»

► Strutture stagionali e sorvegliate
«Bisogna garantire sicurezza e igiene»



Sono stato felice di firmare il via libera all'esperimento delle prime pedane per le prerogate

Ogni soggetto istituzionale deve garantire un ruolo attivo per migliorare la linea di costa



IL DIBATTITO
In alto una delle tre pedane allestite sugli scogli per la Coppa America, in basso il presidente dell'Autorità portuale Eliseo Cuccaro

La ricerca

La Parthenope lancia il drone Azzurra

L'Università Parthenope ha partecipato alla prerogate America's Cup presentando alcune delle principali attività di ricerca legate al mare: la stazione meteo con attività di previsioni meteorologiche, la piattaforma di monitoraggio ambientale FairWind ed il simulatore di navigazione. È stato inoltre presentato il Joint Bachelor Degree in

'Sustainability Blue Economy', corso di studi internazionale collegato all'alleanza SEA-EU che riunisce nove università costiere Ue, di cui la Parthenope è partner italiano. Gli oceanografi hanno presentato il drone Azzurra, veicolo di superficie il cui movimento è affidato alla vela e al vento, in grado di muoversi su rotte programmate.

alacremenente per arrivare alla definizione completa degli interventi da realizzare. La strada maestra è quella delle gare, su questo non ci sono e non ci saranno tentennamenti di alcun genere. Sono le procedure pubbliche che assicurano trasparenza, soprattutto vantaggi per gli utenti e quei maggiori introiti che lo Stato si attende dal demanio».

Torniamo alle pedane. Parliamo di strutture amovibili, naturalmente?

«Non ci sono dubbi, si tratterebbe di tavolati palificati da smontare con l'arrivo del inverno. La zona di litorale dove sono sistemati è particolarmente esposta alle condizioni meteorologiche. Condizioni avverse, distruggerebbero inevitabilmente tutta l'impalcatura».

Presidente ma quante possibilità ci sono per arrivare ad una soluzione del genere?

«Guardi, fino a qualche mese fa avrei risposto, senza esitazioni, nessuna. Dopo quello che ho visto in questi giorni, dopo l'incanto di un lungomare invaso dalle persone e dalla voglia dei napoletani e degli ospiti delle città di avvicinarsi il più possibile al mare credo che la strada delle pedane possa diventare percorribile».

L'anno prossimo ci sono le regate ufficiali, poi già si parla di un'eventuale seconda edizione e perfino delle Olimpiadi. Napoli ha dimostrato di essere il luogo ideale per spettacolarizzare gli eventi.

«Grazie al governo, al Comune, a tutta la filiera istituzionale ed alla perfetta conduzione da parte di Sport e Salute, Napoli si è trovata a poter esprimere tutta la sua bellezza e la capacità di accoglienza di cui dispone. Non bisogna dimenticare, inoltre, che questa vetrina di fortissimo richiamo non comprende solo il capoluogo partenopeo, ma tutto il Golfo, fino alla costiera amalfitana, alla penisola sorrentina, alle isole di Capri, Ischia e Procida, al litorale flegreo e domiziano. Il sistema turistico campano, visto nel suo insieme, costituisce il più grande patrimonio ricettivo italiano. È evidente che luoghi come questi sono il contorno ideale per eventi così importanti e di tale richiamo internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Santa Lucia a Posillipo applausi e festeggiamenti i velisti al Circolo Italia

I PARTY

Gianluca Agata

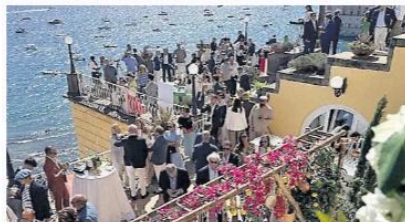
Il Gran Pavese, lo champagne e i ragazzi di Luna Rossa che si lasciano andare a balli e canti insieme alle loro famiglie. È il giorno della vittoria e al Circolo del Remo e della Vela Italia è festa grande. «Non poteva finire meglio, devo dire. Speriamo che sia l'inizio di una stagione fantastica. Ci aspettano grandi attività, ma soprattutto sempre al fianco di Luna Rossa», racconta il presidente Roberto Mottola di Amato mentre riceve la coppa da Peter Burling e Marco Gradoni. Coppa designata da Lello Esposito che ora troneggia al centro del salone del Circolo. Due maxischermi con la scuola vela in prima fila. Bambini con le bandierine biancorosse e le trombette hanno accompagnato gli ultimi minuti della sfi-

da. E quando l'AC40 italiano è arrivato davanti alla Curva Caracciolo è esploso il boato. Poi i brindisi, lo champagne e gli abbracci.

LA PROSPETTIVA

Erano in quaranta e forse più a scendere dai gommoni di Santa Lucia o dalle scalette di via Partenope. Peter Burling è arrivato con la figliuola Paloma. Con lui

Marco Gradoni, uno dei volti più conosciuti della squadra, e Maria Giubilei, uno dei personaggi più apprezzati per la sua giovane età e la sua simpatia. Max Sirena ha promesso: «È la seconda coppa. Speriamo di portarne un'altra». Ad aspettarli soci, amici e famiglie. I ragazzi di Luna Rossa, una volta tolti i panni della regata, sono diventati semplicemente un



LA FESTA Il team Luna Rossa al Circolo Italia. In basso una foto dell'evento a villa Doria d'Angri

gruppo di giovani che aveva voglia di stare insieme. Balli, musica, canti, brindisi. A tavola anche un menu speciale dedicato alla squadra, con la «Pasta Luna Rossa», e poi ziti con pomodorini, olive, capperi e mozzarella. Pater familias di questa grande famiglia allargata il patron della sfida, Patrizio Bertelli, 80 anni, giunto al Circolo in scooter. A salutare i vincitori anche Matteo de Nora, il patron della sfida neozelandese che rientrando con il gommoni ha salutato Mottola e gli uomini di Luna Rossa. È la festa della Coppa America non è finita qui.

A VILLA DORIA D'ANGRI

Villa Doria d'Angri Elis Gazzetti, regional manager di Banca Fideuram al CDN, ha riunito circa 120 ospiti tra imprenditori, professionisti e clienti per una serata costruita attorno allo spettacolo dalla «Fideuram Private Banker verso l'America's cup 2027 - il privilegio della migliore prospettiva». A disposizione degli ospiti cannocchiali professionali per seguire dal belvedere le regate. Una serata volutamente diversa dai tradizionali appuntamenti dei circoli. Imprenditori, medici, professionisti e rappresentanti

di aziende si sono incontrati e conosciuti in un contesto informale, con il mare e la Coppa America sullo sfondo. Il catering del gruppo Leonessa e il live cooking di Peppe Guida hanno accompagnato la serata. «La cosa più bella è stata vedere persone che non si conoscevano incontrarsi e scoprire di avere interessi e attività in comune», racconta Gazzetti. «Si è creato un clima molto informale, con persone sorridenti e rilassate». E per concludere, in esposizione, tre fiammanti Lamborghini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi dell'ambiente

IL SUMMIT

Carmen Incisivo

Il Consorzio Infratech è disposto a rimuovere la sabbia inadatta dall'arenile di Torrione ma occorrerà rivedere minimamente al rialzo i costi dell'appalto, una possibilità che il Comune di Salerno sarebbe pronto ad accogliere facendo leva su economie extra maturate nell'ambito della gestione del quadro economico-finanziario dell'opera. E quanto emerge da una riunione che si è tenuta ieri a Palazzo Guerra tra i rappresentanti dell'impresa titolare dell'appalto e quelli del Comune di Salerno che, forse per la prima volta dopo settimane di scontri a viso aperto e senza esclusione di colpi, lavorano in sinergia per superare un'impasse che rischia di tenere in ostaggio una larghissima porzione della costa cittadina.

L'IPOTESI

Come questa bozza di intesa evolverà nelle prossime settimane dipenderà da come andranno avanti le interlocuzioni avviate ieri ma, almeno al momento, sembra che le parti siano disposte a venirsi incontro per chiudere positivamente una vicenda su cui anche la Procura di Salerno ha acceso i suoi fari e in merito alla quale, come disse il procuratore Raffaele Cantone, «ci saranno

**DE LUCA CERCA
UNA MEDIAZIONE
PERCHÉ L'IMPRESA
GESTISCE ANCHE
INTERVENTI SU LITORALE
E SU PORTA OVEST**

Universo, Infratech rimuoverà i materiali inadatti in spiaggia ma cresce il costo dell'appalto

► Incontro al Comune con la ditta, si cerca una soluzione per risolvere il pasticcio ► Individuata la strada, ma l'inchiesta aperta in Procura può far saltare l'intesa

no sviluppi». Ed è proprio questa, al momento, l'unica variabile imponderabile che potrebbe far saltare il banco. Rispetto alla gestione del cantiere, senza fare specifici riferimenti a causa del segreto istruttorio, il procuratore Cantone aveva parlato apertamente di «reati commessi» e «danni oggettivi». «Posso dire con chiarezza una cosa - spiegò il procuratore - le indagini sul ripascimento di Salerno non sono concluse e si concluderanno di qui a breve con risultati concreti e con un'indicazione specifica delle cose che abbiamo fatto». Intanto, però, il Comune prova a salvare capre e cavoli cercando di individuare una soluzione che permetta di riavviare il cantiere. «Si è svolta una riunione convocata dal sindaco De Luca, per un primo confronto tecnico con l'impresa aggiudicataria dei lavori di ripascimento della spiaggia di Torrione - fanno sapere dal Comune di Salerno -. È stata verificata la disponibilità

dell'impresa a rimuovere tutto il materiale nel rispetto del capitolato previsto, ed è stato anche affrontato il problema delle riserve economiche sollevate. Non vi sono ostacoli a trovare un'intesa. Per l'avvio dei lavori ora si attende l'autorizzazione dell'ufficio Ambiente della Regione. Comunicheremo ovviamente ogni decisione e ogni evoluzione del programma a tutti gli enti e le strutture interessate per quanto di competenza». Dal punto di vista operativo tocca attendere anche i risultati degli ultimi carotaggi avvenuti nell'area, analisi che permetteranno di definire con maggiore precisione in che modo agire per sistemare il pasticcio.

I PRECEDENTI

Solo una settimana fa veniva alla luce la corrispondenza al vertice tra gli uffici comunali e quelli del consorzio Infratech, la cordata di imprese titolare dell'appalto per il ripascimento di Universo Beach. Il Comune di Salerno lamentava ritardi, lavori non eseguiti a regola d'arte e vari altri aspetti negativi nella gestione dei lavori che puntavano dritto alla rescissione del contratto. Infratech rispondeva per le rime contestando punto per punto le accuse degli uffici municipali e minacciando di andare alla Corte dei Conti. In mezzo, suo malgrado, si è trovato il sindaco Vincenzo De Luca che, sin dall'inizio di questa vicenda, ha cercato una mediazione che consentisse di evitare la rescissione. Non solo perché questa formula allungerebbe, e non di poco, i tempi di riattivazione del cantiere ma anche perché Infratech è titolare di altri due importanti appalti in città (una parte di Porta Ovest e il parco dunale sul litorale sud) e si ritiene più opportuno evitare rotture traumatiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IMPRESA

Paola Patricelli e Roberta Pagliuca hanno tagliato anche il traguardo della Berlin Marathon, aggiungendo un nuovo capitolo a una storia di sport, amicizia e inclusione che da Pescara e Montesilvano ha ormai fatto il giro del mondo. «È andata molto bene. Per noi è stata una grandissima soddisfazione. Berlino è una delle maratone più importanti al mondo e fa parte del circuito delle Major. L'anno scorso abbiamo conquistato la nostra stella a New York e quest'anno siamo felicissimi di aver portato a termine anche questa».

Un risultato arrivato al termine di una gara tutt'altro che semplice. Paola, che corre spingendo la carrozzina di Roberta, ha dovuto fare i conti fin dalla partenza con ostacoli e difficoltà logistiche. «La città e l'organizzazione non erano particolarmente preparate alla presenza di una carrozzina. Già per entrare

Paola e Roberta dopo New York hanno conquistato anche Berlino

nella griglia ho dovuto sollevarla per superare alcuni scalini. Anche durante la gara abbiamo trovato delle difficoltà: le strade di Berlino sono più strette rispetto a quelle di New York e, con tantissimi partecipanti, spesso ho dovuto fare zig zag per evitare che qualcuno ci venisse addosso». Ma i 42 chilometri berlinesi hanno regalato soprattutto emozioni. «Una ragazza italiana ci ha fermate raccontandoci che ogni volta che guarda il video del nostro arrivo a New York si emoziona e trova forza. Un'altra signora, poco prima del traguardo, ci ha riconosciuto e ci ha chiesto di percorrere insieme gli ultimi chilometri, dicendo che per lei rappresentiamo un esempio». È l'effetto di una storia



Paola Patricelli e Roberta Pagliuca a Berlino

cominciata nel 2010, quando Paola e Roberta si conobbero durante una gara a Montesilvano, e diventata dal 2013 anche un sodalizio sportivo. Nel mezzo ci sono centinaia di chilometri corsi insieme, Dubai, Parigi e soprattutto New York, completata lo scorso novembre in 4 ore e 27 minuti. Proprio le immagini del loro arrivo nella Grande Mela, finite anche sui maxi schermi di Times Square e sulla Cnn, hanno dato ulteriore visibilità alla loro avventura. Nel 2024 l'appello per acquistare una nuova carrozzina da gara era arrivato fino a "Deejay chiama Italia", contribuendo a mobilitare ascoltatori e sostenitori. Poi il racconto dell'impresa di New York e un rapporto rimasto vivo nel tem-

po. «Ieri sera Linus ci ha chiesto dove troviamo la forza. Probabilmente la risposta è semplice: ce la dà il cuore». Ed è lo stesso messaggio che Paola e Roberta portano nelle scuole. «Oggi i giovani vivono moltissimo attraverso i social e spesso si trovano davanti a un mondo costruito e poco reale. Noi vogliamo dimostrare che, anche quando una persona ha una disabilità o una difficoltà in più, insieme si possono raggiungere obiettivi che sembrano impossibili».

Il calendario, intanto, non si ferma. Domenica prossima saranno a Milano per la Deejay Ten, mentre il 18 ottobre correranno per la prima volta la mezza maratona di Roma. Poi lo sguardo si sposterà sul 2027 e su un'altra Major. Per riuscire serviranno nuovi sponsor. «Ci rivolgiamo anche agli imprenditori del territorio: il sogno è continuare a correre insieme portando sempre con noi un pezzo dell'Abruzzo».

Stef. Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Il trasferimento del Mercato ittico nella nuova sede della banchina sud è previsto tra metà novembre e i primi di dicembre. E l'annuncio arrivato nei giorni scorsi dal Comune a riaccendere la protesta della marineria, che lamenta l'assenza di un confronto diretto su tempi, costi e modalità del passaggio.

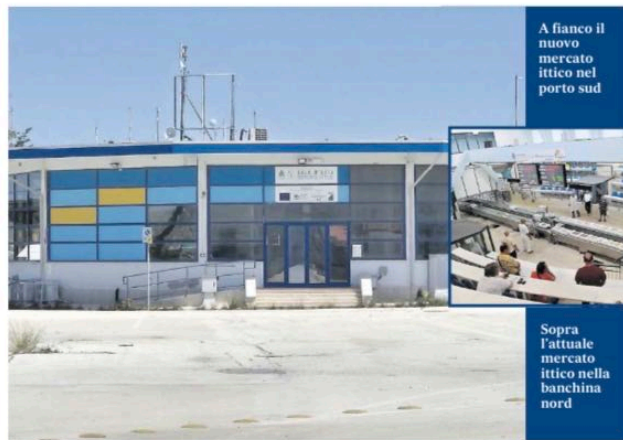
LA SITUAZIONE

Sulla banchina il cantiere procede, ma le associazioni Pescara Brillante e Mimmo Grosso tornano a far sentire la propria voce. «In questi giorni vedo che sulla banchina stanno facendo lavori e scavi, ma non sappiamo con precisione che cosa stiano realizzando né quali siano i tempi previsti», afferma Dorian Camplone, presidente dell'associazione Mimmo Grosso. «Da parte dell'amministrazione non abbiamo ricevuto comunicazioni ufficiali sullo stato di avanzamento dei lavori né sulla data del trasferimento. Le ultime informazioni le abbiamo apprese attraverso la stampa». Dopo il «funerale della marineria», ricorda Camplone, il Comune non ha proceduto con una nuova convocazione. «Ci aspettavamo di poterci sedere attorno a un tavolo

«Pronti a manifestare contro il mercato ittico trasferito a dicembre»

► Le associazioni marinare dopo l'annuncio del Comune: «Non c'è stata condivisione»

► Ciroli: «L'opera sta costando centinaia di migliaia di euro alle casse pubbliche»



A fianco il nuovo mercato ittico nel porto sud

Sopra l'attuale mercato ittico nella banchina nord

lo, vedere il progetto nel dettaglio e capire quali fossero realmente le soluzioni previste. Chiediamo chiarezza sui lavori, sui tempi e sul progetto complessivo, ammesso che esista davvero un piano serio e definito per il futuro della marineria».

Ancora più dura Pescara Brillante. Il presidente Valerio Ciroli parla di una «decisione unilaterale» e contesta soprattutto l'ipotesi del trasloco a ridosso del periodo natalizio, uno dei momenti più importanti per il comparto. «Non c'è stata alcuna condivisione, alcun dialogo con la marineria né con la cittadinanza. Si prendono decisioni senza aver condotto simulazioni preventive sull'impatto reale di questa dislocazione», sostiene Ciroli. Pescara Brillante torna anche sul nodo economico.

«L'opera sta costando svariate centinaia di migliaia di euro alle casse pubbliche e genererà ulteriori costi di gestione», denuncia l'associazione, che considera la nuova collocazione non adeguata alle esigenze della filiera. «A nessuno sarebbe mai venuto in mente di prendere una decisione così penalizzante senza prima ascoltare chi con e di mare vive. Manifestiamo e manifesteremo con forza contro questo atteggiamento, a difesa dei lavoratori e della nostra città».

La questione è approdata anche in Consiglio comunale. Paolo Sola, consigliere del M5s, ha richiamato l'interrogazione con cui aveva chiesto lo stato di avanzamento della nuova struttura. La risposta dell'amministrazione indica 26mila euro di lavori, 92mila euro per due moduli prefabbricati climatizzati, oltre ad altre forniture, dagli arredi ai roll container fino al fabbricatore del ghiaccio. Sola contesta però l'assenza di alcuni importi e di un quadro complessivo della spesa. Alla domanda sul perché un intervento di questa portata non sia stato portato in Consiglio comunale, l'amministrazione ha risposto, secondo quanto riferito da Sola, di aver «adottato dei provvedimenti nel rispetto della normativa vigente». Con il cantiere avviato verso la conclusione di ottobre e il trasloco indicato tra metà novembre e inizio dicembre, lo scontro entra dunque nella fase decisiva. Le associazioni chiedono un tavolo prima del trasferimento, mentre il Comune continua a procedere verso l'apertura della nuova sede.

Stefano Perilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPLONE: «STANNO FACENDO LAVORI E SCAVI SULLA BANCHINA MA NESSUNA COMUNICAZIONE»

Cuore, fegato, reni e polmoni: da inizio anno donati 31 organi

IL DATO

Dal primo gennaio al 19 settembre 2026 alla Asl di Pescara sono state registrate 15 segnalazioni di potenziali donatori. In tre casi è stata espressa opposizione alla donazione, mentre due donatori sono risultati non idonei dal punto di vista clinico. Gli organi prelevati e utilizzati sono stati complessivamente 31: 12 reni, dieci fegati, sei cuori, due polmoni e un pancreas. A illustrare i numeri è la stessa azienda sanitaria, in occasione della Giornata Nazionale del Sì alla Donazione, promossa da Aido il 26 e 27 settembre. Sottolineando che la Giornata nazionale è un'occasione «per richiamare l'attenzione sul valore della cultura della donazione e per fare il punto sull'attività svolta nel corso del 2026 dalla Terapia Intensiva dell'Ospedale di Pescara nell'ambito della rete donativa», la Asl parla



L'ospedale di Pescara

di «numeri dietro i quali ci sono percorsi clinici e organizzativi particolarmente complessi». «Alla complessità clinica e organizzativa - si legge in una nota - si accompagna una dimensione profondamente umana. La possibilità di donare nasce infatti in un momento di perdita e di dolore, ma può tradursi, per altre persone, in una nuova possibilità terapeutica e di vita. Per questo

esprimere in vita la propria volontà sulla donazione assume un valore particolare: significa compiere una scelta libera e consapevole e, allo stesso tempo, evitare che una decisione così delicata ricada interamente sui propri familiari nel momento del dolore».

Ogni cittadino maggiorenne può dichiarare la propria volontà sulla donazione al Comune, al momento del rilascio o del rinnovo della carta d'identità; alla Asl, sottoscrivendo l'apposito modulo; attraverso l'Aido; compilando e firmando il tesserino del Centro Nazionale Trapianti o il tesserino blu del Ministero della Salute, da conservare tra i propri documenti; attraverso una dichiarazione su carta libera, completa di dati personali, data e firma, da custodire tra i propri documenti. La propria volontà può essere modificata in qualsiasi momento: fa fede l'ultima dichiarazione resa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crocifissi nelle scuole cittadine scontro in consiglio comunale

DAL PALAZZO

Dodici voti a favore, cinque contrari e cinque astenuti. È passata tra le polemiche, ieri in consiglio comunale, la mozione di Futuro Nazionale sulla presenza del crocifisso nelle aule scolastiche di Pescara. Il documento, presentato dalla capogruppo Valeria Toppetti insieme al consigliere Cristian Orta, impegna sindaco e giunta a sostenere la presenza del simbolo nelle classi, nel rispetto della normativa e dell'autonomia scolastica. A favore il centrodestra, mentre l'opposizione si è divisa fra contrari e astenuti. Il confronto in aula è stato acceso. Toppetti ha rivendicato il valore «culturale e identitario» dell'iniziativa: «L'esposizione del crocifisso nelle aule rappresenta la radice cristiana profondamente innestata nella nostra cultura». La consigliera ha

ricordato che «l'Italia è uno Stato laico e tale deve rimanere», sostenendo però che la laicità non comporti la cancellazione dei simboli legati alla storia e alla tradizione del Paese. Dopo due modifiche formali, la mozione è stata approvata dai dodici consiglieri di centrodestra presenti. Dai banchi dell'opposizione sono arrivate critiche sul merito e sulla scelta di portare il tema all'esame dell'aula. «Portare questo argomento in Consiglio comunale e forzarlo in questo modo dimostra la pochezza

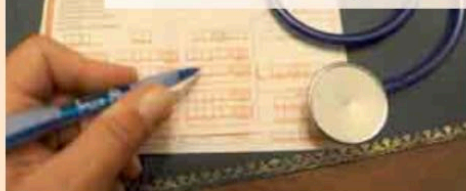
del partito che rappresentate e la povertà di contenuti programmatici», ha attaccato il capogruppo del Pd Piero Giampietro. Netta anche la posizione del Movimento 5 Stelle. Il capogruppo Paolo Sola ha precisato che il voto contrario non era rivolto al simbolo religioso, ma a quella che ha definito una sua «strumentalizzazione politica». «Il crocifisso non è un cartello con scritto "questa è casa nostra"», ha affermato, sostenendo che debba spettare alle comunità scolastiche trovare un equilibrio tra sensibilità differenti. Toppetti ha respinto le accuse di aver portato in aula un tema marginale, ricordando il lavoro svolto in passato da assessora sulle scuole e sul disagio giovanile. «Supportare non significa imporre - ha ribadito - ma assumere una posizione politica e culturale».

Stef. Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È PASSATA TRA LE POLEMICHE LA MOZIONE DI FN PER LA PRESENZA DEL SIMBOLO NELLE CLASSI

Problemi anche a tanti altri portali. Escluso l'attacco hacker
Lunedì nero per la sanità
Data Center della Regione in tilt: saltano esami e visite



Garantite solo le
emergenze e le
attività anticipate
rispetto al
pagamento

■ A PAGINA 5

A PAGINA 4

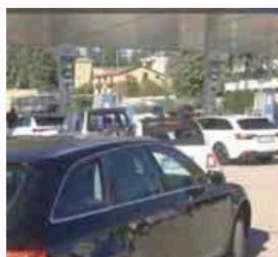


**Pista Mattei, concessione
di 15 anni per il rilancio**

Lucani in coda per il pieno, Ip applica lo stesso sconto di Eni

Prezzi bloccati contro il
caro carburante, gasolio
già fino a 2 euro e 19
centesimi al litro, benzina
sotto la soglia dei 2 euro
Federconsumatori:
"Si ripristini la card"

■ A PAGINA 3



NIENTE FUNGHI QUEST'ANNO?



Sanità



La spesa
farmaceutica
sale ancora alla
vigilia del
nuovo ticket
da 2,50 euro:
in Basilicata
l'incidenza sul
Fondo sanitario
passa dal 7,29%
al 7,64%

■ A PAGINA 4



Costi aumentati, il comparto
agricolo si fa sentire. Cicala:
"Coinvolgeremo la giunta"

■ A PAGINA 2

Lo sport lucano cresce, ma
per reggere servono competenze

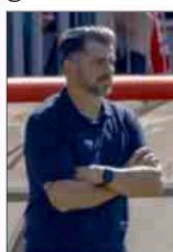


Al via la
seconda
edizione
della
"Scuola di
Formazione
sul
Movimento"
promossa
dall'Asc
Basilicata

A PAG. 6

Nello Sport

**Serie C. Il Potenza di Tisci
guarda tutti dall'alto in basso**



La concentrazione di Tisci

I rossoblù
comandano
il girone C
insieme al Bari
E' dei leoni
il miglior
attacco
d'Italia: 17 gol
in 7 partite
con una media
di 2,43 a match

**Serie C. Il Picerno si prepara
in grande per la sfida del derby**



Kanoute
in azione
contro
il Cerignola
(foto
Antonio
Croggia)



Disagi sulla strada di collegamento tra Maratea e Trecchina: traffico bloccato in entrambi i sensi

Un masso invade la carreggiata della Sp 3

MARATEA - Disagi alla viabilità interna, nella giornata di ieri sulla Strada Provinciale 3 che collega Maratea a Trecchina. A causa della caduta di un masso di notevoli dimensioni sulla sede stradale, il transito è rimasto bloccato in entrambi i sensi di circolazione in località Colla, tant'è che gli

automobilisti hanno dovuto utilizzare, per i rispettivi spostamenti, il percorso alternativo di Castrocuoco. Sul posto, per regolare il traffico si sono portati gli uomini della polizia locale di Maratea oltre al personale della Protezione Civile che hanno provveduto ad ispezionare l'area per cercare di capire

se ci fossero altre criticità da tenere sotto osservazione e per scongiurare il crollo di altri massi sulla carreggiata. La Ss 18 non sarà chiusa al traffico almeno fino al prossimo 15 ottobre, così da garantire la continuità della circolazione e limitare il più possibile i disagi per residenti e pendolari.



TRAMUTOLA - Per oltre un secolo ha prodotto energia sfruttando la forza dell'acqua. Ora la centrale idroelettrica del Caolo potrebbe aggiungere una nuova funzione alla sua storia: diventare un punto di riferimento per la conoscenza del territorio e per un turismo sostenibile. È questa la prospettiva emersa dal convegno "L'oro blu della Val d'Agri: energia, uso umano e volano turistico", promosso dal Comune di Tramutola insieme a Enel, con la collaborazione della Pro Loco. La sfida parte da un impianto costruito nel 1922 e attivato nel 1924, ancora oggi operativo e in grado di fornire energia elettrica a circa 1.500 famiglie. Una testimonianza della lunga storia energetica della Valle del Caolo che, secondo i promotori, può diventare anche uno strumento per raccontare il rapporto tra acqua, ambiente, industria e sviluppo.

Tramutola, firmato un protocollo d'intesa tra l'amministrazione ed Enel

Valle del Caolo, da centrale idroelettrica a polo turistico



L'idea è quella di trasformare il sito in un vero e proprio laboratorio didattico

Un momento dell'incontro prima della firma del protocollo d'intesa

biente, industria e sviluppo. "Questa centrale, ormai da 102 anni, svolge un ruolo importante dal punto di vista energetico", ha sotto-

lineato Girolamo Andrea Cicero, Responsabile Hydro Area Sud di Enel Green Power. "La produzione idroelettrica ha ricordato con-

sente di generare energia rinnovabile senza l'immissione in atmosfera di CO2 e senza ricorrere all'estrazione di petrolio". Ma è soprattutto

il contesto naturale a rendere la valle del Caolo un possibile laboratorio di turismo ambientale e didattico. L'idea è quella di non trasformare

la centrale in una semplice attrazione, ma di inserirla in un percorso più ampio capace di raccontare le risorse e la storia della valle. "Un impianto così piccolo ma così bello, in un contesto così importante dal punto di vista ambientale, può diventare volano per lo sviluppo di un turismo sostenibile", ha spiegato Cicero. L'accordo punta alla valorizzazione della centrale e del territorio circostante. Per il sindaco Luigi Marotta, il valore della valle del Caolo risiede proprio nella particolare concentrazione di risorse che caratterizza quest'area. "La presenza dell'acqua si intreccia con quella del petrolio creando una relazione originale tra ambiente, energia e attività produttive. L'obiettivo è fare della Valle del Caolo un luogo dedicato al turismo didattico, valorizzando un patrimonio naturale e storico già presente".

L'assessore Cupparo fa visita alla Casa di Comunità di Senise

"Servizi sanitari e assistenza a chi ha bisogno rimanendo sul territorio"

SENISE - La nuova casa della comunità di Senise punta a diventare uno dei punti di riferimento della sanità territoriale della Basilicata Sud. È questo il significato della visita effettuata dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico Francesco Cupparo. La casa della comunità è stata progettata per avvicinare le prestazioni ai cittadini e rafforzare l'integrazione tra i diversi livelli dell'assistenza. Al suo interno sono previsti ambulatori specialistici e studi medici, con l'obiettivo di contribuire alla riduzione delle liste d'attesa e, soprattutto per le popolazioni delle aree interne, limitare la necessità di raggiungere gli ospedali per prestazioni che possono essere erogate sul territorio. Un capitolo importante riguarda la tecnologia. Le infrastrutture della struttura sono già predisposte per lo sviluppo della telemedicina, consentendo di utilizzare strumenti di monitoraggio e assistenza a distanza. Una prospettiva particolarmente significativa per la popolazione anziana e per le persone con maggiore difficoltà negli spostamenti, per le quali la possibilità di



seguire alcune fasi del percorso assistenziale direttamente a domicilio può rappresentare un elemento concreto di prossimità. "Al di là

delle recenti discussioni su Hube e Spoke - ha sottolineato Cupparo - la realtà dei fatti è una sola: la programmazione sanitaria regionale



Due momenti della visita dell'assessore Cupparo al polo sanitario di Senise

non è mai cambiata e Senise mantiene centralità assoluta con servizi reali di supporto sanitario quotidiano". Una precisazione che colloca la casa della comunità dentro una strategia più ampia: rafforzare la sanità territoriale significa, infatti, non affidare esclusivamente agli ospedali la risposta ai bisogni sanitari,

ma costruire una rete capace di intercettare la domanda di salute prima che diventi emergenza e di accompagnare i cittadini nei percorsi assistenziali. Per la Basilicata Sud, dove la distanza dai principali presidi sanitari può rappresentare un problema concreto soprattutto per anziani e persone fragili,

la prossimità assume quindi un valore particolare. La nuova struttura dovrà ora tradurre gli spazi e le dotazioni realizzate in servizi effettivamente disponibili e facilmente accessibili alla popolazione. "Il nostro impegno come giunta e dipartimento è chiaro - ha ribadito Cupparo - Garantire il diritto alla salute vicino a dove le persone vivono". Il passaggio decisivo sarà fare della casa della comunità capace di offrire prestazioni, assistenza e presa in carico sul territorio.

MELFI - Impegno politico, filosofia, Europa, libertà, democrazia, antifascismo sono stati i temi discussi nel corso della presentazione del libro "Eugenio Colorni" per un'Europa libera e unita (Giuntina, 2026) di Massimiliano Coccia, giornalista e scrittore, che ha dialogato con Donato Verrastro, docente di Storia Contemporanea all'università degli Studi di Basilicata e Prorettore. Un incontro di spessore seguito con attenzione ed interesse da un pubblico numeroso che ha gremito



l'auditorium del centro culturale Nitti di Melfi. Il dialogo con l'autore è stato animato da Donato Verrastro secondo il quale "Eugenio Colorni rappresenta uno di quei testimoni del Novecento che parlano

ancora a noi oggi. Filosofo di convinte idee democratiche, seppur incarnare quel socialismo critico che permise l'incontro con altre culture politiche del suo tempo, come nel caso dell'incontro con

Melfi riscopre l'antifascismo e le idee di Eugenio Colorni

Spinelli, a sua volta comunista critico rispetto alle derive autoritarie sovietiche. Nel volume di Coccia, spicca l'esperienza del confino politico a Ventotene e poi in Basilicata, a Melfi (dopo Montemurro e Pietragnola). Rileggere la sua esperienza significa sintonizzarsi su temi di profonda attualità". Soddisfazione è stata espressa dall'autore al termine del

l'incontro. "Presentare questo libro a Melfi - ha dichiarato Massimiliano Coccia - ha avuto per me un significato profondamente personale. Colorni non è soltanto una figura della storia europea: è uno di quegli uomini le cui idee continuano a interrogarci proprio perché nacquero dalla capacità di guardare oltre il proprio tempo".



L'INTERVISTA

di EMMA BONOTTI
MILANO

Dal Fabbro "L'acqua risorsa strategica. Più fondi pubblici"

Energia, data center e transizione, passando per il settore civile, l'agricoltura e l'industria. «Non c'è ambito per cui l'acqua non sia una risorsa strategica». Dal Festival dell'acqua di Utilitalia, Luca Dal Fabbro, presidente dell'associazione nonché della multiutility Iren, guarda alla rete idrica italiana, zavorrata da perdite medie superiori al 40 per cento, e richiama tutti gli stakeholder a una presa di responsabilità: «Se non interveniamo con urgenza, quel bene che oggi diamo per scontato presto potrebbe scarseggiare».

Ingegnere Dal Fabbro, qual è lo stato del settore idrico italiano?

«Il nostro è un campo molto variegato, composto da operatori che hanno capacità di spesa e programmazione diversa. Eppure abbiamo bisogno di investimenti massicci per ammodernare e digitalizzare la nostra rete. Non possiamo farne a meno: per un Paese, gestire la risorsa idrica significa avere il polso sulle tre

transizioni, climatica, digitale ed energetica».

L'intelligenza artificiale in questo può essere d'aiuto, ma espone la rete anche a maggiori rischi.

«Essere digitali è una grande opportunità, ma ci rende anche più vulnerabili. In un contesto di forte deglobalizzazione, tensioni internazionali e guerra ibrida, dobbiamo aumentare la difesa digitale della rete. E anche le multiutility, ad esempio, devono dotarsi di strumenti capaci a fronteggiare attacchi cibernetici».

Oltre alla digitalizzazione, quali sono altre priorità per il settore?

«Garantire la tutela della qualità dell'acqua e la riduzione dell'inquinamento, evitare che il cambiamento climatico incida sulla disponibilità della risorsa e assicurare lo sviluppo dell'industria, sia quella più tradizionale sia i data center. Le abbiamo racchiuse in un documento, il patto per la resilienza idrica, firmato da 64 associati».



Il presidente di Utilitalia e di Iren Luca Dal Fabbro

“
Senza interventi urgenti è un bene che rischia di scarseggiare. Sulla rete perdite del 40%”

Il Pnrr allocava sei miliardi al sistema idrico italiano, come continuerete a finanziare l'innovazione?

«Dalle tariffe otteniamo circa quattro miliardi l'anno, ma ne servono almeno altri due l'anno per realizzare, nel prossimo decennio, gli investimenti straordinari necessari per migliorare la

resilienza della rete. Abbiamo lanciato lo strumento dei *basket bond*, che permette ai gestori più piccoli di affacciarsi insieme sul mercato obbligazionario. Altre soluzioni sono il partenariato pubblico-privato e le partnership tra associati su progetti comuni. Le competenze non mancano: il tasso di utilizzo dei fondi del Pnrr è stato del 95%, un record per l'Italia».

In questi mesi di forti rincari, tra carburanti e bollette, non sarà semplice giustificare nuovi investimenti, che per i cittadini si traducono in maggiori costi.

«Oggi il comparto idrico investe 106 euro per abitante, ancora sotto la media europea di oltre 115. E l'acqua, a differenza dell'energia, costa meno che in altri Paesi Ue. Inoltre, la media cela casi molti diversi tra loro, con gestori che investono anche solo 22 euro per abitante. I miliardi di cui ha bisogno il settore per crescere sono un fatto, dobbiamo lavorare, anche a livello europeo, per trovare soluzioni».

Nei prossimi 10 anni circa metà della popolazione italiana sarà coinvolta in rinnovi o nuove procedure di affidamento del servizio idrico. Crede che il mercato sia troppo frammentato?

«Sicuramente la struttura attuale non aiuta le economie di scala che, come insegnano i manuali, permettono una maggior efficienza ed efficacia degli interventi. L'aggregazione è una delle strade possibili, anche se non è l'unica. Molti operatori, piccoli medi e grandi si stanno guardando intorno. È un processo ineluttabile, che riguarda il privato come le partecipate».

DEI PRODUZIONI RISERVATA

La disfida delle spiagge Puglia nel mirino dei big per gestire i lidi storici

Lo schema voluto da Salvini fissa i criteri per le nuove concessioni e introduce limiti al numero di lotti per uno stesso operatore

di DAVIDE CARLUCCI

Scacco alla spiaggia. Mentre finalmente comincia a circolare in bozza il bando tipo al quale tutti i Comuni dovranno adeguarsi per le concessioni balneari, in Puglia si affacciano i colossi. A cominciare dalla Blue Beach spa di Simone Cioni, con sede a Nova Milanese, che ha cominciato a fare shopping di lidi in tutta Italia, a partire da Liguria e Toscana, e ha già due sedi a Monopoli e Otranto. Ora è fra le 42 aziende in gara per gli stabilimenti di Castellana Marina. Ma pare aspiri anche a mettere piede a Vieste.

A Giosa Marina — dove le concessioni sono state già assegnate ma si è in attesa dell'ultima sentenza su una serie di ricorsi — ci sarebbe invece una società che avrebbe acquisito la concessione per poi riproporla ad altri esterni. A Gallipoli c'è la G Beach di Milano, che gestisce la spiaggia di Punta Suina e che si è presentata in raggruppamento temporaneo di imprese con un'altra società milanese, la Hsg srl — partecipata al 90 per cento dalla Blue Beach srl — per uno stabilimento di Imperia. A Monopoli si parla anche di fondi arabi che avrebbero già messo gli occhi su alcuni tratti del litorale, mentre l'immobiliarista romano Angelo Anav sta puntando il Melograno e altri stabilimenti nella zona Sud.

I PUNTI

La direttiva

Nel 2006 il commissario europeo Frits Bolkestein fa approvare la direttiva che impone la libera concorrenza per gli stabilimenti balneari

Il termine

Dopo varie proroghe, il Consiglio di Stato stabilisce che entro il 30 settembre 2027 i lidi devono essere assegnati ai nuovi concessionari con gare pubbliche

I Comuni

In Puglia hanno già avviato le gare: Giosa, Castellana, Bari e Monopoli

Il bando tipo

Il governo ha presentato un bando tipo



L'ANNUNCIO

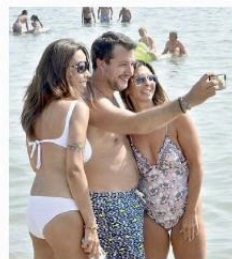
Adp, via al bando per i voli civili anche da Grottaglie



Antonio Vasile (Adp)

Voli civili anche all'aeroporto di Grottaglie. Dopo l'annuncio del governatore Antonio Decaro arriva il bando di Aeroporti di Puglia. L'avviso pubblico per intercettare l'interesse delle compagnie aeree è stato pubblicato. L'ipotesi di partenza prevede 12 voli settimanali verso Roma e Milano-Linate, strutturati per consentire l'andata e il ritorno nella stessa giornata. L'avviso rispetterà il principio del Market Economy Operator (Meo), fondamentale affinché gli accordi con i vettori rispondano a logiche di mercato. Parallelamente la Regione valuterà la richiesta di continuità territoriale, che è stata già inviata al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il tutto mentre lo scalo prosegue il suo sviluppo industriale, cargo e aerospaziale. Tante le polemiche e le preoccupazioni che arrivano dalle forze politiche bipartite del Salento che temono un ridimensionamento dell'aeroporto di Brindisi, che già questo autunno ha soltanto un volo low cost per Roma rispetto ai tre in partenza da Bari.

Massimiliano Di Cuia, consigliere regionale tarantino di Forza Italia, annuncia che giovedì durante la seduta della commissione regionale Trasporti chiederà alla giunta quante risorse intende mettere in campo. — **L.PORT.**



Una veduta di Pizzomunno, la rimontata spiaggia di Vieste. A destra, il vicepremier Matteo Salvini al Papeete

Poi ci sono realtà come gli spagnoli Bluserena a Castellana o la Cds Hotel di Lecce che, al contrario, si stanno espandendo in tutta Italia. Il rischio, che i balneari paventano da tempo, di una concentrazione dei lidi storici nelle mani di pochi big, come è accaduto a Jesolo con Geox, non è dunque così peregrino. Per scongiurarlo nella bozza del bando presentata dal vicepremier Matteo Salvini in conferenza Stato-Regione si definiscono «i limiti di partecipazione/aggiudicazione» che dovranno essere «ponderati e declinati nei bandi, tenuto conto delle specifiche previsioni legislative regionali, nel rispetto dei criteri di partecipazione e concorrenza».

Negli avvisi, dunque — come già hanno previsto Castellana e Giosa — dovrà essere indicato «un numero massimo di lotti» per gli stabilimenti balneari, per i ristoranti, le spiagge libere attrezzate o le aree demaniali marittime destinate allo svolgimento di attività sportive: «Non saranno, quindi, ammesse le offerte presentate dai concorrenti che già partecipino a un numero di lotti pari a quello massimo previsto per ciascuna tipologia concessoria, sia in forma singola sia associata» o come «mandatari e/o mandanti di un raggruppamento che partecipi ad altri lotti sotto qualsiasi altra forma», anche come imprese collegate ad altre aziende che abbiano già ottenuto lidi.

Ma la vera novità delle linee guida governative è nella valutazione della scarsità del bene. Cosa significa? Che si potrà fare a meno di indire gare aperte in quei Comuni dove il litorale è molto esteso. Perché chi si vuole affacciare sul mercato può farlo senza costringere i gestori storici a rimettere sul mercato le concessioni. «Nell'ambito della ricognizione e della mappatura delle aree demaniali, gli enti concedenti valuteranno pertanto non soltanto la disponibilità fisica della risorsa ma anche la concreta contendibilità delle aree e la loro idoneità allo svolgimento delle attività oggetto di affidamento». Come prescrive l'ultima sentenza della Corte di giustizia europea.

CEPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

di NICOLA COLAIANNI

La città, il Brt e il diritto al confronto

C'è un problema di ecologia della comunicazione, di corretta formazione dell'opinione pubblica, sul nuovo sistema di trasporto locale, il Brt (acronimo di Bus rapid transit). Deve farsene carico principalmente l'amministrazione comunale, rendendone trasparenti le logiche e gli effetti. Non basta giocare in difesa, rintuzzando occasionalmente le critiche sollevate non soltanto dall'opposizione ma anche all'interno dell'ampia maggioranza uscita dalle urne due anni fa. È certamente positivo che ad alcune di esse (reimpianto degli alberi, parcheggi, assunzione del personale occorrente e altre) si stia rispondendo con l'indicazione di rimedi fattibili a breve. Senonché le polemiche sono salite sempre più a monte e stanno mettendo in dubbio proprio la teoria di bus più rapidi, con maggiore capacità di trasporto e riduzione del traffico privato. L'elefante nella stanza, che non si affronta convenientemente, è nel fatto che le periferie più grosse — San Paolo, Santo Spirito-Palese, Carbonara-Ceglie — non vengono

toccate e rimangono scucite dal centro. Per raggiungerlo non basterà più prendere un solo mezzo, talvolta sgangherato ma uno soltanto, bisognerà prenderne due. Il timore grosso riguarda appunto l'efficacia dei nodi di scambio tra bus ordinari e Brt. L'interscambio sarà effettivamente rapido tanto da diminuire l'attuale tempo di percorrenza? Per dire: il residente a San Paolo, prendendo due mezzi, arriverà in stazione impiegando meno tempo che ora o semplicemente contribuirà, grazie al Brt, al miglioramento dell'aria ma rimpiangerà il glorioso bus numero 3? Su Internet non risulta un rendering o una simulazione per offrire una valutazione comparativa. Il polverone è stato determinato, quindi, da una mancata comunicazione con la cittadinanza. È mancato il passaggio dall'informazione alla comunicazione, cioè da una circolazione verticale delle informazioni a una orizzontale e circolare, nella quale anche il soggetto informatore, il Comune, riceve informazioni dalla cittadinanza e le media con le sue.

L'impressione è che il Brt sia stato trattato come un fatto tecnico, poco più della rimodulazione del tragitto di qualche linea o della realizzazione di qualche corsia privilegiata. In campagna elettorale non se ne è parlato. A scorrere i programmi, talvolta voluminosi, dei candidati sindaco, a destra come a sinistra, non vi si trova discussa alcuna criticità (il che, detto fra parentesi, la dice lunga sulla vanità della parola d'ordine "prima il programma" in voga a livello nazionale nel cosiddetto Campo largo). Gli vengono dedicate un paio di righe positive dandosi per scontato che cambierà la viabilità, riducendo il numero delle auto in transito verso il centro, e renderà più efficienti i collegamenti tra comuni limitrofi e capoluogo e, appunto, fra centro e periferie. Né in questi due anni i consiglieri comunali, anche di opposizione, hanno sentito il bisogno di informarsi e di informare. Hanno convocato assessori e dirigenti tecnici soltanto qualche settimana fa, a polemica ormai scoppiata. E dire che nei mesi scorsi si sono riuniti in commissione tutti i

giorni fino, sfidando il caldo record, al 31 luglio compreso. Siamo nella società della comunicazione e la democrazia è comunicazione e partecipazione. Bisogna incrementarla su un'opera destinata a cambiare il volto della città e sulla quale più si misurerà la credibilità dell'amministrazione, perché ogni cittadino è in grado di valutarla con immediatezza. I tempi si sono fatti stringenti, ma si può recuperare. Non aspettare le critiche per spiegare ma comunicare finalmente con completezza disagi in atto, rimedi approntati e soprattutto vantaggi, fondati non su parole ma su stime concrete e attendibili, che i cittadini trarranno dal sistema di interscambio. Se il Brt sarà utile ed efficiente si vedrà nei fatti, una volta entrato in funzione. L'albero buono si riconosce dai frutti. Ma la comunicazione è la condizione necessaria perché si attivi la partecipazione dei cittadini, l'acquisizione dei loro bisogni e anche dei loro timori. L'esercizio della democrazia oggi si attua attraverso l'agire comunicativo.

CEPRODUZIONE RISERVATA



L'INCONTRO

Il ciclone Schettini per il nuovo anno scolastico
«La conoscenza che verrà, la persona al centro»

Trabace a pag.21



GLI SPETTACOLI

Maddalena Corvaglia, il ritorno in televisione
Sorprese a «Tale e quale» e Salento nel cuore

Moscara a pag.22

Restyling stadi, svolta Leccese: «Pronti a valutare l'offerta Usa»

La giunta accelera: subito la Conferenza dei servizi. E Vaughn tratta con DeLa

Il nuovo regime dei prezzi

**In coda per un pieno
Sconti e polemiche
per diesel e benzina**



L'effetto Eni sui carburanti si fa sentire anche in Puglia. Da ieri, dopo l'annuncio del tetto ai prezzi (2,19 per il diesel e 1,99 per la benzina), nei 256 impianti del gruppo in Puglia si sono registrate lunghe code di automobilisti, attratti dai listini più bassi alla pompa. E durante la giornata si sono adeguati a cascata quasi tutti gli impianti. Primi esauriti e polemiche dalle piccole compagnie private: «Concorrenza sleale».

laia, Bottazzo, De Bernart e Nuzzaci alle pagg. 2 e 3

Le audizioni in Regione, il vertice a Roma

**Salute, 24 ore per decidere
su assunzioni e ospedali
Al centro, il fondo sanitario**

L'obiettivo dell'assessorato alla Sanità della Regione Puglia guidato da Donato Pentassuglia è quello di arrivare entro novembre ad avere finalmente il nuovo Piano operativo che riorganizzi, per il prossimo triennio, servizi e attività del sistema sanitario regionale. Il dettaglio è emerso ieri a margine della terza commissione Sanità in Consiglio regionale, dove l'assessore è stato ascoltato su diverse questioni. Oggi, invece, a Roma si riunirà la Conferenza dei presidenti di Regione per il riparto del fondo sanitario. «Riguarda il 2026, ma siamo già a fine settembre. Ma bisogna parlare anche del 2027», dice Pentassuglia.

Sorrentino a pag.8

La giunta di Bari accelera sull'iter del progetto Usa da 250 milioni dell'imprenditore Vaughn per il restyling degli stadi San Nicola e Della Vittoria. Ieri la riunione urgente in cui è stata accolta l'indicazione del sindaco Vito Leccese di avviare subito una Conferenza di servizi: «Procedure nell'interesse esclusivo della città, al via le verifiche». Intanto, Vaughn tratta con i De Laurentis per l'acquisto del club biancorosso.

Dell'Edera a pag.13

Entro dicembre le proposte delle compagnie

**Aeroporti, ecco il bando
12 voli civili su Grottaglie**

Damiani a pag.7

Bus green sotto accusa: petizione e richiesta di risarcimento



**Brt tra disagi e alberi tagliati
«Firme ok, vogliamo i danni»**

Martina a pag.10

Il progetto

**Abusivi
sgomberati:
lavori avanti
a Costa Sud**



Abbattuti due ruderi occupati dagli abusivi nell'area di Torre Carnosa a Bari: l'operazione si è resa necessaria per sbloccare uno dei cantieri snodo di Costa Sud dove verrà realizzato un parco con percorsi ciclopedonali e servizi. Una svolta che dovrebbe velocizzare il cantiere.

Montani a pag.11

Riflessioni

**REGIONALISMO
E UGUAGLIANZA
COSA INSEGNA
LA VIA PUGLIESE**

Domenico DI NUOVO

Nelle cronache della Regione Puglia, a circa un anno dal suo avvio, il 3 luglio 1971 rimane una data significativa, seppure ignorata da molti: l'allora presidente di Giunta, l'avvocato Giuseppe Trisorio Liuzzi, promosso nella sala consiliare della Provincia di Bari un incontro tra altri colleghi delle Regioni a statuto ordinario per focalizzare la discussione su due cruciali aspetti.

Continua a pag.27



Il Caffè che sa di Puglia
al bar, a casa, in ufficio dal 1953

VALENTINO
Caffè

valentinocoffee.com

Salta la partita di Promozione: i calciatori giocano col bimbo che ha festeggiato la fine della chemio Forfait degli avversari. E in campo va il piccolo Hulk

Giuseppe ANDRIANI

La partita non si è giocata, ma ha vinto - ancora - Francesco. Ha solo nove anni, ma l'esperienza e i segni di chi ha già vissuto un incubo: un tumore. Francesco, però, ha finito la chemio qualche giorno fa. Il viaggio di ritorno a casa, dall'ospedale di Lecce, è diventato una festa. «Fine chemio, ho vinto io» recitava lo striscione sull'auto che lo riportava nella sua Torre Santa Susanna. Quel video pubblicato su TikTok dalla mamma è diventato virale. Per la strada la festa è diventata collettiva: chiunque si avvicinasse all'auto suona-

va il clacson. Una vittoria da festeggiare.

Domenica pomeriggio Francesco è sceso in campo con una squadra di Promozione pugliese, la Virtus Erchie. Un club che negli anni sta scalando le categorie, che ha investito tanto, allenato dall'ex Bologna Archimede Morleo. La squadra gioca nella sua Torre Santa Susanna. E domenica la partita in programma contro il Mesagne è saltata: la squadra ospite è in crisi, i calciatori hanno lamentato per giorni la mancanza dei rimborsi spesa e alla fine non si sono presentati. C'erano solo due calciatori, l'Erchie ha vinto a tavolino. Ma

si è giocata una partita ancor più bella. Francesco è stato accolto in campo dai ragazzi dell'Erchie. Ad aspettarlo c'era persino Hulk, che ha la forza del piccolo e il colore della Virtus, il verde. «La più bella vittoria della nostra storia», ha scritto il club sui canali social. Sono scesi in campo tutti i ragazzi, la famiglia di Francesco, che con quei calciatori ha scambiato qualche passaggio. Sulla maglia la scritta: «Nessun limite, solo coraggio». E del calcio, della partita non giocata, di tutto il resto non importava niente a nessuno. La vittoria più bella per davvero.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Caro benzina

Anche in Puglia gli automobilisti si riversano nelle stazioni Eni dopo il taglio dei listini. Ip avvia gli adeguamenti, Palazzo Chigi lavora al coinvolgimento di Q8

Price cap sui carburanti L'effetto è immediato: lunghe file ai distributori

Massimiliano IAlA

L'effetto Eni sui carburanti si fa sentire anche in Puglia. Da ieri, dopo l'annuncio del tetto ai prezzi (2,19 euro al litro per il diesel e 1,99 euro per la benzina), nei 256 impianti del gruppo in Puglia si sono registrate lunghe code di automobilisti, attratti dai listini più bassi alla pompa. E durante la giornata si sono adeguati a cascata quasi tutti gli impianti Ip. Una corsa al rifornimento che per gli automobilisti è iniziata sin dalle prime ore del mattino - al punto da far registrare in alcuni impianti un esaurimento delle scorte nel pomeriggio - e che testimonia quanto sia diventato sensibile il tema del costo di benzina e gasolio dopo settimane di aumenti e che, nel giro di poche ore, ha cominciato a produrre effetti anche sul resto della rete.

L'obiettivo è contenere il costo alla pompa e, allo stesso tempo, esercitare una pressione concorrenziale sugli altri operatori presenti sul territorio. A fotografare il primo effetto sui prezzi medi è il Codacons, che ha commentato i dati diffusi dal Mimit. I listini segnano una diminuzione sia sulla rete ordinaria sia sulle

autostrade. Si tratta, sottolinea l'associazione dei consumatori, di ribassi ancora contenuti, ma che assumono un significato particolare perché interrompono, almeno per il momento, la sequenza di aumenti che ha caratterizzato le ultime settimane. Per il Codacons, a determinare il movimento è soprattutto quello che viene definito "effetto Eni": gli sconti introdotti a partire da ieri nelle stazioni di servizio Enilive stanno infatti spingendo anche altri marchi petroliferi a rivedere i propri listini. E anche in Puglia, così come nel resto d'Italia, il meccanismo della concorrenza ha coinvolto anche Ip, che domenica aveva annunciato anch'essa l'introduzione di un tetto massimo, ma con tempi leggermente più diluiti rispetto a Eni. Alcuni impianti della compagnia, infatti, si sono già adeguati ai nuovi prezzi e tutte le operazioni saranno completate nelle prossime ore.

Il fronte comunque si allarga: se la prossima a fissare il tetto dovrebbe essere la Esso, l'attenzione si sposta ora su Q8. Palazzo Chigi sta verificando, a livello diplomatico, la disponibilità del gruppo

kuwaitiano che controlla Q8 in Italia a seguire lo stesso approccio adottato da Eni e Socar, fissando un limite ai prezzi dei carburanti alla pompa. A riferirlo sono fonti di Palazzo Chigi, secondo le quali dal Kuwait starebbero arrivando segnali positivi in questa direzione. L'eventuale adesione di Q8 rappresenterebbe un ulteriore passaggio

nella strategia per contenere i prezzi dei carburanti e, secondo le stesse fonti di Palazzo Chigi, permetterebbe di dare un ulteriore segnale di attenzione nei confronti delle famiglie italiane. Per il momento, dunque, si tratta di una disponibilità che viene verificata sul piano diploma-

tico e non ancora di una decisione definitiva della compagnia. Ma è chiaro che una volta incassato il tetto di Eni, Ip e Q8 circa la metà degli impianti esistenti in tutto il territorio offrirebbe il carburante a un prezzo più basso rispetto alle ultime settimane.

Per gli automobilisti pugliesi, la dinamica è particolarmente rilevante. Il prezzo

dei carburanti incide direttamente sui bilanci delle famiglie e sui costi delle attività economiche, soprattutto in una regione caratterizzata da un'ampia mobilità su strada. La possibilità di individuare impianti con prezzi più contenuti sta quindi producendo una risposta immediata, come dimostrano le code registrate davanti alle stazioni di



Foto di code ai distributori, appena scattato il price cap
(fotografato Max Frigione e Ivan Tortorella)



Paolo Pertosa Presidente di Confartigianato Trasporti Puglia «Autotrasportatori in difficoltà: i margini sono ormai quasi nulli»

Donato NUZZACI

«Il tetto al prezzo del carburante è un intervento positivo, può essere un palliativo momentaneo, ma non risolve i problemi strutturali delle aziende di trasporto pugliesi fortemente penalizzate dall'aumento del gasolio e dalle tariffe non adeguate. Al Governo chiediamo iniziative per garantire liquidità e sostenibilità al settore». Paolo Pertosa, presidente di Confartigianato Trasporti Puglia, ritiene il tetto operativo dei prezzi un primo passo, ma le richieste delle imprese vanno oltre. Pertosa, cosa rappresenta per voi il blocco al prezzo del carburante, lo ritenete sufficiente?

«Sicuramente il tetto al prezzo è una buonissima cosa e se anche le altre compagnie pe-

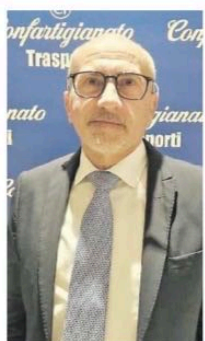
trolifere dovessero adeguarsi, potrebbe diventare un buon punto di riferimento, permettendo almeno di evitare prezzi eccessivamente elevati. Viaggiare con prezzi fuori dalla norma rappresenta infatti un problema, anche perché in autostrada i prezzi del carburante sono generalmente più alti. Tuttavia, non è la soluzione a tutti i problemi. Noi del settore dei trasporti abbiamo infatti dei problemi strutturali per quanto riguarda l'adeguamento delle tariffe di trasporto in base al consumo di carburante. Il costo del carburante incide molte volte per oltre il 40% sul costo complessivo di un trasporto. Per un camion quindi che percorre circa tre chilometri con un litro di gasolio l'aumento del prezzo del carburante incide tantissimo. Qual è la vostra proposta

“Le imprese chiedono urgentemente liquidità e tariffe adeguate”

Il prezzo del carburante incide per oltre il 40 per cento sui costi

sull'adeguamento delle tariffe di trasporto?

«Sarebbe importante trovare una soluzione simile a quella adottata in alcune nazioni europee, che garantisce la possibilità di trasferire in automatico l'aumento dei costi direttamente sulla committenza. Potrebbe essere un primo passo importante. Con gli aumenti del gasolio che stiamo subendo, infatti, questo costo viene normalmente anticipato dalle aziende di trasporto, e incidendo così tanto sul costo complessivo di un trasporto, viene a mancare liquidità all'interno delle aziende. Per questo motivo, chiederemo al Governo la possibilità di ottenere dei crediti agevolati, che permettano alle imprese di continuare a lavorare. Si tratta di anticipi economici importanti che un'azienda deve necessariamente



sostenere per poter effettuare il trasporto: il gasolio, infatti, deve essere pagato prima della partenza. In seguito, questo costo viene trasferito sulla committenza, che a sua volta lo trasferisce sul prodotto finito e quindi sui cittadini. Tuttavia, questo meccanismo diventa necessario se vogliamo permettere alle aziende di trasporto di sopravvivere.

Qual è lo stato di salute attuale delle vostre aziende?

«Ormai si parla di marginali-

tà quasi nulla per quanto riguarda le aziende di trasporto. Si continua a lavorare nella speranza che la situazione possa cambiare, ci sono leasing da pagare, impegni con i lavoratori e molte altre spese. In realtà, però, si sta lavorando in perdita, almeno per quanto riguarda la Puglia, che continua a viaggiare con tariffe di trasporto purtroppo non adeguate alle attuali condizioni del mercato. È emerso da una riunione con il nostro centro studi che in tre anni l'inflazione vera nell'ambito del trasporto ha inciso per il 21% rispetto al 3 per cento annuo circa dell'inflazione normale nazionale. Confrontandoci con colleghi di altre regioni, ci siamo resi conto che con il solo adeguamento legato al prezzo del gasolio, loro riescono a recuperare mese per mese l'incremento del costo del carburante».

Quali sono le principali richieste che intendete portare al governo?

«Riguardano principalmente due aspetti: la possibilità di ottenere crediti agevolati per sostenere la liquidità delle aziende e l'applicazione automatica dell'adeguamento delle tariffe in base al prezzo del gasolio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siderurgico

Il parere non vincolante in vista dell'udienza di domani: per l'accusa resta attuale il rischio sanitario. Tra pagamenti attesi e nuovi ammortizzatori, cresce intanto l'incertezza per le imprese della filiera

Ex Ilva, la Procura generale dice no alla sospensione per lo stop dell'area a caldo

Domenico PALMIOTTI

Nessuna sospensione per l'ex Ilva. Va confermato il decreto della Corte d'Appello di Milano che ha disposto lo stop all'area a caldo del siderurgico poiché inquina e nuoce alla salute. In vista dell'udienza di domani, dove la Corte deciderà se accettare o respingere la richiesta rinnovata da Ilva e da Acciaierie d'Italia, la Procura Generale dice no. Per la Procura, che ha espresso un parere non vincolante, «la Corte dichiara, in via principale, inammissibile il ricorso per difetto dei presupposti di legge e per carenza di interesse e, comunque, nel merito lo rigetta», scrive Angelo Renna, sostituto del procuratore generale.

Dopo quello del 3 settembre in vista dell'udienza dell'11 settembre, nella quale fu bocciata la prima istanza di sospendere la fermata, arriva dunque il secondo diniego della Procura Generale. E la strada per l'ex Ilva sembra farsi difficile. Intanto, tra il 6 e l'8 ottobre la fabbrica comunque dovrà fermarsi perché le materie prime sono finite. Non sono state più bocciate dopo il decreto del 27 luglio (scadenza 90 giorni, quindi 26 ottobre) sullo stop alla produzione.

Alla Corte d'Appello, le società Ilva e Acciaierie si sono rivolte di nuovo per la sospensione poiché il 20 ottobre la Corte di Cassazione si pronuncerà sui due ricorsi straordinari contro il provvedimento di fermata. Ma per la Procura Generale questo non è un motivo sufficiente o valido. Di fatto, scrive la Procura Generale, «la fissazione dell'udienza dinanzi alle Sezioni Unite per il 20 ottobre 2026 non modifica il quadro fattuale accertato dalla Corte di merito: non elimina il rischio sanitario, non lo attenua, non ne differisce l'incidenza. La Corte d'Appello ha ritenuto che tale rischio sussista attualmente e richieda un intervento immediato, senza ulteriori dilazioni. Nel merito dice la Procura Generale - occorre rilevare come dall'ampia motivazione del decreto n. 425/2026 emerge che la Corte d'Appello di Milano ha fondato la propria decisione su un nucleo di argomentazioni del tutto insensibili alla sopravvenienza richiamata dalle ricorrenti. Il decreto chiarisce che la misura inibitoria è stata adottata per eliminare un rischio sanitario attuale, desunto da una pluralità di fonti: la



sentenza della CGUE del 25 giugno 2024, la nuova Aia 2025, le Valutazioni di Danno Sanitario, i rapporti delle autorità sanitarie, le consulenze tecniche e il principio di precauzione».

La Procura Generale ribadisce quindi la linea della Corte d'Appello: viene prima la tute-

la della salute. «La Corte territoriale - dice la Procura Generale - afferma espressamente che, dopo la modifica dell'art. 41 Cost., l'iniziativa economica privata non può svolgersi in modo da recare danno alla salute o all'ambiente, richiamando la giurisprudenza costituzionale e di legittimità che in-

dividua nella tutela della salute un limite intrinseco all'attività produttiva». E la Corte d'Appello «ha ritenuto che l'attività dell'area a caldo esponga la popolazione a un rischio non procrastinabile, che deve essere eliminato senza ulteriori ritardi, indipendentemente dalla durata del giudizio di legittimità». Il decreto di stop emesso dalla Corte d'Appello, si evidenzia, «non fonda mai il proprio bilanciamento sulla prospettiva temporale del giudizio di Cassazione, né considera la durata del processo come elemento decisivo. Il parametro temporale non è parte del ragionamento della Corte, che ha invece valorizzato la prevalenza del diritto alla salute quale bene primario, non ulteriormente comprimibile neppure per un periodo breve».

Il fatto che la Cassazione, Sezioni Unite Civili, abbia fissato

l'udienza per il 20 ottobre, è un elemento nuovo? Per gli avvocati delle società sì, per la Procura Generale no. Che argomenta: «Il mutamento delle circostanze, nel sistema delle misure cautelari, riguarda esclusivamente fatti nuovi, sopravvenuti, oggettivi e incidenti, tali da modificare la situazione sostanziale o processuale valutata dal giudice che ha emesso il provvedimento cautelare. Il provvedimento presidenziale del 16 settembre 2026 - dice la Procura sull'atto che ha fissato l'udienza in Cassazione - non incide sul quadro fattuale relativo al rischio sanitario accertato dalla Corte d'Appello, non modifica la situazione giuridica sostanziale delle parti, non introduce nuovi elementi di diritto rilevanti ai fini del bilanciamento operato nel decreto 425/2026, non è un fatto esterno imprevedibile, ma un atto organizzativo in-

terno alla Corte di Cassazione, espressivo delle sue prerogative istituzionali». Per la Procura Generale, «la fissazione dell'udienza in data anteriore al termine previsto per lo spegnimento degli impianti esclude, anziché giustificare, la necessità di un nuovo intervento cautelare. La prossimità della decisione delle Sezioni Unite rende evidente l'assenza del pregiudizio prospettato dalle ricorrenti, poiché il giudice di legittimità sarà posto nelle condizioni di pronunciarsi tempestivamente prima che si producano gli effetti asseritamente irreversibili richiamati nell'istanza».

E sul fronte dell'indotto, l'attesa è intanto duplice: delle imprese, che attendono i pagamenti delle fatture da AdI e la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione in deroga annunciata dal ministro del Lavoro, e dei sindacati, che aspettano i nuovi ammortizzatori sociali. Molto probabilmente, però, almeno per la nuova cassa il Governo vuole attendere il giudizio della Corte d'Appello prima di tirare le somme. Mentre per i pagamenti alle imprese, una norma da inserire presumibilmente nel decreto Giustizia, chiarirà che dalla recente dote di 100 milioni ottenuta dallo Stato, AdI può pagare l'indotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confimi: le imprese competano ad armi pari

«Le aziende vere sono quelle che devono confrontarsi ogni giorno con i tornanti e le tempeste dei mercati globali». A sostenerlo è Riccardo Figliolia, segretario generale di Confimi Industria Bari Bat Foggia, che pone al centro della sua riflessione il tema della competitività delle imprese italiane e delle condizioni, spesso difficili, nelle quali sono chiamate a operare.

Figliolia sottolinea la necessità di distinguere le imprese che affrontano quotidianamente il mercato da quelle realtà che, secondo la sua analisi, possono contare su condizioni particolarmente favorevoli. «Noi di Confimi Industria usiamo distinguere le aziende "vere" dalle altre, quelle che secondo noi non sono degne di questo nome», spiega, riferendosi in particolare alle aziende sostanzialmente di Stato, «quindi tendenzialmente monopolistiche», e ai



Riccardo Figliolia

grandi conglomerati multinazionali.

Secondo Figliolia, queste realtà dispongono di una forza economica e contrattuale che consente loro di trasferire i maggiori costi su piccole imprese e cittadini. «Vincono facile e accumulano profitti su profitti sulla pelle di tutti noi», afferma.

Il ragionamento si sposta quindi sul tema dei prezzi dei carburanti. Alcuni grandi ope-

ratrici hanno recentemente deciso di mettere un tetto al prezzo della benzina e del gasolio. Una decisione che Figliolia giudica positivamente, pur interrogandosi sulle ragioni e soprattutto sui tempi dell'intervento. «Paura delle extra tasse sugli extra profitti? Non lo sapremo mai, ma decisione ovviamente benedetta e dovuta: forse quando i buoi sono già tutti usciti dalla stalla? Vedremo».

È però soprattutto l'energia a rappresentare, per il segretario generale di Confimi Industria Bari Bat Foggia, uno dei nodi principali della competitività italiana. Figliolia cita il caso di un produttore di energia rinnovabile che avrebbe calcolato una differenza superiore al mille per cento tra il prezzo al quale è «costretto» per legge a vendere la propria energia all'Acquirente Unico e quello sostenuto successivamente dal consu-

matore attraverso i distributori. «Uno scandaloso abuso, quando il sole e il vento sono gratuiti», osserva Figliolia, indicando nella riduzione del costo dell'energia una delle battaglie simbolo di Confimi Industria e del presidente Paolo Agnelli.

Il problema, tuttavia, va oltre il costo dell'energia. «È solo la punta dell'iceberg dei "lacci e laccioli" che soffocano le imprese del nostro Paese, ovviamente quelle vere», sostiene Figliolia. Nel mirino finiscono le inefficienze che, a suo giudizio, caratterizzano diversi ambiti del Sistema Italia: dalla scuola alla giustizia, dalla sanità ai trasporti, fino alla burocrazia.

Eppure, nonostante le difficoltà, il tessuto produttivo italiano continua a dimostrare una significativa capacità di reazione. «Il nostro Paese cresce, le nostre aziende corrono, si rinnova ancora una volta il miracolo

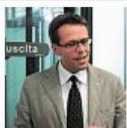
del Made in Italy», sottolinea Figliolia.

Da qui nasce una riflessione sulle potenzialità ancora inesprese dell'economia italiana. «Come potrebbero crescere le nostre imprese, quanti nuovi posti di lavoro si potrebbero creare, quanti ragazzi si potrebbero trattenere nei nostri territori, se solo rimuovessimo anche parzialmente privilegi, rendite e sprechi?», si chiede il segretario generale. Le «aziende vere», conclude Figliolia, hanno affrontato la pandemia, resistito alle guerre, reagiscono ai dazi americani e allo shock energetico. «In cambio ci chiedono solo di poter competere ad armi pari con i loro colleghi internazionali». Una richiesta che, sottolinea, non implica privilegi o trattamenti di favore: «Non pretendono neanche un grazie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

ICS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50 - Tel. 06 688281Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

La ricostruzione
David Rossi, la perizia
«Picchiato e ucciso»
di Antonella Mollica
a pagina 26



Il programma di Cazzullo
Una giornata particolare
da domani torna in tv
di Renata Franco
a pagina 53



Il voto Terzo il candidato di Fd In Calabria vince il centrodestra senza Vannacci

di Adriana Logroscino
e Francesco Verderami

Fabio Roscioli, del centrodestra, avvocato e tesoriere di Fd, con il 51% dei voti prende il posto lasciato libero da Francesco Cannizzaro, sempre di Fd. Sarà lui il nuovo deputato eletto alla Camera nel collegio 5 Reggio Calabria-Locri. Basso l'affluenza, al 22,34%. Il candidato del Campo largo si ferma al 36,59, mentre l'uomo del generale Vannacci raccoglie il 10,94 dei voti, risultato che non incide.

alle pagine 14 e 15

I CHIARI SEGNALI

di Paolo Mieli

Il risultato delle elezioni suppletive di Reggio Calabria ci dice che Giorgio Meloni può dormire sonni relativamente tranquilli.

Sottolineiamo: relativamente. A dispetto di un'economia tenuta faticosamente a bada in un contesto mondiale di guerra (ibrida e non) e nonostante qualche magra figura, al momento del voto un pezzettino d'Italia vera — che non è quella dei sondaggi — non l'ha sfiduciata. E soprattutto non ha incoraggiato Roberto Vannacci che, secondo i più, avrebbe dovuto mettere in crisi lo schieramento meloniano. Certo, Meloni giocava in casa, cioè in un'area geografica che era già sua. Ma la leader del centrodestra non poteva sentirsi sicura: ai tempi del referendum sulla magistratura quella stessa area geografica le aveva riservato qualche delusione. Ragion per cui giaceva in agguato una sorpresa per lei poco gradevole.

Il centrodestra ha vinto, tra l'altro, con il candidato meno adatto a questo genere di competizione. Niente di personale nei confronti di Fabio Roscioli, ma l'essere il legale di fiducia della famiglia Berlusconi, che prima d'oggi se aveva messo piede in Calabria lo aveva fatto solo per ragioni vacanzieri, non era di buon auspicio. La sua fortuna, Roscioli la deve interamente al presidente della Regione Roberto Occhiuto, e (doppiamente) al sindaco di Reggio Francesco Cannizzaro: per avergli lasciato in eredità lo scrutinio a Montecitorio e per avergli cercato i voti. E la deve anche a una comprovata compattezza dello schieramento che l'ha sostenuto.

continua a pagina 40



Andrea Sempio, 38 anni, sospettato di avere ucciso Chiara Poggi, e Alberto Stasi, 43, già condannato



Chiusa l'indagine. «L'orma del killer è di Sempio»

Garlasco, i pm sui Ris: «Nascosero la prova che scagionava Stasi»

di Cesare Giuszi
Pierpaolo Lio
e Alfio Sciacca

Dopo quasi due anni di indagini, i pm di Pavia sul delitto di Garlasco disegnano un'ipotesi clamorosa: condanna ingiusta di Alberto Stasi per l'omicidio di Chiara Poggi, con i Ris che nel 2007 nascosero le prove della sua innocenza.

alle pagine 8 e 9

IL CONDANNATO

Lo sfogo
di Alberto:
«Si assumano
tutte le loro
responsabilità»

a pagina 11

Il procuratore di Roma Lo Voi: «L'accusa ha retto». La famiglia: «Noi soddisfatti, ora l'Italia rompa con l'Egitto»

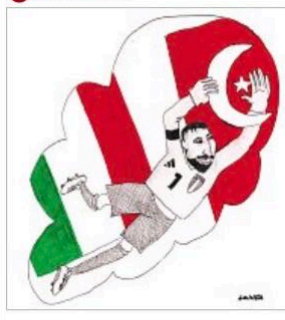
Regeni, condanne a dieci anni

Cade il muro di omertà: tre 007 egiziani colpevoli di sequestro. Assoluzione per l'omicidio

LA VITTORIA DELLA NUOVA SQUADRA

Show azzurro in Turchia La Nazionale vince 4-1

GIANNELLI

di Paolo Condò, Carlos Passerini
e Paolo Tomaselli

alle pagine 58 e 59



In aula i genitori di Giulio, Claudio e Paola, e la sorella Irene

di Giovanni Bianconi e Ilaria Sacchettoni

Tre degli 007 egiziani accusati del rapimento e dell'uccisione di Giulio Regeni sono stati condannati a dieci anni per il sequestro del giovane ricercatore. Non ha retto l'accusa di omicidio. Così ha deciso la Corte d'Assise di Roma per il maggiore Magdi Ibrahim Abdelal Sharif (i pm per lui avevano chiesto l'ergastolo) e per i colonnelli Uhsam Helmi e Athar Kamel Mohamed. Assolto il generale Tariq Sabir. La famiglia: «Siamo soddisfatti, ma ora l'Italia rompa con l'Egitto».

alle pagine 2, 3 e 5

IL GOVERNO SONDA ANCHE QS

Eni e Ip, il primo giorno di benzina scontata con code ai distributori

di Chiesa e Voltattorni

alle pagine 12 e 13

PARLA IL VICEMINISTRO LEO

«Giovani, flat tax al 5% E ridurre l'Irpef per il ceto medio»

di Enrico Marro

a pagina 43

FRANCIA PRONTA A COLLABORARE

Ustica, Parigi apre L'inchiesta non verrà archiviata

di Canettieri e Fiano

a pagina 6

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

Immagino l'automobilista in coda al distributore di benzina che accende la radio per ingannare l'attesa. Apprende che a 10 (dieci) anni dalla morte di Giulio Regeni, la Corte d'Assise ha condannato tre agenti dei servizi egiziani per il sequestro, ma non per l'assassinio. Poi viene a sapere che, a 13 (tredici) anni dal «suicidio» di David Rossi, una perizia ridà slancio alla tesi secondo cui il manager di Monte Paschi fu fatto penzolare da due persone prima di cadere dalla finestra. Subito dopo ascolta le ultime, ma forse già penultime, sul caso Garlasco: per i nuovi inquirenti, nel 2007 i Ris di Parma sapevano che Stasi era innocente, ma nascosero la prova che avrebbe potuto scagionarlo. Mentre l'automobilista pensa a quanti anni sono passati da allora (di-

Colpa di scena



ciannove), la radio lo informa che un uomo è stato appena indagato per concorso nell'omicidio del calciatore Bergamini avvenuto nel 1989: 37 (trentasette) anni fa. A quel punto, se non ha già spento la radio, scopre che le autorità francesi — dopo essersi prese il loro tempo, ci mancherebbe — sono disposte a inviare in Italia la documentazione sulla strage di Ustica di 46 (quarantasei) anni prima.

Magari ognuna di queste notizie contiene una svolta clamorosa che consentirà di illuminare zone oscure, risarcire innocenti, stanare colpevoli. Però temo che all'automobilista in coda al distributore, oltre al mal di testa, sarà aumentata anche la sfiducia nelle istituzioni. Speriamo sia riuscito almeno a fare il pieno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stai creando
valore
o compilando
moduli?

EY HUB RISK | ey.com/it



ANALISI
COMMENTI

Il corsivo del giorno



di Marco Bruna

SUL CASO EPSTEIN
C'È ANCORA MOLTO
DA CAPIRE

Ci siamo dimenticati di Jeffrey Epstein? Il caso del finanziere pedofilo, condannato per reati sessuali e morto suicida in carcere a New York il 10 agosto 2019, ha occupato per mesi pagine di giornali e servizi tv. Poi è calato il silenzio, complice la mancanza di clamorosi sviluppi. Ma questa storia è tutto tranne che chiusa: la rete di sfruttamento creata da Epstein e dall'ex compagna Ghislaine Maxwell, e le sue ripercussioni sulla vita delle vittime, rimangono in una sorta di zona grigia, nella quale è difficile orientarsi e, di conseguenza, invocare giustizia. I procuratori federali di New York, come riporta il Wall Street Journal, hanno avviato recentemente un'indagine sui due co-amministratori dell'eredità di Epstein: l'avvocato di lunga data Darren Indyke e il commercialista Richard Kahn che, attraverso i loro legali, hanno negato di essere stati a conoscenza degli abusi. Il WSJ ha citato un report, pubblicato lo scorso anno, nel quale si afferma che i due uomini «erano dirigenti di società riconducibili a Epstein, occultavano transazioni, procuravano denaro contante a Epstein, effettuavano pagamenti a donne». Già lo scorso febbraio, gli esecutori testamentari di Epstein avevano accettato di versare 35 milioni di dollari per risolvere una causa collettiva presso il tribunale federale di Manhattan, nella quale Indyke e Kahn erano accusati di aver favorito e agevolato il traffico sessuale di giovani donne e adolescenti. Nuovi pezzi continuano ad aggiungersi a questo puzzle. Intanto, la mostra itinerante con più di tre milioni e mezzo di pagine relative agli Epstein files è arrivata martedì scorso a Des Moines. Un candidato al Congresso dell'Iowa ha raccomandato maggiore responsabilità da parte della politica in vista delle elezioni di midterm del 3 novembre. Sky Roberts, fratello di Virginia Roberts Giuffrè, forse la vittima più famosa di Epstein, è tornato a parlare, chiedendo che vengano perseguiti penalmente coloro che hanno commesso reati. Per proteggere le generazioni future.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Corriere.it

Puoi condividere
sui social
network le
analisi dei nostri
editorialisti
e commentatori:
li trovi su
www.corriere.itSuppletive Il centrodestra vince e Vannacci non sfonda. Meloni
supera lo scoglio. Il centrosinistra deve fare scelte e cambiare passo

COSA CI DICE IL VOTO IN CALABRIA

di Paolo Mieli

SEGUE DALLA PRIMA

L'ex generale invece aveva il miglior candidato per questa competizione. Un big forzaitalista, Domenico Giannetta, che, per qualche risentimento, ha lasciato all'improvviso il partito che gli aveva dato un ruolo negli ultimi trent'anni e si è fulmineamente invaghiato del futuristi. Ma la politica non si improvvisa. Qualcuno ha evocato nei giorni scorsi la Sassonia o la Lombardia e il Veneto della Lega nella fase iniziale. Senza però tenere a mente che i bossini della primora e l'Aid di adesso avevano da tempo piantato le proprie radici per poi attendere un decennio prima di conoscere i successi del 1992 (nell'Italia settentrionale) o quelli più recenti in Germania. Un esercito improvvisato di transfughi in cerca di un seggio non può dare gli stessi risultati ottenuti da chi è reduce da una lunga e faticosa semina sul territorio. Né l'uso a danno degli avversari di parole forti o di immagini truc-

cate, cheché ne abbia potuto pensare Vannacci (tutta pubblicità!), è in grado di produrre effetti che vadano al di là dell'effimero.

Anche il centrosinistra aveva un candidato di sicuro affidamento, il cardiologo Frank Benedetto, che tutto è fuorché un politico improvvisato. Giuseppe Conte, per vie discrete, aveva suggerito di scegliere qualcuno che potesse avere maggior presa sulla cosiddetta società civile. Ma i dirigenti locali del Partito democratico gli hanno sbattuto la porta in faccia. Visti i numeri c'è però da dire che, se anche la sinistra avesse can-

didato Conte, la Schlein e persino Silvia Salis, non ci sarebbe stato un risultato molto diverso. Dal momento che, quantomeno in Calabria, di personalità della sinistra capaci di produrre una imprevedibile mobilitazione non se ne sono viste. E solo l'effetto Vannacci avrebbe potuto provocare una vittoria dello schieramento progressista.

C'è da dire infine qualcosa a proposito dell'astensionismo. Accantonate le tradizionali lamentazioni (alle quali ci associamo), le dimensioni del non voto ci raccontano di un'Italia dove si recano alle urne solo i pochissimi motivati, un quarto circa degli aventi diritto. Altro che Sassonia o Lombardia del '92. Le forze in campo, tutte, sono in grado di trascinare nelle cabine elettorali pochissima gente. E qui ogni partito ha da dire a se stesso qualcosa di veritiero. Ma un vantaggio c'è: l'astensionismo ci consente di osservare una geografia realistica, all'osso, di come saranno le cose ai nastri di partenza delle prossime elezioni politiche. Si inizierà la corsa da una piattaforma dove il centrodestra (come lo inventò Silvio Berlusconi nel 1994) gode di un vantaggio ormai più che trentennale sul centrosinistra. Vantaggio che fenomeni improvvisati come quello dell'ex generale possono sì mettere a rischio ma senza tradursi automaticamente in un trionfo degli eredi di Romano Prodi. Per essere chiari: la scissione vannacciana non può essere neanche lontanamente paragonata alla divisione tra Lega e Forza Italia (più Alleanza nazionale) che nel 1996 provocò la vittoria dell'ex presidente dell'Iri.

Il centrosinistra, a questo punto, se vuole essere competitivo ha l'obbligo di risolvere entro una trentina di giorni i problemi che lo hanno attanagliato e impantanato dalle ore successive al risultato referendario. Tutto è chiaro, da quel 22 e 23 marzo (o giù di lì), in materia di programmi e di candidati. Ci sembra sia giunto il momento delle decisioni. Per consentire a chi sfiderà Meloni di avere davanti a sé quei sei mesi indispensabili per farsi apprezzare, eventualmente anche votare. E per non incappare nel rischio già sfiorato nel corso dell'estate, quello del ridicolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ILLUSTRAZIONE DI DOMENICO SOLINAS

QUANDO L'AUTODETERMINAZIONE DELL'ALTRO FA PAURA

IL DIFFICILE DIRITTO DI LASCIARE LIBERI

di Gerardo Villanacci

«Che cosa faremmo se non avessimo paura» non è soltanto il tema scelto quest'anno per il tredicesimo festival «Il Tempo delle Donne» che si è concluso una decina di giorni fa, ma una domanda che sposta l'attenzione da quanto ci è consentito fare a ciò che siamo davvero nelle condizioni di scegliere.

È in questa proposizione che si coglie il merito culturale molto interessante dell'iniziativa, volta a portare nel dibattito pubblico ciò che tende a rimanere confinato nell'esperienza individuale. Ma anche a dare un nome ai timori che attraversano potere, denaro e affetti, trasformandoli in materia di confronto.

Una libertà diventa pienamente effettiva quando il suo esercizio cessa di essere condizionato dalla preoccupazione della reazione altrui.

Le società, d'altro canto, riescono spesso a modificare le proprie leggi prima di riuscire ad adattarle culturalmente alle relazioni umane. È in questo lasso temporale, più che nel numero dei diritti riconosciuti, che si misura una parte decisiva dell'emancipazione femminile. La norma può mutare il confine del possibile, ma alla società resta il compito, più lento e complesso, di proporre una diversa prospettiva affinché il nuovo principio legislativo diventi cultura, comportamento e sensibilità condivisa.

La scomparsa di Emma Bonino, proprio nei

giorni in cui il festival si interroga sulla paura, consegna al dibattito una biografia che dà forma concreta a quella domanda. Il suo lascito, infatti, non coincide soltanto con le battaglie combattute, ma con l'aver sottratto questioni decisive alla dimensione esclusivamente privata, portandole al centro del confronto collettivo.

È su queste argomentazioni che il discorso incontra inevitabilmente il tema del potere che, come teorizzato da Michel Foucault, diventa tanto più pervasivo quanto più riesce a sottrarsi alla forma esplicita del comando, facendosi abitudine, controllo interiorizzato, normalità. Una suggestione che conserva forza anche nella dimensione affettiva, dove il possesso difficilmente si presenta con il proprio nome e può assumere le sembianze della protezione, della dedizione, della gelosia o perfino dell'amore.

La vera distanza emerge tra i principi che affermiamo di condividere e la disponibilità a rispettarli quando entrano in contrasto con ciò che desideriamo.



I rapporti

La sfida che abbiamo di fronte
investe ora il modo in cui
l'indipendenza viene accolta dentro i
legami umani

Riferita a noi stessi, l'autodeterminazione appare come una conquista, mentre se riconosciuta agli altri viene percepita come una sottrazione. È proprio nello scarto tra adesione astratta e accettazione concreta che la risposta normativa incontra il proprio limite.

Il ricorso allo strumento penale deve assumere un significato che oltrepassi la sola repressione. Qualificare con maggiore precisione una condotta e sottrarla all'ambiguità della sfera privata permette di renderne riconoscibile il disvalore e, talvolta, di anticipare un mutamento che la coscienza collettiva non ha ancora pienamente compiuto. Al diritto spetta fissare il confine dell'illicito, ma più difficile è attribuirgli anche il compito di formare le categorie culturali necessarie a riconoscerlo.

Nessuna norma, infatti, trasforma per decreto il modo in cui vengono vissuti un rifiuto, una separazione o la perdita di un legame.

La fase più delicata di questo percorso non consiste tanto nel riconoscere nuovi diritti, quanto nel fare in modo che quelli già acquisiti incidano concretamente nelle relazioni.

Una prima stagione ha ridefinito la posizione della donna davanti alla legge. La sfida che abbiamo di fronte investe ora il modo in cui l'indipendenza viene accolta dentro i legami umani. Una conquista diventa davvero matura quando la scelta dell'altro cessa di essere percepita come una diminuzione della propria e la norma può tornare alla funzione che le appartiene, ovvero quella di garanzia contro le violazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA